L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 40 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.— TRIMESTRE L. 14.— Estero: ANNO L. 140.— SEMESTRE L. 70.— TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Sabato 16 Febbraio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna. Via Mentana 4 - telef. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Novità sovietiche

La riforma della Costituzione

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

MOSCA, febbraio

Al VII Congresso dei Soviet che si è tenuto a Mosca nei giorni scorsi, Molotof, presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo ha annunziato la riforma di alcune parti della Costituzione Sovietica che debbono considerarsi invecchiate dati gli « immensi progressi » realizzati dall'U.R.S.S. dal 1918 in poi.

Oggi, ha detto il Molotof, i principii della proprietà collettiva hanno avuto il sopravvento in tutti i rami dell'economia così nelle città come nelle campagne: la Russia è diventata realmente un paese socialista; perciò una riforma s'impone.

Verso un nuovo sistema elettorale

Tale riforma riguarderà esclusivamente il sistema elettorale. Fino ad oggi nell'U.R.S.S. il sistema delle elezioni dirette è in uso soltanto per la scelta dei consigli (soviet) delle città e dei villaggi: gli operai, i contadini e i soldati eleggono direttamente i loro rappresentanti. I comitati esecutivi di circoscrizione vengono eletti dal Congresso dei consigli della circoscrizione stessa; i comitati esecutivi regionali e territoriali, come pure gli organismi dirigenti delle repubbliche autonome, vengono eletti dal Congresso dei comitati esecutivi di circoscrizione della regione o del territorio o della repubblica; infine i comitati esecutivi centrali delle sette repubbliche e il comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. vengono eletti dal Congresso dei comitati esecutivi regionali. Ne consegue che esistono nell'Unione Sovietica quattro gradi di elezioni.

La riforma annunziata, che vuol avere un senso democratico, concederà le elezioni dirette per tutti gli organismi sovietici. Inoltre i privilegi che la Costituzione del '18 accorda agli operai (nelle città i membri del Soviet vengono eletti nella proporzione di uno ogni 25.000 elettori mentre nelle campagne la proporzione è di un rappresentante per ogni 125.000 elettori) scompariranno. Ciò non vuol dire che la differenza fra gli operai e i contadini sia del tutto scomparsa: gli operai, ha detto il Molotof, sono sempre l'avanguardia della rivoluzione e continueranno ad essere i dirigenti della costruzione socialista, ma l'abolizione dei loro privilegi elettorali dovrà facilitare l'avvicinamento di essi ai contadini e dovrà educare questi ultimi al socialismo.

Il voto sarà segreto, e ciò esige la intensificazione dell'educazione marxista delle masse, per renderle consapevoli dell'essenza e dell'attività pratica degli organismi del potere costituendo così uno stimolante di prim'ordine per gli elementi burocratici.

Inoltre il voto segreto « dimostrerà che il potere sovietico attinge la sua forza nella sempre maggiore partecipazione attiva delle masse al governo dello Stato ».

Su queste basi — ha concluso il presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo — nasce un nuovo parlamentarismo che non ha nulla in comune con quello borghese oggi in un rapido declino. « Siamo sicuri che il significato della ulteriore democratizzazione del sistema sovietico, il significato di questa nostra realizzazione democratica sarà inteso non solo dai lavoratori del nostro paese, ma anche oltre le frontiere dell'Unione Sovietica ».

Interrogativi

Tale è il programma della riforma elettorale sovietica; bisogna vederla in atto per rendersi conto in che modo potrà realizzarsi questa nuova democrazia parlamentaristica e se realmente essa è la conseguenza della compiuta educazione socialistica della Russia sovietica: sulla qual cosa vi sono forti dubbi da esporre. Intanto, quali compiti verranno riservati al partito comunista che fino ad oggi ed oggi ancora impone la propria dittatura al popolo russo? Nel sistema elettorale che si vuol introdurre, gli elettori hanno il diritto di designare i candidati scegliendo anche persone non appartenenti al partito comunista: ora questa facoltà di designazione è interamente libera? Se lo è, il partito non corre il pericolo di esser tagliato fuori della vita politica per assumere il carattere di un organismo di propaganda? Infatti è da tener presente che gli iscritti al partito sono soltanto una piccola minoranza del popolo russo. E se invece il diritto di scegliere i candidati è limitato, in base a quali criteri avverrà tale limitazione? E poi, come potrebbe essere conciliabile con la « democrazia » che si vuol introdurre? Interrogativi, come ognun vede, di grande portata: rispondere ad essi sarà possibile solo quando la nuova legge elettorale verrà promulgata. Intanto, perchè non avvengano equivoci, è bene tener presente che non avranno diritto di voto gli « sfruttatori » che erano al « servizio del vecchio regime ». Fra questi, naturalmente, il clero. La guerra contro Dio continua.

L'U. R. S. S. è socialista?

La riforma annunziata dal Molotof si fonda sulla premessa che la « costruzione socialista » è un fatto compiuto e che la « società senza classi » è stata raggiunta.

E' vera tale premessa? Nella relazione generale del Molotof figura una statistica sulla composizione sociale della popolazione russa nel 1934. In questa statistica vi sono cinque divisioni principali: I. Proletariato, 28,1 per cento della popolazione; II. contadini collettivisti 45,9 per cento; III. contadini individuali 22,1 per cento; IV. borghesi 0,10 per cento; V. varii (studenti, soldati, pensionati) 3,4 per cento. Ora queste cinque divisioni indicano molto chiaramente la presenza nell'Unione Sovietica di gruppi sociali, o classi di cui la più importante è rappresentata dai cosidetti Kolchosnichi o contadini che aderiscono all'azienda agricola collettiva (Kolchoz). Nel collettivismo agrario un certo numero di contadini proprietari costituiscono un consorzio; il consorzio diventa proprietario della terra mentre il contadino rimane padrone della casa, delle bestie e dell'orto. Le rendite del consorzio vengono divise annualmente fra tutti i partecipanti al consorzio stesso dopo aver dato allo Stato una quota dei prodotti ai prezzi che lo Stato stabilisce. nel 1932 fu permesso ai Kolchoz di vendere liberamente il sovrappiù dei prodotti per il tramite di spacci speciali annessi all'azienda collettiva.

Si costituiva così un mercato libero di generi di prima necessità parallelo al mercato governativo, a quel mercato cioè in cui si potevano acquistare per mezzo delle tessere d' alimentazione determinate quantità di prodotti. Dato che le razioni individuali di pane, per fare un esempio, erano scarse, avveniva che l'operaio che non voleva morir di fame doveva ricorrere al mercato libero dei Kolchoz il quale, naturalmente, faceva pagare il pane a prezzi di affezione. In tal modo sotto gli occhi benevoli del regime esisteva una speculazione veramente indegna e non certo conforme ai postulati del vero socialismo: le aziende agricole collettive diventavano il comodo paravento di una classe di proprietari agricoli benestanti non dissimile da quella detestata e combattuta con ogni mezzo dei cosidetti Kulachi. Nel 1934 il posto tenuto dal mercato libero del pane era pari al 30 per cento.

Il regime ha tentato di rimediare a questo stato di cose istituendo mesi or sono il prezzo unico per il pane ed abolendo le tessere d'alimentazione: ha potuto farlo data l'abbondanza del raccolto nel 1934, e con ciò ha provocato un ribasso dei prezzi sul mercato libero, ponendo un freno alla speculazione. Ma bisogna considerare che se il raccolto del 1934 è stato abbondante, ciò si deve al fatto che i Kolchoz erano interessati a produrre di più per avere poi maggiori quantità di prodotti da vendere liberamente. E' probabile che mancando questo interesse, la produzione subisca un regresso.

Tutto ciò indica che i contadini collettivisti costituiscono una classe privilegiata nei riguardi degli operai: se il frutto del loro lavoro ha migliorato l'approvvigionamento della Russia, ciò non si deve alla formazione di una coscienza socialistica nei contadini, ma soltanto all'interesse egoistico.

Questo ci sembra un esempio molto eloquente. Altri ve ne sarebbero; ma quanto si è detto fin qui dimostra che nella Russia sovietica la « società senza classi » è una mèta ancora lontana.

La riforma e l'assassinio di Kirow

E allora quali motivi possono giustificare l'annunziata « democratizzazione » dell'U. R. S. S.? Noi crediamo che la riforma elettorale annunziata dal Molotof debba collegarsi strettamente ai conflitti di tendenza esistenti in seno al comunismo russo e di cui l'assassinio di Sergio Kirow è stato il più recente episodio. E' certo che esiste un forte malcontento contro la dittatura di un'oligarchia, capitanata da Stalin, sul partito e sul popolo russo. Le idee di Trotzki, contrarie alla costruzione gerarchica del partito comunista dall'alto al basso, hanno tuttora molti seguaci, specie fra i giovani. Non è dunque impossibile che gli uomini di Mosca, ricordando che la repressione senza la prevenzione non serve a nulla, vogliano eliminare l'opposizione trotzkista cercando di soddisfarla. Rimane però un interrogativo. Trotzki non discuteva la necessità della dittatura del partito sul popolo russo; si limitava a condannare il fatto che un gruppo di uomini governasse dispoticamente il partito. Nel progetto di riforma annunziato dal Molotof, come abbiamo visto, la funzione del partito non appare chiara; sembrerebbe che si rinunzi alla dittatura del partito sul popolo. Ma i discorsi son discorsi e i fatti tutt'altra cosa: all'interrogativo si potrà rispondere quando la riforma avrà assunto un carattere concreto, ma è probabile che la « democratizzazione » si riferisca solo al partito.

In ogni caso il discorso del Molotof deve essere considerato come un tentativo di conciliare al regime i tenaci oppositori di sinistra.

VERAX

Il Ministro ungherese dell'istruzione a colloquio col Capo del Governo

ROMA, 15 pom.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'istruzione pubblica d'Ungheria S. E. Balint Homan, col quale ha conferito sui protocolli di scambi culturali che si firmeranno in questi giorni a Roma." (Stefani)

La collaborazione culturale italo magiara

ROMA, 15 pom.

S. E. Homan, che è arrivato ieri sera da Budapest, ricevuto da S. E. De Vecchi e da altre alte autorità, ha precisato in un articolo alcuni aspetti della collaborazione culturale italo-magiaria.

« Lineamento caratteristico delle culture nazionali della nostra epoca — prosegue il ministro Homan — è che esse hanno mantenuto per secoli il proprio carattere nazionale di razza, sì, ma ciò malgrado sono pervase degli elementi assunti e assimilati dalle culture di altri popoli e Nazioni appartenenti alla comunità culturale cristiana d'occidente. Anche la cultura nazionale ungherese ha questa caratteristica: è una risultante di elementi culturali nel loro complesso antichissimi, ben determinati dal punto di vista della razza e presi in prestito dall'estero, da altri popoli. Il segreto della continuità del sano sviluppo e progresso della nostra cultura consiste appunto nel fatto che la magiarità non si è mai staccata dalle grandi tradizioni nazionali fiorite nell'animo degli antichi Ungheresi, mentre il suo spirito è sempre rimasto aperto alle grandi correnti di idee che giungevano in Ungheria da sud-occidente e da occidente, e nel fatto che la forza assimilatrice della razza ha sempre saputo far propri i valori culturali coscientemente assunti, o penetrati inosservati.

«Tra questi valori hanno un posto di primaria importanza gli elementi culturali e gli impulsi artistici che sono stati trapiantati in suolo ungherese dall'Italia, che provengono dallo spirito dovizioso dell'Italia. Ma anche i contatti austriaci hanno significato per la nostra cultura nuovi ricchi elementi e impulsi.

« Se ora per iniziativa del grande Duce d'Italia, i Governi dei tre Stati, Italia, Austria e Ungheria, vogliono ordinare sulla base e dentro l'ambito di convenzioni culturali, sistematicamente l'organizzazione e le modalità del reciproco scambio dei beni culturali, tale passo va considerato necessaria e attuale conseguenza di un processo ormai millenario, del processo di portata storica dei contatti culturali italo-ungaro-austriaci. Non può essere che ragione di orgoglio e di gioia per un indagatore del passato ungherese di avere la fortuna, quale dirigente dell'amministrazione culturale ungherese, di partecipare attivamente a questi avvenimenti di portata storica, importantissimi dal punto di vista degli sviluppi avvenire ».

La terza seduta della Commissione di difesa

ROMA, 15

Ieri sotto la presidenza del Duce è stata tenuta a Palazzo Venezia dalle ore 16 alle 19 la terza riunione della 12.a sessione della Commissione suprema d idifesa. La Commissione si riunirà nuovamente oggi alle ore 16.

Il Prefetto di Potenza ricevuto dal Capo del Governo

ROMA, 15 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Potenza, che gli ha riferito sulla situazione amministrativa ed economica di quella provincia.

46.114 operai occupati nei lavori statali di bonifica

ROMA, 15 pom.

Nei lavori di bonifica di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessioni, erano impiegati al 1.o febbraio n. 46,114 operai.

Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con n. 15.629, nella Calabria con n. 5.371, nelle Puglie con n. 4.538, nell'Emilia con numero 3.675, in Sardegna con n. 3.474, nella Toscana con n. 3.209, nel Veneto con n. 2.656.

Il nuovo comandante della Terza Legione Milizia Libica

ROMA, 15 pom.

E' stato destinato a Bengasi il console Nicolò Nicchiarelli, quale comandante della terza Legione Milizia ordinaria della Libia.

Comandante della zona del territorio del sud-libico, con sede a Hon, stato nominato il colonnello Farinetti, vecchio coloniale di Eritrea, Cirenaica e Tripolitania.

Nuzialità e denatalità nell'ultimo trimestre del '34

ROMA, 15 pom.

L'« Agenzia d'Italia » informa che nel quarto trimestre dell'anno 1934, la nuzialità, considerevolmente superiore come sempre a quella dei primi tre trimestri dell'anno, ha raggiunto un livello ,118.174 = 11.1 per mille) molto più alto di quello del quarto trimestre di tutti gli anni precedenti.

Tale lieve miglioramento nei matrimoni è dovuto senza dubbio alle numerose iniziative prese dal Regime durante l'anno 1934 a favore degli sposi.

La natalità invece continua a seguire un andamento decrescente (235.524 = 22.1 per mille) nei confronti con i medesimi periodi degli anni precedenti.

Il Nunzio Apostolico ricevuto da Laval

PARIGI, 15 pom.

Il sig. Pietro Laval, ministro degli affari esteri ha ricevuto Mons. Maglione Nunzio Apostolico.

Alterne vicende belliche nel Gran Chaco

LA PAZ, 15

Un comunicato ufficiale annuncia che per la terza volta in meno di otto giorni sono stati frustrati i tentativi dell'esercito paraguayano di avvicinarsi alla zona petrolifera boliviana.

La nuova divisione comandata dal generale paraguayano Estigarribia fu distrutta completamente.

Le ultime notizie annunciano pure che la situazione delle truppe paraguayane in Villamontes è molto vantaggiosa e che man mano vengono occupati i posti fortificati boliviani.

La morte del Card. Andrieu

Le condoglianze del S. Padre

ROMA, 15 pom.

Il Cardinale Arcivescovo di Bordeaux, S. E. Andrieu, già ammalato da alcuni giorni, e ieri improvvisamente aggravatosi, è deceduto alle 0,30 di stanotte.

La notizia della morte del Cardinale Andrieu è giunta in Vaticano nelle prime ore del mattino, ed è stata comunicata al Santo Padre dal Cardinale Segretario di Stato. Il Papa è rimasto addolorato, quantunque la notizia non Gli sia giunta inaspettata.

Il Cardinale Andrieu era il più vecchio dei Cardinali avendo compiuto 85 anni. Era nato l'8 dicembre 1849 a Seysses (Tolosa). Studiò nel piccolo Seminario di Tolosa. Fu ordinato sacerdote a 25 anni e celebrò la Prima Messa il 24 maggio 1874. Fu prima Vicario di Risumes. Nel 1875 l'Arcivescovo di Tolosa lo chiamava come Suo Segretario, e nel giugno 1880 lo nominava Vicario Generale. Il 5 aprile 1901 fu nominato Vescovo di Marsiglia, ove pochi giorni dopo il Suo ingresso andò a salutare le truppe francesi, che tornavano dalla Cina. L'anno seguente affermava di nuovo il concetto di Religione e di Patria, pronunciando una Allocuzione su Giovanna d'Arco, in occasione dell'ingresso in Marsiglia del nuovo Capo del Corpo d'Armata generale Mathis, compatriota dell'eroina.

Pio X creava Cardinale Mons. Andrieu nel Concistoro del 16 dicembre 1907, assegnandogli il titolo di Sant'Onofrio al Gianicolo. Morto lo Arcivescovo di Bordeaux, il Cardinale Lecov, il Cardinale Andrieux vi successe in quell'Archidiocesi, nel gennaio del 1909.

I problemi internazionali dell'Italia all'esame del Gran Consiglio

ROMA, 15

Ieri sera alle ore 22 nel Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo sotto la presidenza del Duce ha tenuto la prima seduta della sessione invernale dell'Anno XIII Era Fascista.

Erano presenti S. E. De Vecchi, S. E. Federzoni, S. E. Ciano, S. E. Solmi, S. E. Thaon Di Revel, S. E. Rossoni, S. E. Buffarini, S. E. Teruzzi, l'on. Serena, l'on. Morigi, S. E. Tringali, S. E. De Stefani, S. E. Rocco, S. E. Grandi, S. E. Bottai, l'on. Farinacci, l'on. Marinelli.

Segretario l'on. Achille Starace.

Assenti giustificati S. E. Balbo, S. E. De Bono, S. E. Marconi.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla politica internazionale prospettando tutti i problemi, che interessano particolarmente l'Italia. Sulla relazione, che il Gran Consiglio ha accolto con lunghissimi applausi, hanno preso la parola Rocco, Federzoni, Solmi, Volpi, Farinacci, Teruzzi, Starace, De Vecchi.

Il Duce ha quindi illustrato la portata ed il carattere dei seguenti accordi, che il Gran Consiglio ha approvato:

a) Accordi italo-francesi firmati a Roma il 7 Gennaio 1935 Anno XIII Era Fascista;

b) Accordi italo-britannici-egiziani per la determinazione del confine fra la Libia ed il Sudan anglo-egiziano;

c) Accordi del 1927 VI Era Fascista e del 1933 XII Era Fascista per la determinazione del confine fra la Somalia Italiana e il Kenya.

La seduta, che ha avuto termine alle ore 1, sarà ripresa questa sera alle ore 22.

GLI ACCORDI DI LONDRA

La premessa della parità nella evasiva risposta del Reich

BERLINO, 15 pom.

Nel tardo pomeriggio di ieri, si apprendeva che il Ministro degli Esteri barone von Neurath aveva ricevuto alla Wilhelmstrasse l'Ambasciatore inglese sir Erik Phipps, col quale si è intrattenuto non lungamente e al quale ha consegnato la risposta del Reich alla comunicazione del 3 febbraio sui risultati della conferenza di Londra; subito dopo il barone von Neurath riceveva l'Ambasciatore di Francia signor François Poncet, al quale faceva la comunicazione medesima.

Il primo comunicato sull'avvenimento, emanato dall'Agenzia ufficiosa del Reich, «D. N. B», dice:

« Il ministro degli Esteri barone von Neurath ha ricevuto oggi nel pomeriggio l'Ambasciatore d'Inghilterra sir Erik Phipps e immediatamente dopo l'Ambasciatore di Francia François Poncet, per comunicare loro il punto di vista tedesco sulla comunicazione franco-britannica del 3 febbraio. Come il D.N.B. apprende, non è stata consegnata una vera e propria nota. La pubblicazione della comunicazione fatta dal Governo del Reich ai due Ambasciatori sarà resa di pubblica ragione sabato mattina ».

Un secondo comunicato, trasmesso dalle Ambasciate d'Inghilterra e di Francia alla «Reuter» e all'«Havas», si esprime in termini meno laconici:

« Gli Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri del Reich barone von Neurath, il quale ha consegnato loro la risposta alla comunicazione franco-britannica del 3 febbraio. Questo documento non ha una grande dimensione e consta soltanto di due pagine dattilografate. Esso ha un carattere molto generale e si pronuncia in termini favorevoli all'apertura di conversazioni diplomatiche su tutte le questioni sollevate dalla comunicazione del 3 febbraio. Il promemoria è stato immediatamente trasmesso dai due Ambasciatori ai rispettivi governi ».

Consegnando ai due Ambasciatori il pro-memoria contenente la risposta del Governo del Reich, il barone von Neurath ha naturalmente corredato il documento di spiegazioni verbali nelle quali, motivando la dichiarata disposizione del Governo del Reich a iniziare una trattativa sulle proposte di Londra, ha riaffermato i principii fondamentali a cui la politica tedesca si ispira.

Il documento di due pagine non entra in particolari; lascia tutte le questioni sospese. Il Governo tedesco, dichiarandosi disposto ad aprire negoziati, ha evitato per ora di fare precisazioni, non ha voluto assumere su nessuno dei punti degli accordi di Londra una posizione ben definita. Esso vuole attendere l'esito delle conversazioni e forse si aspetta che Sir John Simon o un altro delegato della Gran Bretagna venga a Berlino per intavolare queste conversazioni.

Comunque, a parte la procedura, pare si possa dire che il Governo del Reich nel documento consegnato, come pure nelle dichiarazioni di Von Neurath, avrebbe posto in evidenza soprattutto due questioni: quella degli armamenti generali e l'altra dell'aria.

Von Neurath avrebbe ripetuto che la Germania fu sempre disposta a fare parte di una convenzione di disarmo, purchè questa convenzione potesse realizzare la necessaria premessa della parità. Per ciò che concerne l'accordo aereo, dalle dichiarazioni del Ministro si potrebbe desumere che la Germania considera un tale accordo come avente carattere di priorità su tutti gli altri problemi e come quello che presenta la possibilità più immediata di riuscita.

Sulla questione dei Patti, il Governo tedesco avrebbe dato risposte evasive. Avrebbe accennato, quanto a quello orientale, alle controdomande da tempo avanzate, di cui la Francia non ha ancora, a suo parere, tenuto conto efficace. Si rimanda ancora una discussione sulla base delle obbiezioni precedentemente esposte, non trovando sufficienti gli schiarimenti recati a Berlino dall'ultima nota francese.

Lo stesso atteggiamento assume Berlino circa il Patto danubiano, per il quale la Germania ha formulato delle controdomande. Si afferma infine che compito dei Governi francese e inglese è di preoccuparsi di chiarire i punti ancora controversi e non ancora consolidati. Tanto più che la Germania non era presente alle conversazioni di Londra.

Negli ambienti ufficiosi si esclude la possibilità di convocare una Conferenza internazionale, preferendo che lo scambio di idee continui per la solita via diplomatica.

L'impressione suscitata dalla risposta tedesca nei circoli diplomatici berlinesi è che in nessun punto essa sia tale da far ritenere prossima una conclusione.

Commentando la comunicazione tedesca, la *Diplomatische Correspondanz* scrive:

« La Germania è sempre pronta a collaborare per la limitazione degli armamenti e per prevenire il pericolo della guerra. Il comunicato di Londra contiene delle proposte circa le quali è necessario deliberare liberamente. I colloqui sulle varie materie sono già incominciati e specialmente sul patto orientale e su quello danubiano. La complessità di tali questioni estremamente importanti per la Germania a causa della sua posizione geografica troverà si spera una soluzione soddisfacente ».

Il Governo tedesco ha espresso il desiderio che il contenuto della nota sia reso pubblico non prima di domani, sabato.

La nota è redatta in due diversi testi

LONDRA, 15 pom.

In questi circoli politici si attribuisce considerevole significato al fatto che la nota parallela consegnata dal barone Von Neurath allo Ambasciatore di Francia a Berlino non è identica a quella ricevuta ieri sera dal Foreign Office, e questo benchè le proposte a cui la Germania risponde siano state fatte congiuntamente dalla Gran Bretagna e dalla Francia. Il Governo tedesco ha ritenuto che talune questioni, le quali interessano più da vicino il Governo francese, e precisamente quelle che si riferiscono alle proposte di origine francese per la conclusione di un patto di assistenza nord-orientale, richiedano di essere chiarite e discusse col Governo francese piuttosto che col Governo britannico.

Qualcuno a Londra vuole vedere in questa procedura dualistica del Governo tedesco una manovra, tentata col proposito di dividere Francia e Inghilterra: però prevale la impressione che il Governo tedesco non abbia voluto ricorrere a una manovra che nelle presenti circostanze sarebbe per lo meno ingenua.

Dall'altro canto non è un mistero che durante il convegno anglo-francese i negoziatori britannici misero in pieno rilievo le difficoltà molteplici che ostacolano la conclusione del patto nord-orientale nei termini suggeriti finora dal Governo francese.

Si ritiene probabile che il Governo tedesco, tenendo conto del criterio esposto il 18 gennaio dal signor Laval della separazione dei negoziati per questo patto da qualunque altro negoziato internazionale, si prepari a insistere perchè le trattative per la convenzione aerea proposta il 3 febbraio vengano separate da quelle concernenti le altre proposte che, a giudizio della Germania, offrono maggiori difficoltà.

Si designano all'orizzonte delle complicazioni pregiudiziali, che però hanno il vantaggio di essere state pienamente prevedute.

Anche per questo si crede che la Germania, nella sua risposta, abbia manifestato quel tanto di adesione generica alle proposte anglo-franco si sufficiente perchè tali proposte vengano riconosciute da tutte le Potenze interessate come una base di discussione.

Non possono essere assolutamente previsti, sintanto che i termini non avranno maggiore chiarezza, lo svolgimento e il definitivo sbocco della discussione.

Riferendo la notizia della risposta tedesca, il *Times* nota che negli ambienti politici berlinesi si ritiene che la progettata visita dei Ministri britannici a Berlino appare ora opportuna. La visita dovrebbe segnare l'inizio dei negoziati.

Il Congresso per le assicurazioni popolari sarà tenuto in settembre a Venezia

ROMA, 15 pom.

Nei giorni 28, 29 e 30 settembre si terrà a Venezia il congresso nazionale per le assicurazioni popolari, promosso dall'Istituto Nazionale delle assicurazioni, allo scopo di trattare i problemi scientifici e pratici attinenti alle funzioni sociali, allo sviluppo e alla tecnica delle assicurazioni popolari.

Presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni si è riunito, sotto la presidenza dei senatori Giuseppe Bevione e Conte Volpi di Misurata, il Comitato tecnico direttivo, il quale ha tracciato il programma dell'organizzazione del congresso stesso.

LA VERTENZA ITALO-ETIOPICA

Laboriosi negoziati conciliativi

LONDRA, 15 pom.

Il *Times* dichiara che le assicurazioni di Sir Simon possono considerarsi rassicuranti in quanto indicano che le misure militari disposte dal Governo italiano non sono di carattere aggressivo ma puramente precauzionali.

Il giornale rileva d'altra parte, che il Governo di Roma, pur avendo disposte tali misure precauzionali, ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di abbandonare i negoziati diretti con Addis Abeba.

« Gli sviluppi del conflitto italo-abissino — scrive il «Times» — sono perfettamente normali. L'Italia si è infatti limitata a inviare al Governo etiopico una protesta riservandosi formalmente i diritti di chiedere riparazioni per le perdite subite. Non è pertanto sorprendente che il Governo di Roma sia stato urtato dalla pubblicazione avvenuta in Paesi stranieri della notizia dell'invio di un « ultimatum » vero e proprio redatto in termini molto provocatori ».

Gli interessi britannici in Abissinia non hanno, secondo il *Times* nulla da guadagnare da un prolungarsi del conflitto italo-abissino. Tuttavia il giornale riconosce che sussistono molte difficoltà per una rapida sistemazione del conflitto.

Anzi prevede che essa richiederà molto lavoro diplomatico.

Lo spirito conciliativo dell'Italia

PARIGI 15 pom.

L'atteggiamento del nostro Governo verso l'Abissinia, ispirato a spirito conciliativo è sottolineato dalla stampa francese in una quantità di commenti, tutti improntati a comprensione cordiale.

« Le misure prese dal Governo di Roma — osserva il «Temps» — non hanno finora che il carattere di semplice precauzione, poichè non è completando gli effettivi di due Divisioni che si mostra il proposito di cercare un conflitto e di preparare una spedizione di grande stile. L'Italia giudica buona politica mostrare che essa dispone delle forze necessarie per difendere i suoi interessi, ciò che non significa che essa voglia servirsene per portare pregiudizio agli interessi degli altri. Le misure prese dall'Italia sono dunque finora puramente difensive e si può dire anzi puramente preventive, e non hanno affatto per conseguenza di chiudere la porta a un regolamento amichevole fra Roma e Addis Abeba ».

E' prevedibile — secondo il *Temps* — un serio miglioramento della situazione a condizione tuttavia che nuovi incidenti siano evitati, e che l'azione delle tribù nelle regioni di frontiera non venga a contrastare i negoziati in corso. Tutte le difficoltà provengono dalla mancanza di una delimitazione precisa di frontiera tra la Somalia e l'Etiopia, e dalla insufficienza del controllo esercitato sugli elementi più turbolenti in quelle regioni.

« L'affermazione di Roma che le truppe italiane non hanno lasciato le posizioni che esse occupavano, tende a stabilire che non vi è stato da parte loro il tentativo di allargare l'occupazione della zona contestata. Se si riesce a lasciare alla controversia il carattere puramente locale che ha attualmente, un regolamento rapido può essere ragionevolmente previsto ».

Ciò che il Negus avrebbe detto in un'intervista

ADDIS ABEBA, 15 pom.

Il corrispondente dell' *United Press* è stato ricevuto in udienza dall'Imperatore Ailé Sellasié e da lui lungamente intrattenuto sul conflitto italo-etiopico.

Rispondendo ad alcuni rilievi del corrispondente, l'imperatore, fra l'altro, avrebbe fatto le seguenti dichiarazioni:

« Desidero vivamente di dare esecuzione a quanto è stato convenuto di recente a Ginevra con la massima rapidità possibile. La mia interpretazione dell'accordo ginevrino è che l'Italia e l'Etiopia debbano avviare immediatamente negoziati al solo scopo di disporre un rapido arbitrato sulle questioni pendenti e definire specialmente l'esatta delimitazione dei confini italo-etiopici ».

Entrando nel vivo degli ultimi sviluppi della situazione, l'Imperatore ha così continuato:

« Dall'inizio del conflitto con l'Italia, ho impartito l'ordine che nulla fosse disposto e compiuto che in qualsiasi modo potesse aggravare la situazione. Ho anzi ordinato che tutte le truppe fossero ritirate dalla regione di Ualual, lasciando sul luogo soltanto dei posti di osservazione. Al comandante del settore di Gerlogubi ho severamente proibito di inviare pattuglie per qualsiasi ragione oltre un raggio di tre chilometri dalla sua residenza e gli ho confermato il divieto, dopo le conclusioni di Ginevra ».

« La mobilitazione di alcune unità, ordinata dal Governo italiano per misure precauzionali, come esso ha pubblicato, mi è dispiaciuta perchè può indirettamente alimentare i sospetti in alcune correnti della opinione pubblica etiopica. Essa, però, non ha alterato e non altera la mia determinazione di fare quanto sia possibile per giungere all'arbitrato che, ripeto, deve essere la nota finale dei negoziati diretti suggeriti da Ginevra ».

L'Imperatore — alla domanda se la notizia dei provvedimenti militari italiani ha portato a contro misure etiopiche — ha risposto:

« Le guarnigioni permanenti della provincia dell'Harrar sono sufficienti ai normali scopi difensivi. Non è quindi necessario ricorrere a misure straordinarie che potrebbero essere interpretate in senso provocatorio ».

Misure francesi e concessioni abissine

PARIGI, 15 pom.

L'*Agenzia Havas* comunica:

« Il Governo francese ha prescritto le precauzioni indispensabili affinchè gli incidenti italo-abissini non possano avere ripercussioni rincrescevoli nella colonia della costa francese dei somali. Il porto di Gibuti costituisce un porto estremamente importante sulle rotte che collegano la Francia al Madagascar, all' Indocina e all'Oceano Indiano. Dobbiamo dunque avervi effettivi abbastanza numerosi e materiale sufficiente per poter disarmare le tribù che tentassero di oltrepassare la nostra frontiera per sfuggire alle rappresaglie italiane ed etiopiche.

« La morte eroica dell' amministratore Bernard ha fatto apparire l'urgenza di rinforzare gli effettivi che debbono difendere il territorio di 22.000 kmq., di una importanza strategica di primo ordine. Il governo abissino ha del resto fatto una accoglienza favorevole alla domanda del governo francese di una riparazione esemplare e della restituzione delle armi e del bestiame razziato e della pacificazione della frontiera. Il governo abissino ha espresso il desiderio che una commissione paritaria comprendente autorità francesi ed etiopiche ricerchi i mezzi più efficaci per assicurare tale pacificazione per il disarmo delle tribù non sottomesse, e per le misure di sicurezza. Il governo abissino dovrà assumere le sue responsabilità ».

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Tutte le conquiste quanto più costano tanto più valgono

Ottantaseiesimo elenco, oggi. Ancora poco e saremo al novanta, numero classico terminale di tutte le Tombole nonchè delle estrazioni del R.o Lotto. Speriamo che ci porti fortuna. Ma non è già per l'Avvenire d'Italia, qualche cosa come un bel terno il fatto che la sottoscrizione sta per toccare la quota delle duecentomila lire? Molti, qualche mese fa, sarebbero stati disposti a scommettere che il totale delle offerte avrebbe segnato un alt! definitivo assai prima di giungere a questa tappa. Uomini di poca fede! Peccato, del resto, che non abbiano scommesso, chè altrimenti le casse della amministrazione si sarebbero impinguate anche della posta messa in gioco.

Ma intendiamoci. Il rilevare che si è già superata la previsione di molti non deve essere interpretato come una metaforica spruzzata di acqua ghiaccia sull'entusiasmo di coloro che continuano la loro campagna di propaganda e di raccolta in favore del nostro giornale. Tutt'altro! Abbiamo bisogno che il fuoco di questo entusiasmo si propaghi, non che si estingua.

Se, ad esempio, tutte le Assemblee diocesane che si vanno radunando nelle varie regioni, tenessero presente l'iniziativa adottata a Verona — e di cui è cenno nella lista delle offerte odierne — quanto più rapida sarebbe l'ascesa della sottoscrizione verso la sua mèta finale?

E se tutti i Collegi imitassero quello trevisano che oggi ci manda qua si mezzo migliaio di lire?

L'offerta dei collegiali della città del Piave ci è particolarmente gradita, anche perchè ci richiama alla memoria il nome venerato di Pio X.

Chi ha una conoscenza anche frammentaria e superficiale della vita e dell'opera del grande Papa, sa bene in quale conto egli tenesse la funzione della stampa cattolica fin dal tempo in cui, prima di salire al trono supremo della Gerarchia Cattolica, illustrava con la sua santità e la sua operosità apostolica la Cattedra patriarcale di San Marco e di San Lorenzo Giustiniani.

Il centenario della nascita di Pio X, nelle celebrazioni che si annunciano, rechi tra i suoi frutti anche quello di un risveglio, nella coscienza comune, del dovere di aiutare i giornali che portano dovunque la parola del Sommo Pastore.

86° elenco

Somma precedente L. 174.302,15

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Famiglia Masetti Zannini, Bologna » 50,—

PIACENZA

Zucconi Don Domenico, Parroco, Pontolo » 8,—

REGGIO

Associazione Giov. Maschile di S. Pietro, Reggio » 12,95

CREMONA

Gli amici di Sabbioneta, «al valoroso araldo del giornalismo cattolico»:
Rev.mo Don Giovanni Gozzoli » 10,—
Cassa Rurale S. Maria Assunta » 10,—
Banco S. Sebastiano » 10,—
Rev.mo Don Battista Cereda » 5,—
Rev.mo Don Guglielmo Marezzi » 5,—
Tizzi Pietro » 5,—
Grazioli Lelio » 5,—
Dugaria Maria » 5,—
Biblioteca Cattolica » 20,—

MODIGLIANA

Terra del Sole: «Dopo la poesia la prosa»; raccolte dal Can.co Don Claudio Bulgarelli:
Can.co Don Claudio Bulgarelli (2.a offerta) » 5,—
N. N. » 5,—
Antonio Giorgioni » 2,—
Giovanni Fiorini » 1,—
Vittorio Fabbroni » 1,—
Virginia Bulgarelli » 2,—
Bruna Cavina » 1,—
Zaira Tassinari » 1,—
Marcella Flamini » 1,—

PESARO

Gaia Don Gaetano, Parroco, Montebaroccio » 3,—

Piemonte

ACQUI

Massolo Don Giuseppe, Cappellano di Cinaferle di Ponzone d'Acqui » 8,—

ALBA

Marolo Teol. Domenico, Prevosto, S. Vittoria d'Alba » 8,—

Toscana

MONTEPULCIANO

Raccolte fra il Clero, convenuto con S. E. Mons. Vescovo, in una sala del Seminario, dopo il ritiro mensile, a mezzo del corrispondente Can.co Don Gino Quinti » 55,—
Can.co Don Gino Quinti, Montepulciano » 8,35

PRATO

Parrocchia di S. Andrea a Jolo: Ass. Giov. di A. C. «S. Agostino»:
Nenciarini Nenciarino » 1,—
Fratini Lido » 0,50
Fratini Bruno » 0,50
Bongi Remo » 0,50
Bacci Vito » 0,50
Zeloni Renzo » 0,20
Coveri Realmo » 0,20
Bartolini Rolando » 0,20
Tatti Vittorugo » 0,20
Bongi Romolo » 0,40
Bartolini Guerrino » 0,30
Cecchi Faliero » 0,30
Zampini Priamo » 0,50
Melani Nello » 0,20
Ass. Eccl. Don Egidio Bonechi » 3,—

SIENA

Raccolte da Saffo Conti da vari offerenti di Fratta di Sinalunga » 5,—

Tre Venezie

VENEZIA

Comm. dott. Antonio Cosulich, Venezia » 25,—

ADRIA

Associazione interna B.B. Capitanio dell'Istituto Zitelle di Rovigo, «ringraziando di averci dato modo di fare un po' di bene al grande quotidiano, assicurando che aggiungeremo fervide preghiere affinchè sia sempre più prospero»:
Socie effettive:
Canetto Cesarina » 0,30
Enrichetta Chiesa » 0,30
Teresa Ricchiero » 0,30
Magon Nella » 0,30
Targa Clara » 0,30
Forti Siria » 0,30
Piva Elfrida » 0,30
Bedon Maria » 0,30
Maria Moranduzzo » 0,30
Bianca Ghiotti » 0,30
Maria Mantovani » 0,30
Maria Umberta Incao » 0,30
Ida Bortolami » 0,30
Varotto Adalia » 0,30
Pietrina Terrazzan » 0,30
Sidonia Libanoro » 0,30
Rina Eccessivi » 0,30
Meneghello Giuseppina » 0,30
Ingegneri Dubilla » 0,30
Toso Rita » 0,30
Rizzo Maria » 0,50
Scali Lisetta » 0,50
Pierina Palma » 0,50
Tomasi Lisetta » 0,30
Polati Margherita » 0,50
Cipriani Rosa » 0,40
Elena Bacilieri » 0,50
Bittante Lisetta » 1,—
Silvia Zivelonghi » 0,20
Feri Olga » 0,50
Edvige Carcereri » 0,50
Luigia Scali » 0,50
Moro Antonia » 0,50
Armida Sordo » 0,60
Teresa Trombetta » 1,—
Caterina Guglielmi » 1,—
De Stefani Rosanna » 0,85
Sezione Beniamine:
Gabriella Lusiani » 0,20
Schiesari Bruna » 0,20
Andreosi Giustina » 0,30
Carmen Bellini » 0,20
Piva Maria » 0,20
Gina Passera » 0,20
Albina Zanardo » 0,20
Milena Brasolin » 0,20
Ferro Clotilde » 0,20
Girotto Eufrasia » 0,20
Zago Miranda » 0,20
Jone Lusiani » 0,20
Maria Borgato » 0,20
Jolanda Zilli » 0,20
Muraro Maria » 0,20
Carla Prearo » 0,20
Tonello Corinna » 0,20
Elda Soncin » 0,20
Bruna Bondesan » 0,20
Galasso Diva » 0,20
Olga Marzolla » 0,20
Anna Avezzù » 0,20
Aspiranti:
Tortora Virginia » 0,25
Rosina Salomoni » 0,25
Mottaran Venere » 0,25
Avezzù Gabriella » 0,25
Ceciliato Antonia » 0,25
Malucelli Carla » 0,25
Giuriola Teresina » 0,25
Concon Rita » 0,25
Prearo Maria Antonietta » 0,25
Piva Lucia » 0,25
Valli Licia » 0,25
Lusiani Lidy » 0,25
Brancalion Maria Giovanna » 0,25
Mazzetti Dalila » 0,25
Remigia Laurenti » 0,25
Nives Tommasi » 0,25
Peruzzi Marcolina » 0,25
Mariuccia Chieregatti » 0,25
Elige Tessarin » 0,25

CONCORDIA

Luigi Merlo, Pordenone, «la mia modesta offerta all'*Avvenire* perchè sia sempre olio che illumina, spada che combatte le battaglie della verità, il sogno di Nabucodonosr per la sua propagazione ed il suo assestamento» » 5,—

FIUME

Associazione Uomini Cattolici della Parrocchia del S.S. Redentore, Fiume » 16,70

TREVISO

I 144 alunni del Collegio Vescovile Pio X, Treviso plaudendo all'«Avvenire d'Italia» inviano » 440,—

UDINE

Castellani Don Lorenzo, Lavariano » 8,—
Coradazzi Modesto, Varmo » 2,—
Don G. Tribos, Varmo (2.a offerta) » 6,—

VERONA

Raccolte dall'Ufficio di Segreteria della Giunta Diocesana:
Raccolte nell' Assemblea Diocesana di A. C. » 230,65
Contessa Maria Cavazzocca, Verona » 50,—
Battocchia Carmelo, Verona » 18,—
Avv. Stefano Biasioli, Verona » 10,—
Zamboni dott. Enrico, Verona » 2,—
De Grandis rag. Giuseppe, Verona » 8,—
Parrocchia di Arbizzano » 8,—
Billo prof. Marcello, Verona » 5,—
Don Pio Tinazzi, Verona » 5,—
Ada Pardi Adami, Verona » 8,—
Ignazio De Stefani, Legnago » 10,—
Don Massimino Girardi, Raldon » 3,—
N. N., Colà di Lazise » 1,—
Associazione Maschile di Cerea » 17,—
Don Antonio Quarella, Roverè » 6,—
Don Angelo Ottoboni, San Michele Extra » 8,—
Don Geminiano Corradi, San Giovanni Lupatoto » 10,—
Uomini Cattolici di Bolca di Vestenanuova » 7,—
Associazione Giov. Maschile di A. C. di Bolca di Vestenanuova » 2,80
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Bolca di Vestenanuova » 2,50
Parroco di Bolca di Vestenanuova » 4,—
Don Angelo Scolari, S. Zeno di Colognola » 3,—
Don Ceschi Giovanni, Cazzano di Tramigna » 3,—
Associazione Maschile Giovanile di A. C. Novaglie » 5,—
Associazione Uomini Cattolici, Novaglie » 5,—
Associazione Giov. Femminile di Novaglie » 5,—
Don Luigi Bonfante, Povegliano » 10,50
Don Luigi Barbazeni, San Giovanni Lupatoto » 5,—
Don Silvio Sometti, S. Giovanni Lupatoto » 5,—
Antoni rag. Demetrio, Tregnago » 6,—
Montagnoli Arturo, Bevilacqua Boschi » 8,—
Don Lovato G. B., S. Lucia di Valeggio » 3,—
N. N., S. Lucia Extra » 3,—
Don Angelo Morini, Castagnaro » 8,—
Reni rag. Amerigo, Verona » 5,—
Don Pietro Fattori, Palazzolo » 8,—
Don Giuseppe Manganotti, Cavalcaselle » 10,—
Don Antonio Lonardi, Verona » 3,—
Mercanti Luigi, Albaro » 8,—
M.o Castellani Don Michele, Marano di Valpolicella » 8,—
L'Associazione interna «Don Bosco» dell'Istituto Don Bosco, Verona, «a mezzo del Presidente Silvio Dal Sasso, «beneaugurando»:
Ferillo Franco » 0,40
Fratus Giuseppe » 0,25
Sola Mario » 0,45
Crestani Virgilio » 0,20
Ottolini Egidio » 0,35
Calder Antonio » 0,20
Bertoldo Bruno » 0,20
Campedelli Mario » 0,50
N. N. » 0,70
Berretti Elio » 0,25
Damini Giuseppe » 0,25
Dal Sasso Silvio » 1,—
Pianezzola Mario » 0,50
Gherlinzoni Mario » 2,—
Gavasso Antonio » 0,50
Girardi Gervasio » 1,—
Ferrari Adelino » 0,40
Gavazzeni Guido » 1,—
Morandini Firmino » 0,50
Buzzetto Luigi » 1,—
N. N. » 2,—
Sovvidat Renato » 0,10
Biason Fiorenzo » 0,10
Girardi Marcello » 0,50
Cristini Giovanni » 1,—
Bertoldo Tullio » 1,—
Caregnato Luigi » 1,—
Nichelatti Tullio » 0,30
Martin Luigi » 0,20
Pertile Armando » 0,20
Carraro Alfredo » 0,30
Bressanelli Carlo » 0,30
Cumero Italico » 0,30
Buzzetto Angelo » 0,55
Mortini Giuseppe » 2,—

Totale L. 175.609,10

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

La parabola dei vignaiuoli

Secondo Matteo XX 1-16

E disse anche questa a' suoi discepoli: — Il regno de' cieli è simile a un padre di famiglia che allo spuntar del giorno uscì a prendere a giornata dei lavoratori per condurli nella sua vigna; e, dopo aver pattuito per un denaro al giorno con quegli operai, li mandò alla vigna.

Uscito verso l'ora di terza, altri ne vide ch'eran lì sfaccendati su la piazza, e anche a loro disse: — Andate pure anche voi nella mia vigna: poi vi darò quel che vi spetta.

Uscì ancora verso l'ora di sesta e poi verso l'ora di nona, e fece lo stesso. Uscì ancora verso l'ora undecima, ne vide altri in piazza, sfaccendati, e disse loro: — Perchè state tutto il santo giorno con le mani in mano? — Eh padrone, gli risposero: perchè nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli: — Ebbene, andate voi pure nella mia vigna.

Già calava la sera e il padron della vigna disse al suo fattore: — Chiama gli operai e pagali, soldo su soldo, quel che loro spetta; comincia pure dagli ultimi e vai su fino ai primi.

Vennero quelli dell'ora undecima: e ciascuno s'ebbe il suo denaro. Poi vennero i primi, i quali s'aspettavano in cuore di ricever di più; ma anch'essi s'ebbero ciascuno il suo denaro. E avutolo, mormoravano contro il padron di casa: — Quest'ultimi qui che hanno lavorato appena un'ora, li tratti come noi che abbiamo portato il peso della giornata e la grande caldura! —. Ma il padrone rispose a un di loro: — Compare, io non ti fo torto alcuno; non siam d'accordo un denaro? Dunque, prendi il tuo e va. A quest'ultimi voglio dare come a te. Della roba mia non posso far quel che voglio? O il tuo occhio è maligno perchè io son buono? Così gli ultimi saranno i primi, e i primi, ultimi. Poichè molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.

* * *

La settuagesima è quel tempo liturgico in cui la Chiesa fa cessare il suo cantico d'allegrezza «l'Alleluja», per cominciare a disporre i fedeli al tempo quaresimale di penitenza.

E' nella Messa ha collocato la parabola dei vignaiuoli, che è molto adatta per richiamare gli spiriti alla santificazione dell'anima, che si ottiene col lavoro nella vigna del Signore.

La vigna del Signore è la Chiesa *in largo senso, nella quale, chi più chi meno, è chiamato a faticare secondo la propria vocazione, almeno con il buon esempio; ed è l'anima propria di ciascuno, terreno più ristretto, in cui però il lavoro da compiersi è molto, essendo senza numero le erbacce cattive, sempre rinascenti, da estirpare, e molte le buone piante, cioè le virtù, da coltivare.*

Limitiamo il commento a questo secondo significato, e consideriamo come al lavoro della propria anima

1.o qualcuno sia chiamato fin dalla nascita, cioè alla prima ora;

2o. altri durante le varie età della vita, ossia alle diverse ore della giornata;

3.o qualcuno finalmente, vicino a morire, cioè all'ultima ora di sole.

I

I chiamati dalla nascita

Son chiamati dalla nascita tutti quelli che hanno la fortuna di ricevere il battesimo appena comparsi alla vita di questo mondo.

Subito essi non potranno lavorare personalmente, perchè mancano le forze, ossia manca l'uso di ragione; ma lavorano i genitori per loro.

Basta conoscere il bambino, per sapere come in quel terreno che a prima vista si direbbe sgombro da sassi e da piante nocive, ossia innocente, ci siano invece senza numero i germi cattivi che pullulano dalla natura guasta per il peccato originale.

Sono bizze, ribellioni, gelosie, ingordigie, astii, e simili difetti, che debbono essere raffrenati, corretti dai genitori con pazienza e attenzione perchè non mettano radici profonde, difficili poi a svellersi quando il bambino comincerà a capire.

La condizione di questi chiamati è la migliore per diversi motivi.

Prima perchè sono messi in condizione di vivere tutta la vita rettamente: si sa che non c'è maggiore consolazione di quella di sentirsi buoni e costituiti nell'ordine: e non c'è nessun vanto più bello e più giusto di poter dire al tramonto della esistenza terrena: La mia vita è passata tutta senza macchia.

Poi, perchè avvezzati al lavoro, tutte le potenze vi sono disposte; e il lavoro più che una fatica, diventa un gaudio. Per loro non ci sarebbe una vita più intollerabile che la vita di ozio.

Finalmente sono i più fortunati, perchè chiamati per primi, hanno potuto scegliere il terreno migliore della vigna, irrigato ed irrorato lungamente dalla grazia celeste. Difatti il battesimo, anche quando non appare, modifica sempre in me glio la natura corrotta.

Cancellato il peccato originale, quantunque non venga tolta la corruzione della natura, tuttavia viene mitigato il veleno che vi ha sparso, essendone svelta la radice.

II

I chiamati lungo la giornata

Sono quelli che non ebbero la sorte avventurata di ricevere il battesimo appena nati, o almeno prima dell'uso di ragione.

Appena spuntato l'uso di ragione, Dio chiama tutti, anche quelli nati in terre di infedeli, anche i selvaggi. E chiama in duplice maniera, naturalmente cioè, e sopranaturalmente.

Chiama naturalmente mediante la voce della retta natura, o come suol dirsi comunemente, colla voce del cuore.

Chiama sopranaturalmente, mediante il Verbo, che come sappiamo di fede dal Vangelo, «illumina ogni uomo che viene in questo mondo».

Qualcuno risponde subito alla chiamata, e lavora alla salvezza dell'anima sua dall'uso di ragione fino alla morte. Altri invece non bada alla prima chiamata, si lascia andare dove porta la natura guasta, declina ai vizi; e l'anima sua non solo resta incolta, ma devastata dai nemici della sua eterna salute.

Eccoci allora che occorre una seconda, una terza, una quarta chiamata: chiamate, che per solito corrispondono alle diverse età, cioè alle diverse ore della giornata.

La prima non è forse avvertita per la spensieratezza dell'età fanciullesca, quando specialmente mancano o sono mancati buoni educatori.

Non è a dire quanto sia prezioso per la tenera età, avere la vigilanza di persone formate e che sappiano formare; perchè come dice la S. Scrittura, quando il giovanetto s'è fatta la sua via, non l'abbandonerà neppur nella vecchiaia.

La seconda chiamata può passare inascoltata, se non inavvertita, per la violenza delle passioni insorgenti nell'adolescenza.

La terza chiamata, a giorno inoltrato, cioè nella età adulta, quando la mente è matura e c'è l'abito del la riflessione, non può non essere sentita, e sentita fortemente; ma forse è disprezzata, perchè alle passioni violente son succedute le passioni raffinate, l'egoismo, il senso del «carpe diem», e il calcolo di voler passare comodamente questa vita terrena.

Perciò si rende necessaria un'altra chiamata ancora, sullo spuntar della vecchaia, in una penultima ora, quando però nell'orecchio c'è un'incipiente sordità, e le forze per lavorare sono alquanto affievolite.

Non è a dirsi che tutte queste chiamate restino sempre senza risposta; che anzi il Vangelo lascia intravedere una certa docilità nei chiamati.

Piuttosto avviene non di rado che qualcuno entri nella vigna, si stanchi e torni fuori sulla piazza oziosa; onde è necessario un nuovo invito.

III

I chiamati dell'ultima ora

Sono quelli che Iddio scuote proprio sul letto di morte. E ai nostri giorni sono tanti!

Legami illeciti, abitudini inveterate, pregiudizi, ostinazioni, mentalità errate, rispetti umani, coscienza addormentata e qualche volta anche una deplorevole negligenza producono questa mostruosità di non dare a Dio e all'anima che i miseri avanzi della vita; quando non si può neppur lavorare (che può farsi da un agonizzante?), e Dio deve far tutto per lui.

Eppure la bontà di Dio è tanto grande che chiama anche questi, benchè il sole già cada e ci sia il tempo appena sufficente per entrare nella vigna, e uscirne a ricevere una mercede che, se prescindiamo dalla misericordia e liberalità divina, è del tutto immeritata. Del resto anche gli altri non si salvano forse per i meriti di Cristo, più che per l'opera propria?

Questo però è un grande conforto anche per noi sacerdoti che impieghiamo tutta la vita per la salvezza delle anime, e stiamo spiando per non giungere tardi, quando vediamo che qualcuna è in pericolo di perdersi, perchè rimette da un giorno all'altro la sua conversione.

Ed è una lezione per chi non conoscendo le viscere della divina pietà, azzarda giudicare che qualcuno sia perito, perchè non si sono visti i segni della penitenza.

La Chiesa che ha una disciplina anche esterna da mantenere negherà in parecchi casi la sepoltura ecclesiastica; ciò è giusto altresì per il buon esempio; ma non autorizza nessuno a considerare il trapassato come un reprobo; anzi permette e consiglia che privatamente si preghi per lui.

E ciò, per quale ragione, se non perchè Iddio può essere benissimo arrivato tra l'ultimo istante e l'eternità, gettando un raggio di luce e di grazia, cui quell'anima non ha potuto resistere?

UN VESCOVO

L'inaugurazione

della Mostra d'arte religiosa russa

ROMA, 15

Ieri mattina, nel Museo Petriano, è stata inaugurata ufficialmente la Esposizione d'arte religiosa russa, costituita da cento dipinti e disegni, nei quali il prof. Leonida Brailowsky e la sua consorte signora Rimma, hanno riprodotto i principali monumenti dell'arte sacra russa.

L'inaugurazione era presieduta dal Card. Sincero, Assessore della Sacra Congregazione della Chiesa Orientale. Erano presenti il Cardinale Pacelli, Arciprete della Basilica Vaticana, Mons. Pellizzo, Segretario economo della Fabbrica di S. Pietro, i Canonici vaticani Monsignori Nardone, Campa e Ravanat, Mons. Tardini, Sottosegretario agli Affari Ecclesiastici straordinari, Mons. Bacci, Segretario dei Brevi *ad Principes*, Mons. Smith, il Governatore della Città del Vaticano, march. Serafini, il Direttore dei Musei e Gallerie Pontificie, l'avv. comm. Nogara, il Direttore delle Gallerie di pittura comm. prof. Biagetti, il Rettore del *Rusticum*, il Vice rettore del Pontificio Istituto Orientale, e molte notabilità della Colonia russa.

L'atto inaugurale ha avuto luogo nella Sala, ove sono conservati i resti del monumento di Paolo II.o ed è stato compiuto dal Card. Sincero, il quale ha pronunciato brevi parole, dicendo che la raccolta artistica odierna, che si è potuta realizzare per munificenza del Santo Padre, attesta la profonda fede religiosa del popolo russo, fede che non è sparita ma che risorgerà. Il Padre Comune ha sempre aperto le braccia ai figli separati, i quali, non per questo, sono lontani dal suo cuore. La Mostra odierna è quindi come un simbolo, è una dolce speranza per l'auspicata unità. E' poi seguita una dotta lettura del prof. Nogara, nel quale l'illustre studioso d'arte ha illustrato, con erudizione di raffronti, suggeriti dall'ampia sua cultura in tutti i campi dell'arte, i caratteri speciali dell'arte religiosa russa, arte semplice, spontanea, genuina, ispirata a viva fede ed al senso della natura di aspetti così vari e singolari in quell'immenso paese.

Ha rilevato l'esperienza profonda dell'arte sacra bizantina su quella russa, ed ha messo in rilievo gli elementi che all'arte russa sono pervenuti dalle più antiche scuole, e che trovano un riscontro in quasi tutte le primitive espressioni di arte popolare, nei luoghi ed epoche più diverse. Dopo il discorso, il Cardinale e tutti i presenti sono saliti al piano superiore, ove hanno visitato le cinque sale che raccolgono un'artistica serie di dipinti. Il prof. Brailowski e la sua gentile signora ricevettero vivissime congratulazioni per l'opera loro, così importante tanto dal lato artistico quanto da quello religioso.

L'XI Congresso Eucaristico nazionale

Concorso per un Inno

ROMA, 15

Il Comitato per l'XI Congresso Eucaristico Nazionale di Teramo che si terrà, come è noto, dal 4 all'8 Settembre di quest'anno, ha indetto un concorso per un Inno, la cui musica sia adeguata al carattere e all'importanza dell'avvenimento. Diamo qui le modalità stabilite:

L'Inno deve riunire nobiltà di stile e facilità di esecuzione.

Dev'essere quindi facile e popolare, di estensione accessibile a tutte e voci, adatto ad essere eseguito in processione con accompagnamento di banda. Nell'esame dell'Inno, oltre alla bellezza ed originalità della melodia, si baderà anche alla struttura armonica e all'elevatezza dell'ispirazione, che vuol essere principalmente sacra pur nella sua festosa popolarità.

I lavori, contrassegnati da un motto convenzionale, accompagnati da busta chiusa contenente la firma e l'indirizzo dell'autore, dovranno essere inviati non più tardi del 15 marzo p. v. al Rev.mo Mons. Giovanni Muzzi, Presidente Generale del Comitato Esecutivo dell'XI Congresso Eucaristico Nazionale - Teramo.

E' assegnato al vincitore il premio di lire cinquecento. I manoscritti non si restituiscono. L'inno rimarrà di proprietà del Congresso. Per la revisione verrà nominata un'apposita giuria.

Una piccina avvelenata dal chinino

ROMA, 15

Una piccina di un anno, Marisa Cozzolino da Anzio si trastullava nella sua abitazione con un tubetto di pastiglie di chinino. A un certo momento la bimba apriva il tubetto e, non veduta da alcuno, ingoiava ben sei compresse.

L'effetto letale del chinino è stato pressochè immediato. Infatti la bimba veniva dai genitori trasportata al locale ambulatorio, dove però, data la grande quantità di chinino ingerita, qualche ora dopo decedeva.

La morte di mons. Panizzardi

ROMA, 15

Ieri, alle ore 11.15, è morto, dopo brevissima malattia, Mons. Camillo Panizzardi. Il compianto Prelato si era messo in letto appena domenica scorsa, colpito da quella che sul principio sembrava una leggera influenza.

In questi giorni il male degenerò in una violenta polmonite, che lo trasse in soli 3 giorni al sepolcro.

L'infermo, in piena consapevolezza e con a più grande edificazione, ricevette i Sacramenti della Chiesa, confortato da una speciale Benedizione del Santo Padre.

Nato a Torino, nel 1879, dal Generale Panizzardi, entrò giovanissimo, bambino ancora, nella Pia Società di S. Giuseppe, della cui Congregazione ricoprì più volte alte cariche, come Rettore dell'Istituto Pio X, ed anche come Procuratore Generale. Durante la guerra mondiale, e dopo, egli fu proposto all'assistenza del Regio Esercito Italiano; dal 1925 al 1929 fu Ordinario militare. In questi ultimi tempi si era consacrato con ardore all'apostolato fra i giovani della Parrocchia di Santa Maria Immacolata, al Quartiere Tiburtino, Parrocchia affidata appunto ai Giuseppini. Lo scomparso era anche Protonotario Apostolico *ad instar*.

Periodici cattolici

soppressi in Turchia

ISTAMBUL, 15

Il periodico *Vita Cattolica*, che si pubblicava da tanti anni ad Istambul in lingua francese ed italiana, è stato soppresso per decisione del Consiglio dei Ministri. Contemporaneamente è stato soppresso anche un bollettino mensile dei Frati Francescani, che serviva esclusivamente ad informare i fedeli italiani della parrocchia di S. Maria di Pero. I due provvedimenti sono motivati dall'accusa di proselitismo religioso.

Così anche in Turchia si accentua la lotta contro il cattolicesimo, lotta per la quale tutti i pretesti e tutti i mezzi diventano buoni.

Le Missioni ed i lebbrosi

nella Guyana olandese

SURINAM, 15 pom.

Da quando son giunti alla Guyana, nel 1865, i Redentoristi olandesi del Vicariato Apostolico di Surinam non hanno mai cessato d'interessarsi particolarmente della disgraziata sorte dei lebbrosi.

Degno di alta memoria sono i nomi del P. Donders, che venne chiamato il loro apostolo, morto nel 1887, e del P. Lemmens, spentosi nel 1906.

Il Governo coloniale si contentava d'isolare i lebbrosi dal resto della popolazione, relegandoli e provvedendoli di mezzi di sussistenza. I Missionari vollero far di più, sollevando le miserie fisiche e morali di quegli sventurati. Nel 1895 Mgr. Wulfing costruiva l'Ospizio « S. Gerardo Maiella », affidandolo alla direzione di due sacerdoti, oggi aiutati da 15 suore della Mercede di Tilburg. I lebbrosi ricoverati, circa 200, non son tutti cattolici, ma tutti ammirano lo spirito di sacrificio delle religiose e dei sacerdoti, mentre non passa inosservato lo spirito di rassegnazione che anima gli ammalati cattolici. Anche le funzioni, che si compiono nella piccola Cappella, hanno il loro benefico influsso, e non è raro il caso di lebbrosi che chiedono il Battesimo.

Avviso a chi vanta crediti nell'Uruguay

ROMA, 15

L'Istituto nazionale per i cambi coll'estero rammenta che il termine per la presentazione delle denuncie dei crediti commerciali italiani nell'Uruguay, scaduti e non pagati alla data del 30 settembre 1934, e per la sottoscrizione ai buoni, va a scadere il 20 corrente, e che tale termine è assolutamente improrogabile.

LE RIVISTE

« Sapere »

E' uscito il terzo fascicolo di *Sapere*, contenente ottanta illustrazioni e i seguenti articoli: *Verso i ghiacci dell'Himalaja* di G. Dainelli, Accademico d'Italia; *Film cartaceo*, di A. Consiglio; *Messaggeri chimici della macchina vivente: gli ormoni*, del prof. A. Pugliese; *Salvaguardiamo i vivai umani*, del prof. E. Bertarelli; *Presunto plagio di Archimede*, del prof. G. Loria; *Il più grande canale del mondo*, del prof. G. Bonacci; *Nel regno della velocità: anticipazioni automobilistiche* (pagine fotografiche); *A che punto è la televisione*, dell'ing. A. Castellani; *Mercato dei diamanti*, di G. Ungaretti; *Il pilota automatico sugli aeroplani*, del ten. col. V. d'Aurelio; *La stella «nuova» nella costellazione di Ercole*, del professor G. Abetti; *Ulrico Hoepli — Attualità — Scienza dilettevole — Concorsi — Libri.*

« La Civiltà Cattolica »

Il quaderno del 16 Febbraio 1935, contiene: Il richiamo di Lourdes e l'epilogo eucaristico del Giubileo della Redenzione — La Chiesa protestante nel «terzo Reich» — Il primo Congresso internazionale di Scienze Antropologiche ed Etnologiche — L'idolo nel santuario (Novella) — Nuovi commenti agli «Esercizi Spirituali» — L'opera della Spagna nella colonizzazione delle « Indie occidentali » — Bibliografia — Cronaca contemporanea: 1. Santa Sede — 2. Italia 3. Estero - 4. Messico (Nostra corrispondenza) — Opere pervenute alla Direzione — L'Obolo di S. Pietro.

La testa pesante, febbricitante Il naso tappato!

SE volete essere svelto nel lavoro, godere il gusto degli alimenti, ritrovare il sonno riparatore, basta che acquistiate un flacone di Mistol, e ne mettiate ed aspiriate qualche goccia in ciascuna narice. Voi sentirete immediatamente di stare molto meglio.
Nulla uguaglia il Mistol nello stroncare la costipazione di testa. Il Mistol si apre subito un passaggio traverso il naso più ostinatamente chiuso, quindi penetra fino alla gola, come un benefico filo d'acqua fresca. Al tempo stesso voi allontanate i pericoli sempre possibili, di qualche complicazione della costipazione di testa.
Il Mistol vi sarà gradito perchè è di uso assai facile. Non ingombra affatto il naso, nè lo unge, nè irrita. Gradito ai bambini.
In tutte le Farmacie L. 4.50 al flac.

Mistol scaccia la costipazione
(Aut. Pref. Firenze No. 4290: 15-2-1931 IX.)

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

GREGORIANA

BELLINCINI Mons. GUIDO

LA REGALITA' DEL PAPA

Discorso tenuto nella Cattedrale di Padova

L'argomento, per sè suggestivo, è magistralmente trattato. Leggere questo opuscolo è gioia allo spirito, diffonderlo è apostolato di bene.

Dellostesso Autore:

LA PAROLA E L'ANIMA DEL SANTO DI PADOVA — Pagine 500 . . . . L. 15,—

ASCENSIONI SPIRITUALI — Traduzione del «De ascensione mentis in Deum» di San Roberto Bellarmino — Pagine 244 . . . . L. 5,—

— Conto Corrente Postale N. 9-5916 —

INTERPRETAZIONE DI VICO

I

Nicolò Tommaseo, in quella sua *Storia civile nella letteratura*, dedica un nettissimo capitoletto, intorno a G. B. Vico: e a mezzo d'una pagina afferma: «Buon per lui ch'egli nacque italiano!» Alimento dell'opera vichiana, sempre, è la tradizione romano-cattolica, cioè italiana: «... la grande opera del Vico, in quanto appunto italiana, non fa *tabula rasa*, alla maniera cartesiana di ogni tradizione storica e, nello stesso tempo che interroga e giustifica il passato, scopre «una storia ideale eterna, sulla quale corrono le storie di tutte le nazioni», (v. il meditatissimo saggio di Luigi Sorrento: *La genesi dell'unità dello spirito italiano moderno* nella rivista *Lo Stato*, fascicolo X, ottobre 1934-XIII, pagina 18).

Invece il Vico, da pressochè un secolo, viene subendo un processo di «imbarbarimento» — e per opera proprio di italiani. Attivamente vi si adoprarono positivisti ed idealisti. E dall' una parte, dall'Ardigò al Cosentini al Viazzi, ne arlecchinarono un precursore di Comte, Spencer, Darwin, Haeckel, perfino, ahimè, di Lombroso: dall'altra, dal De Sanctis al Croce, dallo Spaventa al Gentile, un anticipatore di Kant ed Hegel.

Un fenomeno di « nordizzazione» — e Vico che voleva, a rischio d'errare (e non poche volte errò, se non altro facendo d'un «esempio» una «legge») prendere auspici e partenze sempre da cielo laziale, italiano! Veramente lo Spaventa ed il Gentile, a garantire la «italianità» del pensiero vichiano, ancora ricorsero alla loro ingegnosa teoria della «circolazione» della filosofia italiana. Vico, — affermano — proviene dall'età rinascenziale. L'italiano Bruno anticipa l'amsterdamense Spinoza, l'italiano Campanella il francese Descartes. Esula poi, anche cacciato dalle ventate ecclesiastico-controriformistiche, tale genuino pensiero italiano — e sverna al Nord.

Torna, nel secolo diciannovesimo: ed ecco Galluppi, Rosmini, Gioberti: Rosmini arriva ad essere, a parere degli idealisti, « il Kant italiano». E Vico? Vico è, come a mezzo tra il Ficino ed Hegel, l'alberello venuto su da un seme rinascenziale e che Bertrando Spaventa, per via di praticati innesti di kant-hegelismo, prepara poi alto e frondoso per gli orti di Castelvetrano e Pescasseroli.

II

Altra interpretazione oppone, particolarmente alla idealista, P. E. Chioccetti: *La filosofia di G. B. Vico* (Soc. Ed. « Vita e Pensiero », 1935, Milano, pagine 195, L. 10). Opposizione franca; ed assicura anche la meditata conoscenza del Chiocchetti di Croce e Gentile (v. *La filosofia di B. Croce e La filosofia di G. Gentile*).

Il Chiocchetti va nella direzione d'una interpretazione del Vico cattolica (il Werner infatti insiste sulla «intenzione platonica» di V., eppur non è cattolico) — e per quella via già mossero Rosmini, Tommaseo, Gioberti. Il Gioberti (v. *Meditazioni filosofiche inedite* a cura di E. Solmi, 1909), dalla adolescenza, s'era sostanziato di Platone, S. Agostino, Leibnitz, Vico e, nella *Introduzione allo studio della filosofia*, tolto via Platone ed aggiunti S. Anselmo, S. Bonaventura, S. Tommaso, Malebranche, porrà Vico siccome uno della sua «eptarchia ontologica», affermandolo «l'uomo di mente più vasta e più robusta cui l'Italia abbia sortito dopo i tempi di Dante e di Michelangelo». Inoltre, si diceva, il Werner (v. *G.B.V. als Phil, und gelehrter Forscher* 1881) garantisce il platonismo vichiano. Anche il Manzoni — influito assai dal Vico (azzarda però M. Lelj ne *Il Risorgimento dello spirito italiano* a testimoniare che Vico, per Manzoni, fu quel che, per Vico, Platone). — Ad ogni modo, anche qui, si pone il rapporto Platone-Vico). Anche l'Acri.

«Il Vico — afferma il Chiocchetti — subì l'influsso di quel platonismo agostiniano che, verso la fine del Seicento e al principio del Settecento, si affermò largamente nel pensiero filosofico». Vera l'affermazione chiocchettiana? Ad alcuni pare che una *unità* — realizzata unità — di pensiero in Vico a ben vedere non ci sia; egli sembra piuttosto un eclettico, anche se illuminato ed ingegnosissimo eclettico: ma volendo ricercare dalle sue opere una unità, se non intenzionale, ispirativa, essa è di partenze ed anche d'arrivi platonici. Atmosfera. E' «mutuatario» del platonismo. Ed il Chiocchetti non appena valida la sua tesi di prove, ma indiscutibilmente convince! Analisi meditatissima.

Il volume di P. Chiocchetti comprende cinque saggi. Il primo: *Fondamentali idee gnoseologiche e metafisiche*, illumina la dottrina platonica delle idee, fatta vichiana; discute la sua gnoseologia: «Dio è per il V. la fonte d'ogni conoscenza, d'ogni verità»; difende l'autore della *Scienza nuova* da accuse di idealismo e di panteismo; garantisce la ortodossia di lui: «La filosofia del Vico non conosce l'immanente che non sia anche trascendente: è cristiana da cima a fondo». Il secondo saggio è intorno all' *Estetica* vichiana. Il terzo sulla *Religione e Morale*: ed il Chiocchetti insiste su una ispirazione integralmente cristiana, indicando, siccome chiavi di volta delle dottrine religiose e morali di Vico, l'idea del peccato nostro di origine e l'altra, indispensabile alla vera intelligenza della storia, della Redenzione di Cristo: «Per Cristo abbiamo una metafisica cristiana, una morale cristiana, una religione cristiana, un diritto cristiano. Non è che in Cristo e per Cristo che la storia dell'umanità raggiunge il suo fine; non è che in Cristo e per Cristo che si realizzano i disegni della infinita, onnisciente e onnipresente Provvidenza. La grazia supera la natura; risana, quindi, l'uomo nella mente e nell'animo, vincendo gli effetti del peccato originale». Il quarto saggio: *Il Diritto e lo Stato* nella concezione vichiana. Il quinto è una interpretazione della teoria del Vico dei corsi e ricorsi storici.

III

Queste, soltanto accennate, le linee dell'opera di P. Chiocchetti. Opera vigilatissima; un contributo agli studi vichiani di prima forza. Un libro certo d'agitazione; segna, nella storia dell'interpretazione di Vico, una tatticissima battaglia e già forse una vittoria. Vico, dal Chiocchetti, è rivendicato al pensiero cristiano e tale rivendicazione non è, secondo abituali ed interessati processi di «cristianizzazione», di chi cristiano non fosse e non è; ma è un ossequio alla verità: il pensiero, infatti, di Vico è, fondamentalmente, cristiano (platonico-cristiano) e l'anima di G. B. Vico moveva certo nelle arie già forti dello Spirito d'Iddio. Questa è la conclusione di P. Chiocchetti: «Nè panteismo nè semipanteismo, nè monismo nè immanenza, ma l'affermazione chiara e risoluta di una realtà trascendente lo spirito, di un oggetto trascendente il soggetto, di una realtà divina personale e di una Provvidenza trascendente l'universo, troviamo nelle opere di G. B. Vico: teismo e dualismo... Il V. è pensatore cristiano. E cattolico. Non solo egli ha affermato energicamente l'armonia delle sue dottrine con la fede cattolica, ma dalle dottrine cattoliche ha attinto lo spirito e la lettera di buona parte delle sue teorie... V. è cattolico nella vita e nel pensiero, congiunti dalla ragione e dalla fede».

Il libro di P. Chiocchetti sarà discutissimo, gli studi vichiani essendo oggi tanto desti (contemporaneamente a questo, è uscito un volume di A. Corsano: *Umanesimo e Religione in G. B. Vico* (ed. Laterza); tra il Chiocchetti ed il Corsano, studioso d'ambiente crociano, le discordanze, si sa, spesseggiano. La sua tesi indubitatamente è ardua. Ma troppo convincente è l'ardore di P. E. Chiocchetti. Il Vico suo è un Vico «secondo il cuore? No. Le prove, alla tesi, sono serrate: non ammettono, se non di scorcio, obbiezione.

Ad ogni modo il volto del Vico di P. Chiocchetti è volto italiano!

G. C. Vigorelli

PONTI DELLO SPIRITO

Contatti e scambi culturali fra l'Italia e l'Austria

VIENNA, febbraio

(an.) — *Gli accordi firmati a Roma, con i quali l'Italia e l'Austria si impegnano a promuovere una reciproca particolare attività nel campo delle relazioni culturali, vanno sfrondati dai facili appigli polemici per essere serenamente inquadrati nel loro aspetto reale, il solo che, nel campo delle realizzazioni pratiche, potrà dare gli sviluppi da entrambe le parti contraenti desiderati.*

Il protocollo diplomatico romano ha riconsacrato quella vecchia tradizione culturale austriaca, caratterizzata da una profonda e vasta intimità di rapporti spirituali con l'Italia: rapporti che datano da secoli, attivi e fecondi; e che solamente le note vicende politiche del secolo scorso e dell'ultima nostra guerra d'indipendenza dovevano forzatamente spezzare.

«Il mezzogiorno — scriveva recentemente la Neue Freie Presse, *commentando l'importanza degli accordi di Roma — ha dato al settentrione, nel campo artistico straniero, molto; e non devono essere svalutate le benefiche influenze dovute a questi influssi. Si tratta ora, adunque, di riallacciare una antichissima tradizione».*

E' indiscusso che in ogni tempo l'Austria abbia ricevuto dal pensiero italiano ispirazioni veramente preziose in tutti i campi delle attività dello spirito; ed era, perciò, giusta aspirazione di molti che i vincoli culturali tra l'Italia e l'Austria non rimanessero relegati solo nel campo delle ricerche storiche per mezzo dell'Istituto Storico Austriaco di Roma.

«Le tradizioni spirituali italiane in Austria — notava la Wiener Zeitung, *organo del Governo — costituiscono quasi una complessa rete, le cui maglie hanno intessuto organicamente la vita culturale austriaca, penetrando non solo in determinate classi intellettuali, ma anche più largamente nello spirito del popolo. Per l'Austria Roma è stata un centro magnetico di attrazione, perchè il carattere universale della Città Eterna, dai tempi più antichi ad oggi, non conosce confini.*

I due centri di Vienna e di Roma

Le convenzioni stipulate a Roma avranno quanto prima la loro realizzazione pratica nelle due Capitali: qui a Vienna sarà fondato un Istituto Italiano di Cultura, della cui definitiva organizzazione ancora non si conoscono i particolari; a Roma l'attuale Istituto Storico Austriaco si trasformerà in un Istituto Austriaco di Cultura — pur conservando, nella nuova istituzione, il suo particolare carattere e le sue particolari attività — il quale, in campi rigidamente scientifici, si studierà di far conoscere in Italia la vita e la cultura dell'Austria. I due Governi si sono reciprocamente assicurati il maggior aiuto possibile. Il Governo italiano, poi — è noto — ha messo a disposizione di quello austriaco il lotto di terreno necessario per la costruzione del nuovo Istituto. Gli accordi avranno anche uno sviluppo nella vita universitaria italiana ed austriaca per quanto lo permetteranno le particolari costituzioni accademiche ed i reali bisogni di insegnamento.

A differenza della situazione dell'Italia a Vienna, l'Austria, già prima delle recenti convenzioni culturali, aveva un importante Istituto a carattere scientifico per facilitare, sopra tutto, le ricerche storiche agli studiosi austriaci. Dell'Istituto Storico Austriaco, che, come abbiamo detto, continuerà la sua particolare attività anche nell'ambito più vasto del nuovo Istituto, è interessante conoscere quanto ha ricordato il suo direttore in un articolo pubblicato dalla Neue Freie Presse, *anche perchè si può vedere l'interessamento del Santo Padre per la nobile istituzione scientifica austriaca di Roma.*

A colloquio col Papa

Scrive il prof. I. F. Dengel, tra l'altro:

«Quando nel 1929 assunsi la direzione dell'Istituto Storico di Roma, sembrava che io non dovessi lungamente esercitare le mie funzioni direttive nella Città Eterna. Mentre da una parte si voleva riordinare su nuove basi l'Istituto, dall'altra le straordinarie economie, alle quali il Governo austriaco si doveva forzatamente attenere, avevano avuto come conseguenza il progetto della cessione dell'Istituto, accarezzato in larghi circoli della burocrazia. Solamente per l'intelligenza di Mons. Seipel, per la difesa del Cancelliere Dollfuss e, sopra tutto, anche per l'iniziativa del suo successore dott. Schuschnigg, questo progetto non potè divenire realtà. Sono stato ricevuto una volta da Pio XI, il Quale mi incaricava di dire alle competenti autorità austriache che il Papa desiderava che la vita di questo Istituto continuasse, formulando voti di sincera benevolenza per la maggiore prosperità della istituzione austriaca. Alla fine l'Istituto poteva avere la sicurezza della sua stabilità e proseguire i suoi lavori, non solo nel campo della storia e dell'arte, ma anche in quello dell'archeologia, della filologia e delle affini discipline scientifiche. Secondo l'esempio delle altre istituzioni scientifiche straniere, anche nel nostro Istituto gli studiosi e gli artisti austriaci hanno la loro abitazione e il loro studio. Dal 1930 ad oggi l'Istituto Storico Austriaco ha veduto oltre ottantà austriaci.

«Sul soleggiato pendio di Valle Giulia, vicino alla diramazione della strada dell'Acqua Acetosa, abbiamo ricevuto un lotto di terreno straordinariamente bello, sul quale si costruirà il fabbricato del nuovo Istituto, accanto agli Istituti di Cultura dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Romenia e dell'Accademia Italiana di Architettura. La costruzione dovrà essere l'espressione, attraverso le sue linee architettoniche, delle nuove correnti artistiche austriache in modo degno. Per i nuovi compiti ad esso assegnati, il nuovo Istituto si chiamerà: Oesterreichisches Institut fuer Wissenschaft, Kunst und Kultur.

Una duplice missione

«Io do particolare rilievo ad insistere sul fatto che anche nel nuovo Istituto il fondamentale carattere scientifico informerà tutta la sua organizzazione. Solamente esponenti del mondo intellettuale austriaco, espressamente chiamati, potranno tenere conferenze nell'Istituto; mentre le consultazioni nella nostra ingrandita bibliotca ed ogni facilitazione nelle ricerche scientifiche saranno largamente facilitate a studiosi italiani ed austriaci. Così speriamo di poter adempiere una doppia missione: da una parte far conoscere la cultura specificatamente austriaca; dall'altra attingere qui alla fonte della latinità, base della civiltà occidentale, energie sempre nuove per la vita spirituale della nostra Patria».

Lo "Sposalizio,, di Raffaello resterà nella Pinacoteca di Brera

MILANO, 15

Era corsa voce che lo «Sposalizio» di Raffaello, per intervento del Podestà di Città di Castello alla cui Chiesa di S. Francesco apparteneva prima il celebre capolavoro, dovesse venire trasportato colà: Il quadro ha avuto delle vicende abbastanza movimentate.

Nel Cinquecento i Frati Minori del Convento, a cui era annessa la Chiesa di San Francesco a Città di Castello, dovettero difendere il legittimo possesso del quadro dipinto per quella chiesa dall'Urbinate, dal 1503 al 1504, quando con l'invasione napoleonica le truppe della Repubblica Cisalpina entrarono nel 1798 nella città, e il generale bresciano Giuseppe Lechi, che ne comandava una Brigata, venne giudicato meritevole di un dono, e i bravi Tifernati non trovarono di meglio da regalargli che quel quadretto. Lo fece spedire, accuratamente imballato prima a Pesaro e poi alla sua città natale, prevedendo la proibizione di accettare ricompense del genere, emanata, ma troppo tardi per lo «Sposalizio», dal Commissario Generale francese Haller, dal Quartier Generale di Ancona. Il Lechi, tre anni dopo, vendette il quadro al collezionista milanese Giacomo Sannazari e questi venendo a morte nel 1804 lasciò tutte le sue sostanze all'Ospedale Maggiore, quadro compreso. Ma lo «Sposalizio» non doveva restare neppure un anno nella quadreria della «Cà Granda» perchè, nel 1805, per iniziativa del vicepresidente della Repubblica italiana, il quadro fu comperato, assieme a molti altri, per 65.000 lire e assegnato alla Pinacoteca di Brera, dove da 130 anni è esposto all'ammirazione universale.

Il passo del Podestà di Città di Castello ha però avuto esito negativo, sicchè il celebre dipinto non sarà rimosso da Brera.

Il "Premio Emiliano degli Orfini,, a Luigi Fallacara

GENOVA, 15

Il « Premio di Poesia Emiliano degli Orfini » è stato assegnato a Luigi Fallacara. I quattro giudici (Carlo Betocchi, Aldo Capasso, Elpidio Penco, Giuseppe Ravegnani) hanno votato per lui all'unanimità; ciò che rende l'affermazione di Fallacara ancor più significativa, è il gran numero di concorrenti (erano in lizza 206 liriche).

L'editore Emiliano degli Orfini pubblicherà fra breve in volume 15 liriche di Fallacara, insieme col verbale della votazione e con scritti dei quattro giudici sul poeta premiato.

Al nostro chiarissimo e carissimo collaboratore esprimiamo il più schietto compiacimento.

Un concerto della "Schuberbund,, alla presenza del S. Padre

CITTA' DEL VATICANO, 15

Ieri mattina l'Associazione viennese « Schuber » ha dato, alla presenza del Papa, uno squisito saggio dell'arte sua. I cantori erano schierati nella Sala del Concistoro, insieme con S. E. il signor Kohlruss, Ministro di Austria presso la Santa Sede e la signora, S. E. Mons. Hudal, Vescovo Rettore della Chiesa e dell'Ospizio nazionale di Santa Maria dell'Anima, il Direttore comm. Ernesto Meitner, il Maestro Vittore Keldorfer ed il comm. Giorgio Philips. Il Santo Padre ha fatto il giro dell'Aula, dando la mano a baciare a tutti i presenti, e poi è salito in Trono ed ha ricevuto l'offerta di un bassorilievo in bronzo, rappresentante Schubert nell'atto di comporre al piano. L'offerta fu accompagnata da brevi parole del Maestro Keldorfer, il quale ha ringraziato dell'alto onore che Sua Santità concedeva in quel momento alla Società Schubert. Questa, fino dalla sua fondazione, ha avuto come scopo di servire al bene e alle lodi di Dio. Ha ricordato che l'idea di questa esecuzione musicale, alla presenza del Pontefice, era stata del compianto Cancelliere Dollfuss, che ha lasciato così venerata memoria ed ha concluso dicendosi lieto di offrire al Papa una effigie del grande artista, dal quale la Società prende il nome, artista che volle pure lui mettere al servizio di Dio la squisita arte sua, tanto che le sue più belle composizioni sono quelle dedicate alla lode e gloria del Signore. Il Santo Padre ringraziava con parole di viva soddisfazione. Poi ricevette ancora l'offerta di un Inno intitolato «Omaggio al Papa» e musicato dallo stesso Maestro Keldorfer, su parole di Mons. Hugo Hautsch, ed un volume intitolato «Il cuore dell'Europa - raccolta di poesie austriache», presentato dall'autore dott. Vittorio Santzl. E' cominciata quindi la esecuzione musicale. I pezzi eseguiti sono stati l'omaggio al Papa già menzionato, la *Salve Regina* e il Salmo 23.o di Schubert.

L'esecuzione è stata quanto di più perfetto si potesse immaginare. Il grande piano era stato collocato nel centro della sala, ed il Maestro Keldorfer, salito su di una piccola predella, dirigeva i cantori raggruppati attorno, secondo le voci. L'Aula Concistoriale appariva ancora più elegante, e dava buona prova della sua sonorità. Il Papa dal Trono udiva con vivissimo interesse l'andamento della musica, accompagnando, di quando in quando, con l'accenno di movimenti ritmici del capo e delle mani.

Tutti i pezzi sono stati vivamente gustati, tanto nella bellezza della composizione quanto nella perfezione dell'esecuzione. Alla fine il maestro si è avvicinato al Santo Padre, e gli ha domandato il permesso di far cantare ancora un inno popolare viennese, e dietro il consenso di Sua Santità, il brano è stato cantato con vivace brio e colorito.

Terminata così la parte musicale della Udienza, il Santo Padre ha chiuso il bellissimo trattenimento, con un affettuoso discorso, nel quale, dopo essersi vivamente congratulato con tutti quei cari figli tanto bravi, e in special modo col Maestro e dopo averli ringraziati per la gioia che Gli avevano procurato con quei bei canti, che Gli avevano fatto fare quasi una passeggiata verso Vienna, voleva dare loro paterne e cordiali Benedizioni per loro e per tutti i loro cari, la loro famiglia Schubertiana e le loro famiglie domestiche, volle poi benedire tutta l'Austria, che adesso attraversa un'ora storica assai difficile ed importante, ma anche assai promettente, e se non poteva loro unirsi con il canto, si univa con l'augurio che Iddio sia sempre il Pastore dell'Austria e la protegga, perchè porti in alto la gloria del Suo nome.

Il Papa quindi impartì la Benedizione Apostolica, ed alla fine fu salutato da triplici acclamazioni.

L'udienza a Palazzo Venezia

ROMA, 15

Ieri sera S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia in presenza del Ministro d'Austria Vollgruber, i componenti della Società viennese Schubertbund, che hanno dato un saggio dei loro canti corali sotto la direzione del prof. Victor Keldorfer.

Il presidente dello Schubertbund prof. Meithner ha offerto in dono un pregevole altorilievo riproducente la figura di Schubert ed ha rivolto parole di omaggio al Capo del Governo che ha ringraziato rilevando l'importanza di questa manifestazione artistica che si ispira alle finalità che hanno formato oggetto dei recenti accordi culturali fra l'Italia e l'Austria.

Il varo della 300ª nave costruita nei cantieri Ansaldo

GENOVA, 15

Il varo dell'incrocitore *Eugenio di Savoia* annunciato per il 21 corrente nei Cantieri Ansaldo, della nostra città, costituisce un notevole avvenimento nella storia dei cantieri stessi perchè è la trecentesima nave che viene costruita dalle laboriose maestranze dell'Ansaldo. Dalle prime costruzioni di navi mercantili alle costruzioni di corazzate per il Sud America, la Spagna, la Turchia, il Giappone, che crearono nel campo marittimo internazionale un grande primato all'Ansaldo, si arrivò all' intenso lavoro nel periodo bellico in cui i cantieri raggiunsero la massima efficienza fornendo alla Nazione in guerra oltre a migliaia di artiglierie, a milioni di proiettili, numerose navi di ogni tipo e di ogni tonnellaggio. Nel dopoguerra le costruzioni per la marina mercantile e per la marina da guerra ebbero pure notevole impulso: i maggiori colossi della marina mercantile, dal *Roma* all'*Augustus*, al *Rex*, sono usciti dai Cantieri Ansaldo; così moltissime delle più veloci e potenti navi da guerra costruite in questi ultimi anni, sono produzione delle nostre maestranze che con l'*Eugenio di Savoia* hanno terminato il completamento e la rinnovazione della marina bellica.

Il nuovo incrociatore che porta il nome del glorioso Principe sabaudo — l'eroe di Zenta — è gemello dell'incrociatore *Duca d' Aosta* varato a Livorno l'anno scorso ed ora in prova e che entrerà in squadra prossimamente. L'*Eugenio di Savoia* è una nave del tipo Condottieri, al quale appartiene anche l'incrociatore *Armando Diaz* di recente rientrato da un lungo viaggio nei mari australiani. L'*Eugenio di Savoia* differisce dagli altri incrociatori del tipo Condottieri per una sensibile superiorità di dislocamento. Infatti la nuova nave ha una stazza di settemila tonnellate che le assicurano una maggiore protezione senza discapito per la velocità.

L'armamento dell'*Eugenio di Savoia* è costituito da otto cannoni da 152 millimetri, da sei cannoni antiaerei navali da 100 millimetri e da sei tubi di lancio per siluri. L'apparato motore a turbina della potenza di 110 mila cavalli permetterà alla nave di raggiungere una velocità di oltre 39 miglia orarie.

La Regina al Policlinico di Roma col Podestà di Trieste

ROMA, 15 pom.

S. M. la Regina Elena si è recata, accompagnata dalla dama di Corte, al Padiglione della cura dei postumi di encefalite letargica al Policlinico. Erano ad attenderla il Prefetto Spano, presidente degli Ospedali Riuniti, il prof. Panegrossi, direttore del Padiglione, unitamente all'on. Alfieri e al Podestà di Trieste, che S. M. ha desiderato prendessero visione del metodo rigoroso in uso da circa sei mesi, esperimentato per la prima volta con i più efficaci risultati.

Continua la vicenda di Maria Vittorio Veneto

MILANO, 15 pom.

Il friulano Giuseppe Zurini sembra ormai avere rinunciato ad affermare la sua paternità su quella che fu la sperduta della ritirata di Caporetto, Maria Vittorio Veneto, e che in un primo momento parve identificarsi con la sua figlioletta. Prevale invece la signora Danna, la cui tesi è confortata dalla dichiarazione della balia della piccina, Teresa Del Giusto, che testifica avere smarrita la creatura affidatale, durante la ritirata.

Precisando l'episodio durante il quale rinvenne la creaturina, a sua volta l'artigliere sampierdarenese Lanzetta, ha dichiarato che dovette — per circostanze insormontabili — consegnarla a un automobilista il quale s'incaricò poi di ricoverarla, nelle mani delle buone suore dell'ospedale di Sacile, di dove poi passò a Napoli. Ora questo ex automobilista, Antonio Perasso da Chiavari, ha confermato la circostanza aggiungendo che la bimba disse di chiamarsi Ines e non Maria od altro nome.

Gli sviluppi di questo commovente romanzo non sono ancora finiti.

Un manoscritto inedito di Scarlatti ricostituito dal pianista Trillat

LIONE, 15

Il pianista Ennemond Trillat ha ricostituito oggi un manoscritto inedito del compositore italiano Scarlatti: «Il martirio di Sant'Orsola». Questa opera, scritta sotto forma di Oratorio, era stata eseguita dall'Accademia di Lione, nei primi anni del XVIII secolo.

Il prof. Denat, della Università di Cambridge, che ha esaminato questo prezioso e probabilmente unico documento che possedeva la biblioteca municipale di Lione, crede che esso dati dal primo periodo di composizione del grande italiano e cioè dal XVII secolo.

Il prof. Franchini dell'Ateneo modenese ricevuto dal Sovrano

ROMA, 15

S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il prof. Giuseppe Franchini, direttore dell'Istituto di patologia coloniale della R. Università di Modena, il quale gli ha presentato in omaggio il suo nuovo *Trattato di patologia e parassitologia dei Paesi caldi*.

La morte del Presidente dell' Accademia rumena

BUCAREST, 15 pom.

E' qui deceduto, stanotte, all'età di 79 anni, il prof. Ion Bianu presidente dell'Accademia Romena.

La morte dello storico Hauvette

PARIGI, 15 pom.

Il sig. Henry Hauvette, Membro dell'Istituto, Professore dell'Università di Parigi, è morto ieri. Nato a Parigi nel 1865, egli era specialista delle questioni di storia e letteratura italiana.

"I GIORNI,,

Franco e Luciano Berra hanno compilato, anche loro, un almanacco per la famiglia, dal titolo sinteticamente poetico, «I giorni», edito per i bei tipi della editrice «Meridiana» (Milano).

L'almanacco si distingue, tra i molti altri, per l'accurata finezza con cui i Berra l'hanno ideato e condotto a buon termine.

Esso non è uno zibaldone dove si trovi di tutto un poco, alla rinfusa; nè una cronaca più o meno muffita, degli avvenimenti d'un anno.

I compilatori si sono evidentemente proposti di dare alle famiglie una lettura dalle parti messe in bell'ordine, mese per mese, tutte in modo da costituire un insieme armonico dove trovano luogo e si accordano senza sovrapporsi la liturgia e la «sintesi politica»; l'articolo sul protestantesimo (che non poteva non essere di Giordani) e le bellissime liriche di Fallacara, Zoppi, Pezzani; le «meditazioni sull'anno artistico», quelle sui rapporti fra il teatro e la famiglia; il censimento della letteratura cattolica (che doveva essere, com'è, del nostro sapido e acutissimo Fenu); i centenari, le novelle, i profili.

Tutta questa materia è stata affidata non a caso, a dei dilettanti; ma coscienziosamente, ad esperti; ed è stata inquadrata, un poco per mese, con una disposizione così elegante, diremmo con così bei giuochi di prospettiva (un almanacco rischia di esser sempre piatto, senza rilievi) da far subito simpatizzare, a prima vista, con i «Giorni».

E pur rendendo conto di quanto più utile a ricordarsi è avvenuto nel 1934, nei campi più svariati, il volume riesce a conservare un tono che non è mai prosastico, annoiato e noioso come quasi sempre le «relazioni» retrospettive; un tono di poesia.

Per raggiungere meglio questo, forse, i compilatori hanno adottato il sistema di intercalare con articoli di indole varia e pagine narrative o religiose, la materia per così dire cronistica, i bilanci d'occasione.

Tra i collaboratori, il volume si onora di nomi come il Card. A. I. Schuster, il Card. Minoretti, Mons. Bargiggia, Vescovo di Caltagirone, Mons. Coppo, Vescovo di Paleopoli, Mons. Bernareggi, Vescovo coadiutore di Bergamo; Mons. Girardi, Vescovo di Pavia; Mons. Luigi Civardi, l'Arcivescovo di Ancona.

A questi è stata affidato, il compito di dire la parola liturgica, l'ammonimento per ogni mese.

Tra poeti, narratori, politici, critici, oltre ai già nominati, vediamo gli immancabili: Pastorino, Bargellini, Pellizzari, Berra; e poi Cesare Angelini, Arcari, R. Bettazzi, l'on. Verga, il sen. Capitani d'Arzago, C. F. Dellacà, Arturo Pastori, Aldo Carpi, Orio Giacchi, Giuseppe Molteni, d. V. Gualdi.

Per concludere si può aggiungere che cinque illustratori di vaglia (Carpi, Cocquio, Buttafava, Gadda, Frizè) hanno contribuito a illustrare l'almanacco; che carta e stampa sono ottime; e il prezzo di sole lire sei.

Abbiamo perfettamente ragione di fare gli imbonitori.

***

Lettere dalla Quarta Sponda

Ritorno all'unità - Sulle rive del fiume dell'oblio - Ricerche etnografiche nell'oasi di Ghat

TRIPOLI, Febbraio

(m.) *Con l'unificazione sotto il classico nome di Libia, la Tripolitania e la Cirenaica hanno raggiunto una tappa importantissima per la loro storia: conclusiva pel passato, punto di partenza per l'avvenire. Il territorio libico resta così diviso in quattro Commissariati e cioè: Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna ed in un comando dei Territori del Sud con giurisdizione civile e militare nelle oasi della Giofra, del Fezzan, nelle oasi di Ghat e in quelle di Cufra.*

Comincia già ad essere attuata la nuova suddivisione della Libia. Il Governatore generale Maresciallo Balbo, dinanzi ai capi della Giofra, ha recentemente insediata a Hou che è divenuto capoluogo delle regioni del sud tripolitano-cirenaico, la nuova amministrazione militare.

I "giardini del Lete,,

Una delle più attraenti località della Cirenaica è senza dubbio quella dei «Giardini del Lete» a quattro passi da Bengasi. Fra la pietrosa distesa desertica e la terra smossa dall'aratro e dalla vanga, spiccano, graziose zone del più puro smeraldo, i giardini che affidati per due anni alla cura e alla fatica delle Camice Nere, hanno ritrovato la loro splendida fioritura e la loro rigogliosa vegetazione. I Bengasini, sopratutto nei giorni di festa, affluiscono al Lete come ad un simpatico e suggestivo ritrovo, e si indugiano nei giardini fra i sentieri, umidicci in questi giorni susseguenti alle pioggie, ma spiranti quella agreste fragranza in cui l'aroma delle piante e della verdura si confonde al profumo della terra irrorata dall'acqua fecondatrice.

Molti lavori sono stati eseguiti. I «giardini delle Esperidi» furono per mollissimo tempo lasciati nell'abbandono.

Là dove un tempo doveva essere vivo splendore di vegetazione, altro non rimaneva che un folto di erbe parassitarie, di cespugli spontanei, cresciuti alla base degli annosi alberi, tanto da impoverire notevolmente le piante di agrumi, gli albicocchi ed i meli.

A liberare il frutteto dai danni dovuti ad avversità atmosferiche ed ad animali parassiti, occorsero radicali rimedi, cominciando dai mezzi chimici atti a troncare il progresso delle malattie e continuati con lento e non interrotto processo di disinfezione. Intanto, si eseguivano i lavori di scasso, di concimazione e di potatura e, a poco a poco, il frutteto appariva risorto a nuova e feconda vita. L'opera delle Camice Nere si esplicò anche sotto diversi altri aspetti.

L'impianto di vivai di essenza orticola e di essenza floreale fornì la possibilità della coltivazione dei fiori tanto che si potè giungere ad ammirare aiuole fiorite di garofani, giacinti, fresie, tuberose, mentre una parte del terreno, lavorato, veniva adibito alla coltivazione di ortaggi d'ogni specie. Intanto sorgevano piante di mimosc, di falso pepe, di gelso del Canadà, di «flens» beniamino e di rose rampicanti.

Rinascita feconda

L'agrumeto, a sua volta, fu intensificato con la piantagione di mandarini che attecchirono felicemente e danno oggidì una rigogliosa vegetazione. Il problema dell'acqua d'irrigazione, che appariva difficilissimo, fu felicemente risolto con uno scavo in fondo al pozzo preesistente, onde si giunse ad una vena d'acqua di un getto ingente che fece aumentare il livello da 40 a 75 centimetri. Poichè il quantitativo d'acqua sopra elevata, a mezzo del cammello non era sufficente, si impiantò una pompa centrifuga che rispose pienamente allo scopo. Smantellata poi la vasca serbatoio costruita con terra e mota all'uso arabo, che non avrebbe potuto resistere all'espansione della massa dell'acqua, ne fu costruita una in cemento, con la capacità di cinquanta metri cubi, perfezionata mediante la canalizzazione con sottopassaggi di tubi di eternit.

Molti lavori accessori si rivelarono assai utili e furono effettuati a complemento di tutto il resto costituendo anch'essi, piccole graziose attrattive per il giardino della Casina.

L'altro giardino è a breve distanza ed è stato pure oggetto di assidue cure. A qualche passo da esso, fu impiantata una conigliera ove si annoverano seicento capi fra i quali moltissimi di razza Himalaya. Stanno al disopra piccionaia e pollaio. Salendo più in alto, lo sguardo si spinge su un vastissimo orizzonte. Una plaga che da secoli non aveva sentito il taglio della vanga è oggidì in piena vegetazione.

Tre ettari di terreno sono stati lavorati alla profondità media di trentacinque centimetri ed il terreno è stato diviso in parcelle con canali per l'irrigazione. Notevole opera è il canale distributore alto 1,20 con larghezza di fondo di 90, lungo quattro chilometri e fiancheggiato di piante di olivo. L'acqua viene immessa nel canale mediante la sopraelevazione a mezzo della pompa che aspira dal fiume Lete. Sono tutti lavori compiuti dalle Camice Nere, che hanno avuto il valido ausilio del Genio militare per quanto riguarda l'acqua di irrigazione estratta dalle grotte del fiume Lete, il mitologico fiume dell'oblio che feconda con le sue acque il giardino delle Esperidi. Il lavoro degli italiani, in questa nostra italianissima colonia, ha compiuto, su quel terreno abbandonato da secoli, il prodigio di una resurrezione.

Una missione scientifica nel Fezzan

Si segue con vivo interesse la missione scientifica che sta per partire di qui per il Fezzan. Il prof. Corso che ne è a capo intende raggiungere l'oasi di Ghat per studiare l'organizzazione sociale di quelle tribù di civiltà differenti. La missione non si fermerà a considerare gli aspetti esteriori della regione, ma terrà nel debito conto il lato spirituale che è la caratteristica della vita etnica. Saranno studiati i gruppi etnici, le tribù e le loro suddivisioni, i capi, le gerarchie, le classi sociali, gli statuti e le consuetudini, le società segrete, la costituzione della famiglia, le differenti condizioni della donna fra i nuclei d'origine araba e quelli d'origine berbera e nera, la parentela, secondo la diversa genealogia maschile o femminile, il matrimonio, l'educazione e l'istruzione dei figli, la proprietà (individuale, costruzione, arredamento), gli abiti e gli ornamenti (secondo l'età e lo stato sociale), la caccia, l'agricoltura, la pastorizia, il commercio e, nella loro peculiarità, i cibi, le bevande, i prodotti delle industrie locali (ad esempio: stoffe, amuleti, attrezzi agricoli, pastorali, mezzi di trasporto, ecc.) gli usi, i mercati, i riti, le cerimonie, le superstizioni, le credenze, i gesti, i canti, le danze, gli strumenti musicali e quant'altro possa interessare la vita dell'uomo nella casa e fuori.

Il prof. Corso è oggi il più grande etnografo vivente che ha elevata l'etnografia a dignità di scienza divenendone un capo-scuola ed è ritenuto quindi, nel campo etnologico, la più alta competenza nazionale.

Da ciò si comprende l'importanza della missione, alla quale non mancheranno certo i risultati migliori. Questo spiega come qui, e nella madre patria, sia vivo l'interessamento per questi studi che, sotto così chiara guida si compiranno in terre lontane.

L'Italia nelle impressioni di uno scrittore spagnuolo

MADRID, 15

Il noto scrittore Alcalà Galliano, sotto il titolo « Risorgimento d'Italia» pubblica le impressioni di un suo recente viaggio a Roma in cui i visitatori spagnoli furono abbagliati dalla visione dell'Italia rinnovata da Mussolini.

L'Accademia di Francia legataria universale di L. Barthou

PARIGI, 15 pom.

L'Accademia francese è stata istituita legataria universale del sig. Luigi Barthou. Secondo i termini del Testamento, l'Accademia dovrà riservare una somma di 300 mila franchi, i cui interessi serviranno a costituire tre premi letterari.

Una statua di Augusto donata da Mussolini a Pola

POLA, 15 pom.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato alla Prefettura che S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di donare alla città di Pola, che della romanità dell'Istria conserva numerose ed importanti testimonianze, la statua di Augusto. Appena avuta notizia il Prefetto ed il Podestà hanno inviato al Capo del Governo un telegramma di riconoscenza.

Commemorazione di Luigi Schiapparelli

FIRENZE, 15

Domenica 17 febbraio, alle ore 11, nell'Aula Magna della R. Università a cura della R. Università e della R. Deputazione di Storia patria per la Toscana, S. E. Pietro Fedele parlerà in nome dell'Istituto Storico Italiano, e il prof. Pietro Torelli, titolare della Cattedra di Storia del Diritto italiano, terrà la solenne commemorazione di Luigi Schiaparelli.

Pio X rievocato nel centenario della nascita

dal Seminario che lo preparò al Sacerdozio

L'intervento di S. E. Mons. Borgongini Duca alla celebrazione padovana

PADOVA, 15

« Se a Riese — ha detto Sua Eccellenza mons. Borgongini-Duca — è nato Giuseppe Sarto, nel Seminario di Padova ha avuto la sua formazione sacerdotale Papa Pio X ».

E il Seminario di Padova che, al le tante glorie accumulatesi nei secoli, aggiunge quella fulgidissima di aver avuto per discepolo il grande Pontefice, ieri ne ha solennemente commemorato il Centenario dalla nascita, con una accademia musico-letteraria, alla quale, con numerose ed elette rappresentanze, ha partecipato la Diocesi tutta.

Padova apre così tutta una serie di celebrazioni che si svolgeranno in tutta Italia, in tutto il mondo.

Uno dei primi gesti del Seminario, quando il Cardinale Giuseppe Sarto salì al trono pontificio, fu quello di erigere un monumento al suo grande alunno. E di corone ornamentali era adornato ieri il monumento.

Solenne convegno

Nella Sala teatrale, sul palcoscenico la dolce imagine del Pontefice era circondata da piante sempre verdi.

E' la stessa sala, nella quale lo studente di Teologia, Giuseppe Sarto fece più volte risuonare la sua voce, o leggendo composizioni o dirigendo la «Schola Cantorum». Qui lo spirito del Grande Pontefice sembrava aleggiare stamane dominatore.

Man mano che s'avvicina l'ora dell'inizio della *accademia*, giungono le rappresentanze e le personalità. Notiamo fra i presenti:

I Chierici, i Frati Cappuccini, i Frati Francescani, con i Guardiani dei Conventi; i Benedettini. Nei posti distinti notiamo: il Rev.mo Monsignor Vicario Generale, i Rev.mi Monsignori Luisetto, Santinello, Borriero, Todeschini; l'Arciprete di Montagnana, mons. Bergamo; quello di Thiene, mons. Faccin; quello di Conselve mons. Mazzocco; il Rev.mo prof. don Dal Maso del Seminario Minore di Thiene; il prof. don Zoberle del Collegio Vescovile di Thiene; il prof. Brotto, Rettore del Collegio «Barbarigo»; una rappresentanza del Collegio di Este; l'abate di Praglia; mons. Fermaglio, parroco del Carmine; monsignor Ruffatti, presidente la Giunta Diocesana; don Camillo Naselli-Feo, assistente ecclesiastico dell'Associazione «Elena Cornaro»; don Pangrazio, assistente ecclesiastico dell'Associazione «Francesco Bonatelli»; P. Dalla Zuanna, Superiore degli Oblati; P. Bellan, direttore nazionale della Unione Apostolica del Clero; il conte avv. Camposampiero, presidente diocesano della Gioventù di Azione Cattolica; Gino Sanvido, vice presidente diocesano degli Uomini di Azione Cattolica; il rag. Hopreinig; il dott. Peruzzi; don Fasano, cappellano della 2.a Zona Aerea; mons. Gianesini; il cav. Simonetto di Camposampiero. Sono pure presenti due pronipoti di Pio X. Nella vasta sala sono poi numerosi sacerdoti della città e della Diocesi.

Salutati da una calorosa dimostrazione, accompagnati dai Superiori e Professori del Seminario, poco dopo le 10 giungono le LL. EE. Mons. Borgongini-Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale e il Vescovo nostro, S. E. Mons. Agostini.

Un inno del M. Ravanello

Appena gli Ecc.mi Presuli prendono posto nel trono per loro eretto, la manifestazione commemorativa ha inizio.

La «Schola cantorum» del Seminario, diretta da Mons. Cheso, eseguisce l'inno, composto, per l'occasione, su parole di F. Canella, da Oreste Ravanello. Il lavoro dell'illustre compositore padovano, è stato seguito con la più viva attenzione, e in tutti ha prodotto la più efficace impressione.

Tralasciato ogni artificio, il Ravanello esordisce con alata frase semplice e ben ritmata che, interpretando il testo laddove specialmente si allude all'opera colossale di Pio X *Restaurare omnia in Christo*, s'innalza poi nelle regioni del sublime e finisce in un focoso ritornello dei giovani esaltanti Pio X, motivo che si ripete anche alla fine dell'inno, quasi a significare il motto *Ignis ardens* riferentesi al Pontefice Pio X.

La composizione conclude con pochi, ma possenti e maestosi accordi aventi a base il tema principale dell'inno.

Prende, quindi la parola il Reverendissimo Mons. Vittorio De Zanche, Rettore del Seminario. Ricordate sinteticamente, le «tappe» della vita di Papa Pio X, l'oratore osserva che, nonostante il passare degli anni, la figura del Pontefice grandeggia agli occhi dell'umanità, che a Lui pensa, a Lui si rivolge, invocando quella pace, per la quale aveva tanto operato e pregato e per la quale è morto. Il mondo sente a sè vicino il Pontefice, e commemorandolo, in questo centenario dalla nascita, compie un dovere di riconoscenza.

Pio X fu ed è gloria del Seminario e della Diocesi di Padova; i quali intendono onorarlo e ricordarlo con l'accademia, che — se pur modesta — vuol essere come un segno di affetto e di venerazione verso il grande Figlio.

Una significativa lettera inedita

Il Rev.mo Monsignore traccia, quindi, a grandi linee, gli anni passati da Giuseppe Sarto, nel Seminario di Padova: dal 1850 al 1858, anni di fecondo studio, anni di formazione spirituale, anni nei quali il giovane Studente si informò dello spirito del Beato Gregorio Barbarigo. Un felice parallelo, ricordando l'umiltà, la mansuetudine, la fortezza, la pietà, la laboriosità di Pio X, traccia l'oratore tra il Beato Fondatore del Seminario e il glorioso alunno. Alla Scuola del Beato Barbarigo si formò il Pontefice che volle per motto: « *Restaurare omnia in Christo* », il Pontefice del Codice di Diritto Canonico, dell'Enciclica «Pascendi», del «Motu proprio» per la Musica Sacra, dell'*Esortatio ad Clerum*, dell'Eucaristia.

Un affetto vivissimo conservò sempre per la Diocesi di Padova il grande Pontefice, e alla nostra Diocesi inviò la sua prima Benedizione Apostolica, con questa lettera, inviata subito dopo l'assunzione al Soglio Pontificio, al Cardinale Giuseppe Callegari; Lettera ancora inedita e che è un vero gioiello di bontà, di umiltà, di fiducia in Dio:

« Eccellenza Ill.ma e Rev.ma — Non ancora bene riavuto dallo sgomento per la tremenda croce, che mi aggrava, sento il bisogno di mandare all'amico tenerissimo un affettuoso saluto. Oh quanto amerei di vederLa per effondere nel suo cuore la piena del cuor mio! Ma non ho il coraggio di dirLe: Venga a Roma. Bagnando di lagrime questa prima lettera, che scrivo Calvario in cui mi ha voluto il Signore, con un bacio affettuosissimo mando a Lei e a suoi Diocesani e a tutti i suoi cari l'Apostolica Benedizione.

« Suo obbligatissimo affezionatissimo in Gesù Cristo — *Pio PP. X* ».

La lettera reca la data del 5 agosto 1903.

Il Rev.mo Rettore ha chiuso esprimendo il fervido voto per la Beatificazione del grande Papa.

Una calorosissima ovazione ha salutato le parole di Mons. De Zanche.

L'accademia

Commemorativa voleva essere, doveva essere l'accademia; e tale essa fu. I vari, ottimi lavori, erano tra loro legati da un sapiente filo ideale, dimodochè attraverso di essi la figura del mite e santo Pontefice è balzata come viva.

Il giovane Giuseppe Sarto, alunno, studente del Seminario, fu «descritto» da i versi latini — *elegiaci - alcaici - saffici* — del prof. don Federico Girardi; la carità di Pio X fu cantata dalle graziose e festose quartine del rev.mo Mons. Bazzarin; la storica salita del Cardinale Giuseppe Sarto al Grappa, per benedire la Madonnina, fu ricordata magistralmente dalle quartine del prof. don Dalla Zuanna; la chiamata dei fanciulli al Tabernacolo, da parte del Pontefice dell'Eucaristia, fu «cantata» dal prof. Siro Offelli, in bellissimi saffici latini; le glorie della Tomba di Pio X furono, in modo commovente, ricordate, esaltate dai saffici italiani di don Ireneo Daniele. Infine le «praecipuae laudes» dell'indimenticabile Pontefice furono tessute dal prof. Quaglio con distici latini di finissima fattura.

Anche la musica fu chiamata a esprimere i sentimenti di Pio X.

Sentimmo il suo sgomento dopo l'elezione nel « *Cor meum conturbatum est* » di Orlando di Lasso; il suo abbandono fidente in Dio con il « *Ne derelinquas me, Domine, Deus meus* » di Marco Ingigneri; la sua gioia alla vista della innocenza cristiana attorno al tabernacolo con l'« *Ave verum corpus* » del Da Viadana. Il « Deus qui animae famuli tui... » di Pier Luigi da Palestrina ha ricordato il « motu proprio » sulla musica sacra.

La «Schola Cantorum» del Seminario ha eseguito i brani, di meravigliosa classicità, in modo perfetto.

L'accademia durò un'ora e mezza: fu un tempo di godimento spirituale, espresso dal numeroso pubblico con calorosi applausi.

Le parole di S. E. Borgongini-Duca e di S. E. mons. Agostini

S. E. Mons. Borgongini Duca, infine prendendo la parola, ha ringraziato S. E. Mons. Vescovo, ed ha espresso le sue congratulazioni al Seminario per il successo dell'Accademia.

Fu quella di Padova la prima celebrazione in onore di Pio X: ed era giusto e necessario perchè se Riese ha dato Giuseppe Sarto, il Seminario di Padova ha dato Pio X. L'Ecc.mo Nunzio ha quindi ricordate le parole dettegli da Pio X subito dopo l'ordinazione sacerdotale: parole che raccomandavano l'adempimento del Ministero Sacerdotale. « Quelle in cui posso occuparmi della cura delle anime — ha detto S. E. Mons. Borgongini-Duca — sono le ore più belle e più care della giornata ». Concluse augurando al Seminario e alla Diocesi di Padova sempre sacerdoti quali li voleva Pio X, e dei quali egli fu e deve essere il modello.

Cessati gli applausi che hanno salutate le parole di S. E. Mons. Borgongini-Duca, ha parlato S. E. Mons. Vescovo. Esprime Egli la sua riconoscenza all'Ecc.mo Nunzio, al Seminario, al Clero; ringrazia i compositori e gli esecutori. Era un dovere per Padova, che fu la Nazareth di Pio X, offrire il primo fiore della memore riconoscenza al grande Pontefice.

Il Presule esprime la sua soddisfazione per la riuscita dell'Accademia, la quale, organizzata e preparata in brevissimo tempo, ha dimostrato che il Seminario di Padova è all'altezza della sua gloriosa tradizione. Ringraziati il Clero e le rappresentanze, l'Ecc.mo Presule rivolgendosi ai Chierici, li incita a seguire le orme di Pio X studente, di mettersi sulle sue orme, affinchè, nel Seminario possano veramente imparare la Bontà, la Disciplina, e la Scienza; additato, quindi Pio X quale esempio dei Sacerdoti, il Presule ricorda i suoi rapporti con il grande Pontefice, l'amore di questo per il Seminario e per la Diocesi di Padova e conclude inneggiando al Pontefice «ignis ardens».

Vivi applausi hanno salutate le parole di S. E. Mons. Vescovo.

Arresto di feroci assassini

BERGAMO, 15

A Cividale, mesi sono, veniva trovato sulla strada, gravemente ferito, il giovane Giuseppe Peloschi, di anni 27, da Calcinate. Il ferito moriva poco dopo e l'autopsia accertava che la morte era stata causata da percosse. Dopo lunghe indagini si è potuto procedere all'arresto degli autori del feroce delitto, certi Battista Aceti, di anni 42 e Carlo Carminati, di anni 24, entrambi da Cividale, i quali, dopo il delitto, si erano eclissati, trasferendosi a Bergamo nella casa di tale Antonio Cicognini in Borgo Palazzo. Anche il Cicognini è stato arrestato per favoreggiamento.

Streicher

Chi è costui? Oh, mica un personaggio importante. Egli è uno dei tanti emissari di Rossenberg, incaricati, di diffondere in Germania il neopaganesimo.

Orbene: questo signore ha proclamato, domenica scorsa, in una sua concione a Monaco di Baviera, che la scuola confessionale cattolica deve scomparire perchè il tedesco nuovo del terzo Reich «non deve preoccuparsi della vita eterna».

Non devono stupire nè il nuovo attacco, nè la frase del pioniere neo-pagano.

Dapprima s'è distrutto il calendario religioso. Via tutti i Santi, non esclusi quelli che, apostoli della Germania hanno recato ai suoi fulvi barbari il dono della civiltà cristiana.

Per la divinità — più insidiosi, ma non meno settari dei bolscevichi — i nazisti si son limitati ad uno scambio. In luogo del Dio vero gli idoli di una nuova mitologia nordica.

Così, il Natale — nel nuovo Calendario — è diventato «il giorno della nascita luminosa del dio Baldur» *(dio del sole); la Pasqua* «festa di Ostava, l'aurora della primavera»; *l'Ascensione il* «ritorno di Domar al cielo» *e il 29 giugno — festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo — è trasformata in una* «festa di Fius della metà dell'anno».

Ora, naturalmente, la nuova teoria di «dei falsi e bugiardi» deve entrar nella scuola.

Come si fa, se non vi si discaccia prima l'insegnamento confessionale che insegna, e proprio anzitutto, a preoccuparsi della vita eterna?

Il signor Streicher ha ragione. Soltanto, egli non ha pensato dove converrà reclutare i migliori maestri per la nuovissima scuola neo-pagana, che deve sostituire quella cattolica.

Dove?

E' chiaro: nelle prigioni e nei reclusori. Lì c'è tutta gente — salvo ben inteso, gli eventuali innocenti — che non si è mai preoccupata della vita eterna.

E' proprio di simil gente, signor Streicher, che il nazismo abbisogna?

Io dico di no. Ma la storia ha sempre dimostrato — e continua a dimostrarlo la cronaca — che quando si toglie dalla scuola l'idea di Dio e della vita eterna, non ne possono uscire, che di quei tali alunni... Dai quali non molto dissimili si son dimostrati quei giovinotti nazisti che proprio domenica — a Monaco come a Berlino — cantavano per le contrade quella certa «canzone neo-pagana» che alle invettive al cristianesimo e al Papa, aggiungeva queste: «Al diavolo l'umiltà e lo spirito servile; al diavolo le mascherate!».

Signor Streicher, perchè non avete fermato quei canti? Non avete riflettuto che anche il «diavolo» appartiene all'«al di là?».

Proprio così. E sogliono andar a finire in «casa sua» proprio coloro che, in questo mondo, non hanno voluto preoccuparsi della vita eterna.

RURIK

La destituzione in Germania di due professori universitari

BERLINO, 15

E' stato destituito dal Governo del Reich il prof. Oncken dell'Università di Berlino, per aver sostenuto, in una sua lezione del primo gennaio scorso, che i rivoluzionari di ogni tempo hanno subordinato la concezione della storia ai loro particolari interessi politici.

Il prof. Oncken insegnava dal 1928, ha 66 anni ed è autore di biografie storiche molto reputate, fra cui una su Lassalle e un'altra sulla storia della politica renana francese.

Un altro professore destituito è il sig. Debrumer per apprezzamenti poco... ortodossi sui soccorsi governativi invernali.

Il prof. Debrumer proveniva dalla Università di Zurigo.

Una serie di condanne al Tribunale Speciale

ROMA, 15

Sono comparsi ieri dinanzi al Tribunale speciale per la difesa dello Stato Edoardo Voggoli, Federico Mellone, Giuseppe Latorre, Giovanni Palumbo, Alfredo Campanelli, Vincenzo di Nola, Vincenzo Murianni, Francesco Solito, Giuseppe Vozza, Umberto Cardelli, Francesco De Pace, Vito Sardella Ninpole, che dovevano rispondere di avere fatto parte di associazioni antinazionali dirette a stabilire violentemente la dittatura di una classe sociale su di un'altra, di avere fra loro concorso nella propaganda criminosa nonchè nella organizzazione e direzione dell'associazione antinazionale. Il Voggoli, il Mellone, il Latorre, il Sardella sono recidivi specifici. I reati sono stati commessi a Taranto precedentemente e fino al marzo 1934.

Presidente il console generale gr. uff. avv. Filippo Gautieri. Tutti sono confessi e soltanto alcuni cercano di diminuire la loro responsabilità. Dopo le arringhe della difesa e dopo la richiesta del P. M. alle ore 21 il Tribunale ha emesso sentenza di condanna per il Mellone e Latorre a 14 anni ed 8 mesi, Palumbo e Campanelli a 7 anni, Voggoli Ninfole e Murianni a 4 anni, Sardella a 5 anni e 4 mesi, Cardelli, Di Nola, Solito, Vozza e De Pace a 3 anni.

Minaccia di sciopero generale nel Messico

CITTA' DEL MESSICO, 15

Si attende la dichiarazione di sciopero generale se lo sciopero degli autisti non venisse appianato. A Puebla 25.000 fra contadini ed operai scioperano già. (*Radio Stefani*).

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	80,40	80,50
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—.—	78,50	78,72
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	90,75	90,85
B. d'Italia	1000,—	60,—	20-8-34	1690,—	1685,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	965,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It.	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr.	350,—	27,—	17-4-34	445,—	445,—
Meridion.	300,—	12,50	1-1-34	602,—	603,—
Cosulich	80,—	4,50	29-4-32	15,—	15,50
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	133,—	135,—
Lib. Triest.	100,—	—.—	—.—	24,—	15,—
Cantoni	1000,—	60,—	28-3-34	1500,—	1500,—
Lan. Can. N.	250,—	25,—	14-1-29	226,—	225,50
Lan. Rossi	1500,—	125,—	4-4-34	2920,—	2920,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	298,—	298,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	179,50	179,75
Metall. It.	125,—	9,—	22-12-33	180,—	179,—
Montecatin.	100,—	8,—	3-4-34	143,—	143,75
Fiat	200,—	10,—	15-3-34	298,—	295,—
Adr. di El.	100,—	15,—	4-4-34	145,50	145,50
Edison or.	500,—	40,—	3-4-34	786,—	785,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	880,—	880,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	209,50	209,75
Distillerie I.	100,—	8,—	3-4-34	163,75	164,—
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	356,—	357,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1240,—	1280,—
Raffin. L.L.	200,—	11,—	5-3-34	404,—	406,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-29	71,—	71,—
Beni Stabili	200,—	10,—	20-3-34	194,—	193,—

CAMBI	14	15		14	15
Francia	77,60	77,60	Germania	470,25	471,25
Inghilterra	57,65	57,65	Belgio	274,50	274,50
S.U.A.	11,81	11,81	Spagna	160,75	160,75
Svizzera	381,25	381,25	Olanda	795,50	795,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 15. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 80,45 — Id. fine mese 80,40 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 78,60 — Id. fine mese 78,65 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,320 — Id. (1941) 103,15 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 476 — Id. 6 per cento 478 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 494 — Banca d'Italia 1632 — Banca Commerciale Italiana 965 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 603 — Id. Mediterranee 446 — Navigazione Alta Italia 67 — Lloyd Sabaudo 9,50 — S.N.I.A. 394,50 — Terni 209,50 — F.I.A.T. 290,50 — Nebiolo 162,50 — Tedeschi 86 — Officine Savigliano 570 — Bauchiero 162 — Elettricità Alta Italia 95,50 — Sip 41,50 — Italiana Gas 1335 — Monte Amiata 26,50 — Montecatini 143,75 — Cartiera Italiana 94 — Cartiera Burgo 221. — *Cambi*: Parigi 77,60 — Londra 57,65 — Zurigo 381,25 — New York 11,81 — Belgio 274,50 — Olanda 795,50.

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del giorno 14 Febbraio:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 3,50%	80,30
Prestito della Conversione 3,50%	78,40
Terzo Prestito Nazionale 5%	100,60
Buoni Tesoro 1943 - 4%	93,15
Buoni Tesoro 1941 - 5%	103,25
Buoni Tesoro 1940 - 5%	103,07
Ist. Ric. Ind. 4% s. «Stet»	517,25
Opere Pubbliche 5%	497,50
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50%	496,—
Opere Pubbliche Elfer 4,50%	496,—
Cogne 1.a serie 6,50%	512,—
Cogne - 2.a serie 6%	505,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4%	495,75
Cassa Risparmio Bologna 4%	493,—
Monte Paschi 4%	483,50
Credito Fondiario Roma 4%	481,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6%	498,50
Pubblica Utilità s. tel. 6%	497,50
Credito Navale 6,50%	500,50
Unificato Milano 4%	94,50
Edison em. 1931 - 6%	503,—
Emiliana 6%	499,50
Forze Idrauliche 6%	497,—
Meridionale Elettricità 6%	499,50
Seso 6 per cento	497,—
Soc. Eserc. Telef. 6%	496,—
Mediterranee 6%	500,—
Ferr. Nord Milano 6%	507,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Calma.

Nelle anonime

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 44.187.200 e per diminuzione per complessive L. 87 milioni 653.500.

Fra i più notevoli aumenti: «S.A. Birra Dreher» di Trieste, da L. 9 milioni a L. 16.000.000; «S. A. Stabilimenti Tessili Italiani Benigno Crespi-Cotonificio Veneziano-Manifatture Toscane Riunite» di Milano, da L. 20 milioni a L. 50.000.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: «S. A. Linificio e Canapificio Nazionale» di Milano, da L. 150.000.000 a L. 85.000.000; «L'Appula» «Società per l'Industria Chimica Italiana» di Milano, da L. 40 milioni a L. 30 milioni.

Stazionarietà e fermezza nel prezzo del burro

Situazione stazionaria per il burro. La maggioranza delle piazze produttrici settentrionali ha confermato negli ultimi otto giorni le basi di prezzo praticate nell'ottava precedente, mentre altre hanno proceduto a qualche rialzo o ribasso, ma non di grande entità, non superando i venticinque centesimi al chilogrammo.

I mercati che sono rimasti invariati sono i seguenti: Milano L. 10, Bergamo 10 a 10.50, Bologna 9.50, Brescia 9.75, Cremona 9.75, Modena 9.50, Mortara 9.50, Parma 9, Pavia 10, Piacenza 9.90, Reggio Emilia 8.70 a 8.90, Treviso 9.25 a 9.50. Quelli che invece hanno subito rialzo sono Ferrara (9.30-9.60) e Vercelli (9.80, media di gennaio), e ribasso Mantova (8.90), Thiene (8.80) e Verona (8.50).

Fermane quindi la fermezza dei prezzi, le poche varianti non concernendo mercati primari od essendo di lieve entità.

Per il latte ad uso industriale, ecco le ultime quotazioni sinora comunicate: L. 35.25 l'hl. a Lodi e L. 39.25 l'hl. a Melzo (ambedue per gennaio); Cremona L. 32.50 il q.le e 33.50 l'hl. per dicembre, L. 33.70 e 34.70 per gennaio; Novara L. 38.67 l'hl. (gennaio); Piacenza L. 33 il q.le e 34 l'hl. (dicembre); Verona L. 31.50 il q.le (novembre); Pavia L. 36 per il Pavese e 37 per la Lomellina (gennaio).

Il mercato del formaggio

Nel comparto formaggi, situazione varia.

Sulle piazze di Pavia e provincia le scorte di formaggi grana vecchi sono ancora notevoli. I gorgonzola sono colà ben quotati: i freschi L. 2.90-3, i maturi 3.80-4. Anche questa produzione viene totalmente assorbita. I tipi reggiani hanno un mercato irregolare: la produzione maggenga 1934 è ricercata e pagata sulle basi di lire 3.30-3.50. Così dicasi delle vernenghe 1934-35 che vengono quotate L. 2,80-3 pesate e pagate mese per mese. La merce vecchia invece è totalmente trascurata e quotata: maggenga 1933 L. 4.20-4.30, vernenga 1933-34 L. 3.80-4. In complesso però il mercato pavese lascia adito a migliori previsioni.

Gorgonzola con tendenza buona e conclusioni di contratti nell'Abbiatense, mentre i formaggi duri semigrassi sono calmi.

Il mercato del gorgonzola nell'ultima decade è stato a Novara ancora più sostenuto che non nella precedente. Il prodotto fresco è assai ricercato ed i prezzi sono leggermente rialzati. La produzione delle Latterie Sociali è stata venduta da L. 2.75 a 3 al kg.; quella dei caseifici da 2.60 a 2.85; il maturo di prima qualità da L. 375 a 400 e quello secondario 325 a 340 al q.le.

Il mercato dei latticini a Parma si svolge in andamento lento per quanto riguarda i formaggi di produzione 1932 e 1933 e leggermente migliore per la produzione 1934 che è discretamente ricercata, con preferenza però per i tipi da risparmio che più facilmente trovano collocamento. Per merce posta al casello, scelto uno e zero, pagamento per contanti, sono richiesti i seguenti prezzi: L. 450-500 per le partite di produzione 1933, L. 350-400 per le partite di produzione 1934. Esportazione in leggerissima ripresa.

Si apprende ora che nei primi dieci mesi dell'anno scorso l'Italia ha esportato negli Stati Uniti per più di 22 milioni di libbre di formaggi, occupando così il primo posto fra i Paesi che importano formaggi su tale mercato. Seguono infatti la Svizzera con 5,7 milioni di libbre, la Francia con 2, la Danimarca con 1.6, la Grecia, l'Olanda, la Finlandia, l'Argentina, ecc.. Per mantenere queste posizioni bisogna instancabilmente migliorare la produzione e l'organizzazione commerciale.

La morte dell'emiro Alì

BAGDAD, 15

L'emiro Alì, ex re dell'Egiaz e fratello del defunto Re Feysal dell'Irak, è morto in seguito ad un insulto apoplettico.

Due feriti gravi per una sciagura motociclistica

VICENZA, 15

E' avvenuta ieri nel pomeriggio in Viale Verona una grave disgrazia motociclistica. Un maresciallo ed un subalterno della milizia della strada, che avanzavano velocemente in moto da Ponte Alto, inseguendo un'auto si trovarono ad un tratto sbarrata la strada dall'80enne Angelo Bassanese falegname, abitante in Via Alessandro Rossi 36.

Mentre il maresciallo riusciva a scansare l'ostacolo, altrettanto non potè fare il milite, il 30enne Reginaldo Faggian del comando di Padova. Il cozzo è stato più grave per il motociclista, poichè il Bassanese rimaneva a terra solamente contuso al capo, mentre il milite andava a sbattere con violenza la testa contro il rialzo del marciapiede. Trasportati all'ospedale dalla autoambulanza dei pompieri, entrambi furono ricoverati con giudizio riservato. In seguito alla contusione, nel Bassanese si era manifestata la commozione cerebrale. Il Faggian invece aveva riportato la frattura della base cranica con commozione cerebrale.

Ustionati nell'incendio della propria casa

VERONA, 15

Un violento incendio è scoppiato l'altra notte nel caseggiato rurale di certo Magagnotti a Pescantina.

Il fuoco che aveva trovato esca nella cucina del pianterreno, stava per estendersi a tutto il fabbricato ma per il pronto intervento di alcuni volonterosi le fiamme vennero domate.

Però i coniugi Giuseppe Magagnotti e Dea Perusi, sorpresi nel letto, non facevano in tempo ad evitare il fuoco e riportavano gravi ustioni da dover essere ricoverati all'ospedale di Bussolengo.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE - ROMA III

11,30: Orchestra Consiglio. 13-13,35 e 13,45-14,15: Orchestra Cetra. 13,35-13,45: Dischi — Borsa. 14,15-14,25 (Milano): Borsa. 16,40 (Milano Torino Genova): Cantuccio dei bambini. 16,55: Rubrica della signora. 17,5: Orchestra Angelini.

ROMA - NAPOLI - BARI II MILANO - II TORINO

17,5: Estrazione del R. Lotto. 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera. «Norma», Melodramma in quattro atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini. — Personaggi: Norma (Claudia Muzio); Adalgisa (Gianna Pederzini); Pollione (Francesco Merli); Oroveso (Giacomo Vaghi). Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin. Maestro del coro: Giuseppe Conca.

PALERMO

20,45: Concerto di musica teatrale diretto dal Maestro Enrico Martucci.

PROGRAMMI ESTERI

Operc. — 20: Copenaghen (Bizet: «Carmen», atto primo). — 20,10: Berlino (Suppè: «Boccaccio»). — 21,40: Huizen (Debussy: «Pelléas e Mélisande», atto terzo, quarto e quinto). — 23,40: Hilversum (Puccini: «Madame Butterfly»).

Notizie varie

Una potente bomba è esplosa dinnanzi ad un edificio di Santiago di Cuba dove si trovano una grande banca e il consolidato americano. I danni sono molto importanti.

E' morto nel suo novantesimo anno di età il dott. Herbert Giles, già professore di lingua cinese all'Università di Cambridge.

Branchi di lupi che hanno attaccato parecchi villaggi sono comparsi nella Bulgaria del Sud.

A Tunisi il ministro plenipotenziario, delegato alla Residenza Generale, ha offerto una colazione al comandante ed allo stato maggiore della nave scuola italiana «Amerigo Vespucci» ancorata alla goletta.

Una sorpresa della polizia in un distretto urbano di Vienna ha consentito la scoperta di una tipografia clandestina nella quale si stampavano vari periodici sovversivi.

TOSSITE?
Applicate sul petto e sulle spalle una falda di
THERMOGÈNE
OVATTA CHE GENERA CALORE
e decongestiona i bronchi e i polmoni
Trovasi in tutte le Farmacie
SOCIETÀ NAZIONALE PRODOTTI CHIMICI & FARMACEUTICI - MILANO
Aut. Prefett. Milano 62609 - 1934 - XIII

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BANCA CATTOLICA DEL VENETO

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Dicembre 1934

Capitale sociale e riserve	L. 53.879.938,78
Depositi fiduciari	„ 263.471.650,79
Valori di proprietà	„ 101.466.705,—
Portafoglio e conti correnti	„ 146.368.732,22

EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA

Volumi in 16.mo rilegati elegantemente:

		in brossura Lire	tutta tela titolo oro Lire
Abati	**Redemptor** - Sermoni	6,—	8,—
Abati	**Tra i Santi - Panegirici**	10,—	12,50
Abati	**Le clemenze del Re divino** - Discorsi in onore a Cristo Re	12,—	15,—
Abati	**Il Chierico illuminato nella Meditazione** secondo il metodo di S. Leonardo, applicato ai bisogni odierni	7,50	10,—
Abati	**Misteri Mariani** - Apparizioni e discorsi varii d'occasione	10,—	12,50
Abati	**La morte nella cronaca** - Saggi per ritiri parrocchiali	6,50	8,50
Abati	**Maggio su Roma**	6,—	8,—
Andreani	**Virgo Praedicanda** - Prediche sulla vita della Vergine	10,—	12,—
Baggio	**Piccolo Quaresimale** e i Venerdì di quaresima	10,—	12,50
Boggio	**Gli atti degli Apostoli e la prima epistola ai Corinzi**	—,—	12,50
Belli	**I Vangeli Domenicali e festivi**	4,—	6,50
Cimino	**Il Santo di Padova** - Discorsi per la sua Novena	10,—	12,50
Coletti	**La predicazione nel Venerdì Santo**	5,—	6,50
Cristofari	**La piccola Bibbia**	—,—	5,—
Maglione	**Gesù in amore - Gesù in dolore** - Prediche - Sermoni - Conferenze	7,50	10,—
Menegazzo	**Il miracolo vivente della Divina Provvidenza**	6,—	—,—
Milani	**Salve Regina** - Mese di Maggio	4,—	5,—
Maglione	**Ecce Ancilla Dei** - Trilogia Mariana	6,—	8,—
Stocchiero	**Leggende** - Tre volumi	12,—	15,—
Tescari	**Corso quadriennale di Omelie**, 4 volumi di complessive	20,—	30,—
Toppino	**Il Ss. Cuore di Gesù svelato dal Vangelo**	12,—	16,—

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Sagra di S. Valentino

Gran sagra, l'altro ieri, nel popoloso rione di via Pracchiuso e strade adiacenti in occasione della tradizionale ricorrenza di S. Valentino Prete le cui spoglie si venerano nella chiesetta omonima annessa all'Ospedale Militare e facente parte della Parrocchia-Basilica della Bea. Vergine delle Grazie.

Fino dalle prime ore del mattino sono cominciati ad affluire i devoti da ogni parte della città e della periferia per assistere alle Sante Messe che si sono susseguite dalle 6 in poi ogni ora. Alle otto ha celebrato il primo cappellano dell'Ospedale Militare capitano don Berardi; alle 10 il Priore dei Servi di Maria, Padre Pellegrino Maria Contessa. Alle 11 il Parroco delle Grazie, Padre Ferdinando M. Maroso assistito dai Confratelli ha celebrato la Messa solenne; la Cantoria degli studenti dell'Ordine ha eseguito scelta musica; sedeva all'organo Padre Patrizio M. Nolan.

Per tutta la giornata continuo fu il pellegrinaggio all'Arca del Santo situata dietro l'altare maggiore, tanto che si dovette regolare l'afflusso dei fedeli attraverso un giro nello stesso senso.

Alle ore 17 sono stati cantati i Vespri solenni davanti a gran folla e il Parroco Padre Ferdinando M. Maroso ha tenuto un elevato discorso in panegirico del Santo.

Nella sagrestia della Chiesetta straordinaria fu tutto il giorno la vendita del pane di S. Valentino e delle candele benedette che poi venivano accese all'altare.

All'esterno erano vendute le tradizionali chiavette e immagini del Santo.

Lungo tutto il lato di sinistra moltissime bancarelle per la vendita di frutta e di dolciumi.

Il servizio d'ordine e di circolazione è stato perfettamente fatto dai Vigili urbani sotto la direzione del loro Comandante centurione cavaliere Giorgio de Zorzi.

La Pesca a beneficio delle Opere Parrocchiali apertasi alle 11 di mercoledì è stata anche ieri frequentatissima da numeroso pubblico attratto dalla ricchezza dei molti doni. Apposito Comitato di signore e signorine, sotto la presidenza della signora Aloisia, dirigeva la vendita dei biglietti e la distribuzione dei doni esposti nella cappelletta presso porta Pracchiuso.

L'animazione è stata vivissima e festosa fino a tarda sera.

Riunione del Comitato

del Consorzio antitubercolare

Sotto la presidenza del Preside della Provincia comm. dott. Pagani si è riunito il Comitato di amministrazione del Consorzio Provinciale antitubercolare. Il Presidente, rilevato che S. E. il Prefetto ha formato il nuovo Comitato in conformità alle disposizioni del nuovo Testo Unico delle Leggi sanitarie ha soggiunto che in base ad esse i 33 rappresentanti di prima si sono ridotti a 7 di cui due — il Preside della Provincia e il Medico provinciale — sono membri di diritto e gli altri cinque sono elettivi. Ha concluso assicurando che la Provincia, dal suo canto — come ha saputo aggiungere ora un nuovo apporto di oltre 157 mila lire a favore del Consorzio — non mancherà di seguirne con il più vivo interessamento le vicende ed in quanto è possibile, provvedere agli ognor crescenti bisogni.

Dopo ampia discussione è stato approvato il bilancio preventivo nei seguenti estremi:

Entrate L. 1.552.177; spese lire 1.432.177. Disavanzo d'amministrazione L. 120 mila.

Sono poi stati approvati i consuntivi per gli esercizii 1932 e 1933, ed alcune modificazioni al regolamento organico sanitario.

VOCI DEL PUBBLICO

Per il transito cittadino

Riceviamo:

Il Comune ha recentemente provveduto a far definitivamente sistemare Via Tarvisio, la trasversale che da Via Gorizia mette al Viale Principe Umberto all'altezza pressapoco di Via Pordenone.

In quella importante arteria, sono sorte in questi ultimi tempi numerose ville e altre certamente ne sorgeranno giacchè vi sono disponibili aree fabbricabili; in Viale Principe Umberto quasi allo sbocco di Via Tarvisio, vi è una fermata del tram cittadino, e sopratutto ci preme di far rilevare il pericoloso lavoro di arrampicatura cui sono soggetti i ragazzi dei quartieri a occidente di Viale Principe Umberto che frequentano le scuole comunali di Via Tarvisio.

Perchè non si provvede a costruire una scaletta di accesso al terrapieno in corrispondenza del ponte di Via Tarvisio?

Lasciamo impregiudicata la questione della roggia, il relativo progettato abbassamento e copertura, la deviazione a Chiavris, il sifone in luogo del ponte di via Tarvisio e tutto il resto perchè sappiamo che i progetti... vanno studiati, ma una scaletta a quel posto, con una spesa che, senza essere tecnici, osiamo ritenere minima, ci sembra cosa attuabilissima immediatamente e anche davvero utilissima.

Viator

Spettacoli

"Figli e... Padri„

Al Teatro S. Giorgio in via Gazzano domani domenica alle ore 20.30 la Compagnia filodrammatica di S. Nicolò di Udine rappresenterà « *Figli e... Padri* » del Benini in 3 atti.

Modernissime scene di vita famigliare in cui il dovere e la giustizia prevalgono su quelli che sono gli impulsi dettati dal cuore e dal proprio tornaconto.

Prezzi: Loggia L. 2; Primi posti L. 1,50; Secondi posti L. 1.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

14 febbraio 1935

NATI	3
MORTI	4
MATRIMONI	1

Stato civile

Nati: Benvenutti Mario di Luigi — Kraut Carlo di Francesco — Rumiz Iduina di Emilio.

Pubblicazioni matrimonio — Bulfone Vittorio tappezziere con Martin Olimpia casalinga.

Matrimoni — Selleri dottor Pio medico chirurgo con Tavasani Elda civile.

Morti — Colautti Gio Batta fu Valentino di anni 47 muratore — Michelotti Pietro di Luigi di anni 32 agricoltore — Montagnesi Giuseppe di Carlo di anni 28 soldato — Fanna Attilio di fu Virgilio di anni 59 vetturale.

Diario Sacro

Solennità della Madonna di Lourdes

Domani, domenica, nella chiesa di S. Osvaldo si celebra la solennità della Madonna di Lourdes.

Ecco l'orario delle SS. Funzioni: Ore 6 S. Messa con Comunione generale; ore 8 S. Messa letta; ore 10.30 S. Messa cantata; ore 16 Coroncina, Panegirico e Benedizione Eucaristica.

Ora di adorazione

—Domani, domenica, dalle 18 alle 19, nella chiesa di Santo Spirito avrà luogo la consueta Ora di adorazione mensile con fervorini.

Predicherà il Rev.mo Sac. dott. G. Biasutti.

Commissari governativi

in due banche della Provincia

Abbiamo da Roma:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. con la composizione della commissione giudicatrice dei programmi di esami nei concorsi per l'assunzione del personale appartenente ai ruoli provinciali del Ministero dell'agricoltura e foreste.

Inoltre pubblica che il Consiglio di Amministrazione della Cassa rurale di prestito di Barco di Pravisdomini (Udine) è sciolto ed il rag. Basilio Pellegrini di Olivo è nominato commissario. Pubblica inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Cassa rurale di Remenzacco (Udine) è sciolto ed il rag. Nicola Gambardella è nominato commissario governativo della Cassa stessa.

Conversazioni religiose

Le lezioni del Corso continueranno nella Sala Superiore della Casa dell'Azione Cattolica ogni domenica alle ore 10,30. Con la prossima domenica si inizierà la trattazione sul tema dell'idealismo in rapporto alla Fede.

Il Corso è aperto a tutti laureati (signori e signore) e persone di media cultura.

E. O. A.

Lettura di Renato Toselli

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, Renato Toselli leggerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico alcune sue produzioni poetiche a beneficio delle Opere Assistenziali. Ingresso L. 2. I biglietti si vendono nell'atrio dell'Istituto stesso.

Adunata

Domenica 17 febbraio i Balilla si aduneranno alla Casa Balilla alle ore 9 per svolgimento delle attività di obbligo inqundrati nei reparti a ciascuno assegnati.

Il mercato

Molto animato il mercato di giovedì per la festa di San Valentino. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali (al qu.le): Frumento 90-95; granoturco giallo 54-57; id. bianco 54-56; id. cinquantino 51-53.

Foraggi: Fieno dell'alta di prima 11-12; Erba spagna 14-15; paglia 12,50-13; strame 9.

Combustibili: Legna di faggio, rovere (spaccata) 7-8; legna comune 5-6; fascina in stanghe 4.50-5.50; carbone legna 18-20.

Bovini: Vacche al Q.le 140-85; a capo 600-1250; giovenche 500-1100; vitelli nostrani al q.le 280-310.

Equini: Cavalli 600-1250; muli 400-1800; asini 40-110.

Suini: Maiali da latte 40-70 id. da allevamento 90-140.

Ovini: Pecore 40-55; capre 30-60; agnelli e capretti 2,20-2,30 al Kg.

Frutta (al q.le): aranci 50-110; castagne 35-50; mandarini 90-140; Mele 50-280; noci 160-210; pere 80-320; limoni (al cento) 5-7.

Ortaggi: Aglio 200-300; cipolla 25-40; fagioli 80-140; patate 24-30; radicchio 80-200.

Polleria (a peso vivo per Kg.): capponi 5-50-6; galline 5-5.50; polli 5.50-6; tacchini 4,60-4,80.

Uova 0,30 l'uno.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte —1; alle ore otto 0; nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 575; umidità relativa dell'aria 90. Cielo semicoperto.

Cinema Parlato "REX„
(Via Mantica, 27)
Oggi sabato e domani domenica alle ore 20,30 si proietta sullo schermo un film che ha per sfondo le grandiose manovre aereonavali della flotta Americana al Panama.
"I DEMONI DELL'ARIA„
Interpreti Wallace Berry; Clark Gable; Doroty Jordan; Conrad Nagel e Cliff Edward.
Precederà Giornale Parlato L.U.C.E.
Seguirà una brillantissima comica.
Prezzi ribassati.

Sport

Per l'incontro di Padova

Domani alle ore 9,30 dalla Stazione ferroviaria partiranno alla volta di Padova per un'incontro amichevole con quella squadra i seguenti bianconeri: Tonello, Bellotto (cap). Piccoli, Dal Pout, Rancilio, Petrozzi, Peresson, Costa, Abatematteo, Costa e Cossio. Riserve: Zanutti.

Un'incontro amichevole a Campo Moretti

Contro il Passons una delle migliori unità uliciane della provincia la squadra «riserve» dell'Udinese domani domenica alle 15 disputerà una partita a carattere amichevole nella seguente formazione: Barbetti, Pitassi, Chiarandini, Cappellaro, De Jesu. Di Pasquale, Chiaruttini, Bresin, Fain e Pittino.

Riserve: Zuliani e Tion.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Commerciante che promette bene

Deotto Luigi di Giovanni da Verzegnis, dopo un fallimento di alcuni anni fà, si era rimesso al commercio di stoffe e per guadagnare sicuramente comperava a...sbafo e poi vendeva a sottoprezzo, intascando a pronti.

La ditta Linussio, Candoni e Da Pozzo di Tolmezzo che era creditrice per le forniture non fece altro che portare a cognizione del pretore il nuovo sistema del Deotto per il collaudo ed, occorrendo, per il brevetto. Il Pretore condanna il Deotto a 40 giorni di reclusione e a lire 350 di multa.

Per furto ed oltraggio

Macuglia Ferdinando di Daniele da Cavazzo aveva prese circa venticinque quintali di legna quà e là, dove gli era capitato di trovarne. In seguito a reclami dei proprietari, la guardia comunale fece appostamenti e scoprì l'amico e il deposito della roba. Il Macuglia non desiderava tanto e al pubblico ufficiale che andava a mettere il naso nelle sue faccende egli regalò un cumulo di onorificenze punto cavalleresche. Il Pretore la condanna a mesi sei e giorni venti di reclusione e a Lire 450 di multa.

Conferenza di don Merluzzi

Lunedì 18 corr. alle ore 20, nella sala parrocchiale parlerà il M. R. don Roberto Merluzzi sul tema: « Leislazione religiosa di Mussolini ».

TERENZANO

Convegno giovanile sottofederale

Il giorno 24 corr. avrà luogo qui il primo convegno giovanile sottofederale. La nostra associazione commemorerà anche il suo particolare patrono S. Giovanni Bosco e il suo X anniversario della fondazione. Il raduno è fissato per le ore 13 nella sala parrocchiale (in canonica). Quindi i giovani si porteranno in Chiesa per una breve funzioncina, alla quale farà seguito lo svolgimento del convegno. Si terminerà con una rappresentazione teatrale. La sala sarà riscaldata.

TARCENTO

Nell'Associazione Giovanile

Svoltesi le elezioni in seno all'Associazione giovanile maschile ed insediato dall'Assistente Ecclesiastico, il nuovo Consiglio, si venne alla seguente distribuzione di cariche: Vice Presidente e corrispondente soci fuori sede: Francesco Fadini; Segretario: Mario Miconi; Cassiere: Oreste Rovere; Delegato Filodrammatica: Romolo Secco; Delegato Aspiranti: Persio Miconi; Alfiere: Pio Cernotto; Consiglieri: Giovanni Durigatto e Giacomo Degano.

Dalle Sponde del Torre

Muore nel bosco

Certo Giovanni Bonini, capo mastromuratore, che durante l'invasione funse lodevolmente da segretario si era da parecchi anni trasferito da Percotto a Redipuglia.

Venuto in grave età non trovando con che esercitare il suo mestiere si recava nelle boscaglie site nei dintorni di Redipuglia a racattare ceppi per bruciare, oppure nel cimitero degli eroi ad elencare per suo uso e consumo i sepolti. L'altro giorno nonostante i due gradi sotto zero, l'impetuosità del vento, e l'opposizione dei famigliari che volevano trattenerlo, partiva per il bosco. Appena giunto colà cadeva a terra colpito da paralisi e ai suoi rantoli alcuni pietosi provvedevano per il trasporto alla sua dimora. Accorse il cappellano del cimitero che potè appena amministrargli l'estrema unzione, giunsero pure il medico locale ed un professore di Monfalcone, ma inutile riuscì ogni tentativo poichè il povero Giovanni decedeva verso le ore diciannove. La notizia del decesso di questo benemerito uomo addolorò il paese di Percotto. Condoglianze alla famiglia.

La scuola di canto

Alla Scuola di canto recentemente istituita a Percotto intervengono molti ragazzi. Il maestro fà del suo meglio per dare una cantoria che continui a rendere più solenni le nostre funzioni religiose.

Zingari, questuanti e peggio

Continua con un crescendo impressionante alle nostre porte la processione degli accattoni e degli zingari, con gli uomini che lavorano da calderai e le donne che predicono la ventura esercitando volentieri la rapina ed il furto. Eppure ognuno dovrebbe, qualora non bastasse l'assistenza invernale, questuare nel proprio comune, dove si conoscono le necessità di ciascuno.

E per molti, purtroppo la questua è diventato un fruttuoso mestiere.

Brevi dalla Provincia

AQUILEIA — *Incidente* — Sulla svolta di Terzo certo Conte Cesare che guidava una motocicletta è andato a sbattere contro un palo ed ha riportato ferite varie, guaribili in un mese. La macchina è andata fracassata.

TRICESIMO — *Un arresto* — I Carabinieri hanno arrestato certo Simeoni Domenico di Celeste, di anni 28 da Cassacco. Il Simeoni trovata la chiave sulla porta della chiesa di Raspagnò, avrebbe tentato di entrare nel tempio per rubare.

MAGNANO IN RIVIERA — *20 lire false* — Perchè cercava spacciare 20 lire false è stato denunciato e arrestato certo Gio Batta Ermacora di Paolo di anni 23.

SAN DANIELE — *Il mercato* — Sulla piazza abbiamo: Granoturco 55-58. Avenva 50-52 — Fagioli 70-100. Cinquantino 50-51 suini ingrasso 230-270.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La statua di Giulio Cesare

Siamo informati che la statua di Giulio Cesare dal Duce destinata a Cividale è in via di fusione in una fonderia di Napoli.

Essa è identica a quelle che trovansi a Rimini e a Roma sulla via dell'Impero, le quali alla loro volta sono fedeli riproduzioni in bronzo della originale statua esistente in marmo nel gran salone del Palazzo del Campidoglio.

La statua sarà alta metri 2,98, più lo zoccolo di cm. 17, in tutto metri 3,16, del peso di Kg. 850 e con la base di m. 0,83 per 0,93 per 0,25.

La forma fu fatta espressamente sotto la direzione del comm. prof. Munoz, capo del Reparto Antichità e Arti belle del Governatorato di Roma. Il getto in cera è stato collaudato dall'illustre comm. prof. Moretti, Sovraintendente all'Arte Antica pel Lazio, delegato da S. E. il Capo del Governo, a dirigere, invigilare, e controllare la finitupra della statua.

Dopo la fusione, essa, sarà sottoposta a uno speciale lavoro di lima e di cesello e sarà soggetta a uno speciale collaudo.

Trattasi dunque di un'opera importantissima non solo per il suo significato storico e morale ma anche per il suo pregio artistico, degna di figurare fra i più insigni monumenti dell'antichità forumiuliese.

Per l'inaugurazione della statua, che molto probabilmente verrà collocata nella piazza maggiore della città, davanti al palladiano Palazzo Pretorio, non è ancora possibile fissare la data; ma essa avrà luogo con grande solennità e col concorso dell'intiera provincia e sarà una imponente manifestazione di riconoscenza al Duce e una grandiosa rievocazione del glorioso passato di Cividale e del Friuli.

FAGAGNA

Due fermi per un incendio

Per cause imprecisate l'altra sera un violento incendio ha distrutto il fienile e fabbricato adibito di proprietà dell'agricoltore Angelo Curelli di anni 52 a Madrizio. I danni ammontano a 21 mila lire coperti da assicurazione. Il Curelli e suo figlio a nome Duilio di anni 30, sono stati fermati, a disposizione dell'autorità in attesa di accertare le cause del sinistro.

VILLALTA DI FAGAGNA

Festa di S. Valentino

Giovedì scorso la popolazione del luogo ha preso viva parte ai festeggiamenti di S. Valentino e all'inaugurazione dell'organo che già aveva ornato il Duomo di Padova e che il parroco locale, don Angelo Pezzetta, mercè lo zelo dei parrocchiani, ha potuto installare dietro l'altar maggior della Chiesa.

Il paese fin dal mattino ha preso un aspetto tutto festivo. Numerose le S. Comunioni. Celebrò la Messa solenne mons. Vale che aveva per Diacono don Costantini Bernardino di Martignacco e per Suddiacono il rev. Cappellano di Moruzzo.

Il celebrante al Vangelo ha tenuto un forbitissimo discorso. La Messa del Perosi è stata sostenuta egregiamente dalla Cantoria locale. Ai lati dell'Altare assistevano il Podestà di Fagagna cav. Ugo De Brol col Segretario politico e Direttore didattico sig. Bruno Rigo, il sig. Renato De Terra presidente dell'O. N. B., i signori Tiss Enrico e Peres Massimo, rispettivamente Presidenti della Cooperativa e Latteria, i Fabbricieri e capi frazione nonchè il M.o Pietro Bevilacqua e signor Pietro Cappelletti, fiduciario podestarile.

Notata la larga partecipazione del Clero viciniore con il Vicario Foraneo don Aleardo Comuzzi e i reverendissimi don Urtovich e Comelli di Udine.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, durante i quali la Cantoria si fece nuovamente onore, di snodò per le vie del paese un'imponente processione con la statua del Santo Patrono, presenti e partecipanti le personalità nominate.

Disimpegnò il servizio la banda degli Avanguardisti di Fagagna, diretta dal sig. Celso Pezzetta, che tenne poi concerto in piazza. Immediatamente dopo il « Te Deum » e la benedizione impartita da monsignor Vale, il prof. don Mario Roussel del Seminario Arcivescovile di Udine ha tenuto un concerto d'organo con l'esecuzione della « fuga in do minore » di Bach, il « larghetto » del Capocci, la « toccata » di Dubois, la « pastorale » del Candotti, la « Marcia dei Re Magi » del Ravanello e la « fanfara » del Lemmais.

MERETTO DI TOMBA

La morte del Parroco

Don Nicodemo Zanini il Sacerdote esemplare, il Pastore buono da tutti indistintamente, parrocchiani e conoscenti, amato e stimato ci ha lasciati giovedì alle ore nove per raggiungere il premio dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con cristiana e sacerdotale rassegnazione.

Era nato a Maiano il giorno 21 settembre 1879 e dopo aver trascorso la prima giovinezza nel lavoro in Germania, il Signore lo chiamò al Santuario e lo volle suo Sacerdote. Celebrò la prima Messa a Maiano il 29 luglio 1909. Fu in seguito Curato a Braulins dal 1909 al 1916 e trascorsi pochi mesi di cura d'anime a Montenarsi, venne dalla fiducia dell'Arcivescovo Mons. Rossi destinato alla direzione della Parrocchia di Meretta di Tomba.

Quivi egli profuse — nel diciotto anni di sua parrocchialità — tutti i tesori nel suo gran cuore paterno e manifestò in modo tangibile le sue non comuni doti di pastore d'anime. E la popolazione di Meretto che lo fiancheggiò, lo aiutò ed ubbidì in ogni sua iniziativa gli diede prove imponentissime di amore e di riconoscenza in modo speciale in occasione del 25.o di suo Sacerdozio nel luglio scorso ed in settembre nella Celebrazione solenne del Giubileo della Redenzione nella festa interforaniale dell'Addolorata che si svolse con la partecipazione Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo. Ambedue queste feste trionfali, che resteranno imperiture nella storia di Meretto, si svolsero alla vigilia della manifestazione della malattia di Don Zanini e furono le ultime soddisfazioni esteriori che il signore volle concedergli prima di fargli iniziare il doloroso calvario che oggi è finito e che gli ha fatto spiccare il volo verso il Cielo.

In questo periodo venne confortato dalla speciale benedizione del Santo Padre e da parecchie visite del venerato nostro Arcivescovo che lo aveva carissimo. Le Autorità Comunali si interessarono sempre di lui con viva premura ed il Medico curante dottor Leo Pordenone si prodigò per l'infermo con straordinario affetto e con rara valentia.

I parenti, i figli spirituali, gli innumeri Sacerdoti amici che egli molto amò e da cui era intensamente riamato, pregano e piangono oggi inconsolabili sulle sue spoglie venerate e gli preparano imponenti onoranze funebri, che avranno luogo oggi alle ore 10.

TRICESIMO

Due fermi per un incendio

L'altro giorno un incendio ha distrutto il fienile di proprietà Pietro Antonutti fu Gio Batta e Cosimo Antonutti fu Osvaldo e Laipacco. Il danno è di L. 3000. I due Antonutti sono stati « fermati » dordine dell'autorità.

PONTEACCO

Lavori di decorazione

Domani domenica saranno solennemente inaugurati e benedetti, a mezzo di Mons. Petricig, Vicario Foraneo, i nuovi lavori del soffitto e decorazione della Chiesa eseguiti con gusto artistico dal sig. Federico Scrauz specialista in lavori di finto marmo. Il sacro rito della benedizione seguita da Messa solenne con l'intervento del Clero limitrofo, avrà luogo alle ore 10.30. Meritano speciale lode gli abitanti di Ponteacco che in breve tempo non badando a spese e sacrifici compirono lavori sì importanti a pro della loro chiesetta.

TALMASSONS

Furto di stagione

Durante la notte i soliti ignoti sono entrati nel pollaio di Giovanni Pettorello di anni 37 ed hanno asportato 23 galline. Serviranno probabilmente per qualche pranzetto di carnevale.

CARPENETO

Dies salutis

Superò ogni legittima aspettazione la S. Missione, predicata dal P. Sebastiano Petiti Lazzarista dal 28 gennaio al 9 febbraio. Il pio e valente Missionario, che abbandonò la carriera militare (già primo capitano e ferito gravemente nella presa di Gorizia) per farsi religioso, ha saputo fin dai primi giorni cattivarsi l'ammirazione del numerosissimo e attento uditorio, sul quale esercitava un vero fascino. Indimenticabili le funzioni al Cimitero e l'Ora Santa con la Messa a mezzanotte e Comunione generale per soli uomini. La grazia divina coronò l'opera con un esito insperato e consolantissimo.

CRONACA DI TRIESTE

Il movimento della popolazione

nella Venezia Giulia durante il 1934

Dai dati pubblicati dall'Istituto Centrale di statistica, rileviamo che nell'anno 1934 il movimento demografico nella nostra Regione segnò un lieve miglioramento di fronte ai risultati del 1933.

Si ebbero infatti nel 1934 complessivamente:

Nati vivi	18.343
Morti	11.758
Eccedenza nascite sulle morti di	6585

Mentre nel 1933 avevamo avuto:

Nati vivi	18.278
Morti	12.386
Eccedenza nascite sulle morti di	5.892

Le cifre complessive sopra riportate risultano così ripartite fra le varie Provincie della Regione:

Provincia di Trieste

Anno	Nati	Morti	Ecced. dei nati sui morti
1934	5172	4089	1083
1933	5160	4312	848

Provincia di Pola

Anno	Nati	Morti	Ecced. dei nati sui morti
1934	6540	3532	5008
1933	6793	3670	3093

Provincia di Gorizia

Anno	Nati	Morti	Ecced. dei nati sui morti
1934	3899	2458	1411
1933	3688	2670	1018

Provincia del Carnaro

Anno	Nati	Morti	Ecced. dei nati sui morti
1934	2030	1327	703
1933	1995	1370	625

Provincia di Zara

Anno	Nati	Morti	Ecced. dei nati sui morti
1934	702	352	350
1933	672	364	308

Il maggior aumento nel numero dei nati dal 1933 al 1934 è dato dunque dalla Provincia di Gorizia, seguita a notevole distanza dalle Provincie di Zara e di Fiume; pressochè stazionaria si è mantenuta la Provincia di Trieste, mentre un sensibile regresso si riscontra nella Provincia di Pola.

I decessi invece furono in rilevante diminuzione in tutte e cinque le Provincie della Regione, specialmente in quelle di Gorizia e di Trieste.

Per eccedenza delle nascite sulle morti, occupa il primo posto la Provincia di Zara, con un'eccedenza di 50 anime su 100 nati; seguono le Provincie di Pola, Gorizia, Fiume e Trieste, con eccedenze di 46, rispettivamente 37, 37 e 21 per ogni 100 nascite.

Un raffronto interessante è quello che si può istituire fra i risultati del movimento demografico dei capoluoghi di Provincia e di quello degli altri Comuni.

Per ogni 1000 abitanti nei capoluoghi si ebbero, prendendo per base i risultati dal gennaio al novembre 1934: 15.4 nascite e 12,6 nati; mentre negli altri Comuni si ebbero, sempre per 1000 abitanti: 21 nascite e 11.2 morti.

Le cifre corrispondenti per l'anno 1933 furono: nei capoluoghi 14.6 nati e 12.6 nati; negli altri Comuni 21.7 nati e 12.1 morti.

Dai dati or ora riportati risulta una volta di più comprovata la sfavorevole influenza dell'urbanesimo sul movimento della popolazione; nei capoluoghi di provincia infatti che pure, all'infuori di Trieste, restano tutti al disotto di 60.000 abitanti, abbiamo un'eccedenza di soli 2.8 nati per 1000 abitanti nel 1934, eccedenza che negli altri Comuni della Regione raggiunge il numero di 9.9. La campagna dunque, tenuto conto anche della minore mortalità che vi si riscontra, presenta una eccedenza di 8 nati più che la città per ogni 1000 abitanti.

Una seconda constatazione che balza dal raffronto fra i risultati degli anni 1934 e 1933 si è che il malanno della denatalità va estendendosi anche nei centri minori; infatti da un coefficente di natalità di 21.7 avutosi nel 1933, siamo scesi nel 1934 nei Comuni non capoluoghi di Provincia a un coefficente di natalità di 21.

Quanto ai matrimoni, anch'essi segnarono, specialmente nella Provincia di Pola, un notevole aumento rispetto al 1933: ecco infatti le cifre per le singole Provincie:

	1934	1933	Aumento
Trieste	2629	2103	226
Pola	2323	1941	382
Gorizia	1137	1052	85
Fiume	795	727	68
Zara	179	155	24
	7063	6278	785

Concludendo, se la situazione demografica presenta nella nostra regione un qualche miglioramento nell'anno 1934, rispetto all'anno 1933, esso fu dovuto sì ad un lieve incremento nel numero delle nascite, ma le eccedenze dei nati sui morti va in prima linea ascritta alla diminuita mortalità, che si verificò soltanto nei Comuni non capoluoghi di Provincia.

Il fenomeno quindi presenta press'a poco gli stessi caratteri che anche recentemente il nostro giornale deplorava con le parole di una personalità autorevolissima.

Treni bianchi per Tarvisio

Domenica partirà da Trieste alle ore 4,30 il IV treno bianco, che per iniziativa del Dopolavoro provinciale, porterà una quantità di persone sui bianchi campi di neve.

Per comodità degli sciatori che vi parteciperanno, si comunica l'orario delle Ss. Messe a Tarvisio e località vicine. Si avverte che per ordine di S. E. Mons. Arcivescovo, le signore e signorine non possono entrare nelle chiese in abito maschile, se non hanno almeno un soprabito.

Orario delle Ss. Messe:

Tarvisio città: Ore 7, 9, 10,30 La S. Messa delle ore 9 con predica in lingua tedesca, quella delle 10,30 con predica in italiano; Camporosso ore 9; Ugovizza ore 9; Valbruna ore 7,30; Furine ore 9.

Un pedardo che scoppia e due ragazzi feriti

MILANO, 15 pom.

Pietro Bottero, di 8 anni, e Giuseppe Lapitaz, di 7 anni, mentre giocavano nei pressi del bivio ferroviario di Greco, rinvenivano un grosso petardo, di quelli usati per le segnalazioni ferroviarie. I ragazzi, ignari del pericolo, si divertirono con l'ordigno, che, improvvisamente esplodeva ferendoli ed ustionandoli in varie parti del corpo. I due scolaretti sono stati trasportati in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

Tra Livenza e Tagliamento

Giunta Prov. Amministrativa

Nella seduta di sabato la Giunta Prov. Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti:

Pordenone: Ospedale, vendita terreno all'Amministrazione Mil. Comune. Bilancio 1935. Ospedale compenso straordinario alle Suore.

Sacile: Ospedale. Compenso straordinario per servizio religioso.

Azzano X: Contributo all'E. O. A.

Andreis: Assegno al Parroco.

Fiume Veneto. Contributo alla Scuola professionale.

Spilimbergo: Erogazione in morte di Giuseppe Urbanis.

Sacile. Ospedale. Assegno al Segretario interno.

AzzanoX: Contributo alla Scuola di disegno.

Morsano al Tagliamento: Iscrizione dei Salariati all'Istituto di Previdenza.

Porcia: Contributo all'Assistenza invernale.

Brugnera: Acquisto calendari P. N. F.

PORTOGRUARO

Convegno Presidenze

Ricordiamo agli interessati che domenica prossima, 17 corr., alle ore 9, avrà luogo il convegno delle Presidenze Unioni Uomini di Azione Cattolica della zona di Portogruaro.

Conferenza

Il generale dott. Carlo Fettarappa - Sandri, del « Popolo d'Italia » ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « La vecchia anima tedesca ».

Esami

Tutti i giovani fascisti premilitari del secondo Corso, devono presentarsi in divisa agli esami che avranno luogo domenica 17 e lunedì 18 corr., presso il Comando della Milizia.

Bestemmiatore punito

Un tale da Concordia s'è buscato una multa di alcune centinaia di lire per aver pubblicamente bestemmiato. La cosa ha prodotto una certa impressione. Speriamo che l'esempio serva di monito.

PORDENONE

La ripresa dell'Istituto Fascista di Cultura

Alle ore 20.45 di mercoledì 20 corr. al Teatro Licinio, gentilmente concesso, il prof. Vittorio Beonio Brocchieri, redattore volante del *Corriere della Sera*, inizierà il corso di cultura fascista di Pordenone trattando il tema: « Da solo attraverso i cieli ».

O. N. D. - Rettorato Cultura

Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, nel salone delle adunanze alla Casa del Fascio, l'universitario c. m. Gastone Chiodi ha tenuto una brillante conferenza parlando del Teatro di Pirandello.

Un incontro amichevole al Littorio

Domani, allo stadio del Littorio, l'undici nero-verde disputerà un incontro di allenamento contro quello di Motta di Livenza assai quotato nel campionato di seconda divisione.

Modifiche al programma della gita al Pian Cavallo

La Sezione del C. A. I. rende noto che causa la grande quantità di neve caduta nella valle della Stua, l'accesso al Rifugio Policreti per la via di Lardago - S. Tomè è divenuto molto disagevole. Pertanto i partecipanti saliranno al rifugio per la via più diretta e comoda di Aviano - Pedemonte e Castaldia. Di conseguenza la corriera dei Fratelli Puppin partirà dal Largo S. Giovanni Bosco dopo la Messa che verrà celebrata nella cappella del Collegio Don Bosco alle ore 6,15.

Il Comitato inoltre comunica che per rendere più agevole la salita ha predisposto a Pedemonte un certo numero di portatori per far trasportare gli sci fino a Castaldia, da dove la marcia per la comoda mulattiera può essere fatta calzando gli sci.

Le iscrizioni ai campionati sociali si ricevono presso la sede della sezione e si chiuderanno mezz'ora prima della partenza della gara.

L'ing. Querini vice preside dela provincia

L'ing. cav. Luigi Querini, già per diversi anni benemerito vice-Podestà di Pordenone ed attualmente membro del Rettorato provinciale, è stato nominato vice-Preside della Provincia. A lui le nostre felicitazioni.

Adunata militi della D.I.C.A.T.

I militi appartenenti alla 398 mitraglieri sono comandati di trovarsi alle ore 10 di domani domenica negli uffici della Sezione Artiglieri, palazzo ex Tribunale, per importanti comunicazioni.

DALLA DIOCESI

S. GIOVANNI DI CASARSA

Una fine straziante

Giovedì, verso le 13.30, la signora De Giusti Rosa, d'anni 65, che da parecchio tempo dava segni di demenza, eludendo la vigilanza della figlia Rosina, metteva nel proprio grembiule dei carboni accesi che appiccarono il fuoco alle vesti. In pochi minuti la disgraziata era avvolta dalle fiamme e la figlia, nel ritorno — straziata dal dolore — spegnendo alla meglio le fiamme constatava che il corpo della mamma era ridotto a qualche cosa di pietoso, ed irriconoscibile.

Trasportata d'urgenza all'ospedale di S. Vito al Tagliamento, verso le ore 20, spirava senza aver più dato segni di vita.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*
Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XL - N. 40

L'AVVENIRE D'ITALIA

Sabato 16 Febbraio 1935

Nuovi sintomi di miglioramento

nella vita economica italiana

ROMA, 15

Il movimento economico del nostro Paese continua a presentare sintomi di miglioramento. I fatti statistici di cui disponiamo per l'ultimo mese del 1934 e le informazioni che abbiamo potuto raccogliere per il principio del 1935 — dice una pubblicazione della Confindustria e delle Società per azioni — concordano nel mettere in luce in parecchi settori della nostra vita economica, una intensificazione di attività. Tale intensificazione è particolarmente sensibile nei riguardi di alcune fra le principali industrie nazionali: l'edilizia, la siderurgia ed alcuni rami della meccanica hanno infatti presentato negli ultimi tempi incremento di attività veramente cospicui che non possono non esercitare ripercussioni favorevoli su tutta l'economia generale del paese.

Le industrie prevalentemente esportatrici, e in particolare le tessili, hanno visto invece rallentare ulteriormente il ritmo della loro attività. Tale diminuzione si riconnette alla contrazione delle nostre esportazioni, fenomeno che gli organi competenti seguono con vigile attenzione.

Il movimento degli scambi all'ingrosso nell'interno del paese, dopo un lungo periodo di depressione, ha presentato negli ultimi tempi il miglioramento del mercato del lavoro che in seguito alla ripresa di alcune attività lavorative, ed alla attuazione con criteri eminentemente corporativi della settimana lavorativa di 40 ore, è stata alleggerita dal riassorbimento di una massa cospicua di disoccupati. Nel complesso, le condizioni attuali della vita economica nazionale permettono di guardare con fiducia l'avvenire e lasciano sperare che nella ventura primavera, quando entreranno in gioco i consueti fattori stagionali, la ripresa già in atto possa intensificarsi.

Gli indizi finanziari degli scambi direttamente influenzati dall'andamento delle contrattazioni all'ingrosso segnano tutti un miglioramento. Le liquidazioni giornaliere alle stanze di compensazioni, che nel mese di dicembre 1933 erano ammontate a 39.977 milioni di lire, sono salite nel dicembre 1934 a 45.760. Nel totale dell'ultimo trimestre dell'anno l'aumento rispetto al periodo corrispondente dell'anno anteriore è stato assai rilevante: 123.694 milioni di lire, contro 111.366. Aumenti cospicui hanno avuto pure gli sconti e le anticipazioni effettuate dalla Banca d'Italia. Nel quarto trimestre del 1934 l'ammontare degli sconti effettuati nelle sedi provinciali è ammontato a 2165 milioni di lire contro 1242 dello stesso trimestre dell'anno precedente, e l'ammontare delle anticipazioni a 6337 contro 3168.

Anche i rapporti ferroviari hanno risentito della intensificazione degli scambi all'ingrosso e la fase di contrazione che per ragioni diverse essi hanno attraversato dal 1929 in poi sembra essersi ormai arrestata per dar luogo ad una lieve ripresa. Nel mese di dicembre decorso, come già del resto si era registrato nei mesi precedenti, il carico complessivo delle merci sulla rete ferroviaria statale ha presentato una intensificazione di una certa entità. Furono caricate infatti 3.322.700 tonnellate di merci contro 2.945.048 tonnellate caricate nel dicembre 1933. L'aumento complessivo risulta quindi di circa il 13 per cento. Il carico complessivo delle merci ai porti è risultato nel mese di dicembre di tonn. 1.151.634 con 75.335 carri: rispetto al carico del dicembre 1933 si ebbe un aumento dell'11.94 per cento nei trasporti del pubblico, e del 247.37 per cento nei trasporti di servizio.

Fra i diversi porti i principali aumenti si ebbero in quello di Napoli (più 137.84 per cento), di Trieste (più 68.14 per cento), di Venezia (più 62.91 per cento), e di Genova(più 17,45 per cento).

L'andamento degli scambi con l'estero ha presentato durante il mese di dicembre un leggero miglioramento rispetto al mese immediatamente anteriore. Se da un lato è continuata l'intensificazione delle importazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, dall'altro in luogo della consueta contrazione delle esportazioni si è avuto un aumento per quanto lieve ma purtuttavia degno di nota. Pertanto l'aggravio dello sbilancio mensile, che nei mesi dell'autunno aveva assunto proporzioni considerevoli, risulta diminuito in dicembre.

Naturalmente il lieve miglioramento di dicembre non ha potuto avere sensibile efficacia sul saldo finale della bilancia commerciale, le cui caratteristiche si erano già decisamente delineate negli 11 mesi precedenti.

Un lutto di S. E. De Vecchi

e del Podestà di Torino

TORINO, 15 pom.

S. E. De Vecchi di Val Cismon, Ministro dell'Educazione nazionale è stato colpito da un lutto famigliare. A 82 anni è morta, oggi, nella sua abitazione di corso Castelfidardo 1, la signora Angela De Vecchi vedova Farino, sorella del compianto genitore del Quadrunviro, donna di elette virtù. Con la morte della nobile signora, prende il lutto anche la famiglia del nuovo podestà di Torino, ing. Ugo Sartirana.

L'offerta di una "Lupa" a Laval

PARIGI, 15 pom.

Il ministro degli Esteri Pietro Laval ha ricevuto oggi in udienza l'on. Eugenio Coselschi, il quale gli ha fatto dono di una Lupa di Roma offerta al ministro dai Comitati di azione per l'universalità di Roma, in ricordo degli accordi franco-italiani del 7 gennaio.

Negli alti comandi dell'esercito spagnolo

MADRID, 15 pom.

Il Governo ha deciso dei cambiamenti negli alti comandi militari tra i quali il generale Batet, comandante la divisione di Barcellona, è messo in disponibilità ed il generale Franco è nominato capo delle forze spagnuole al Marocco.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

Mons. Palica, vice Gerente di Roma;

Mons. Canali, Assessore della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Mons. Mariani, Segretario della Amministrazione dei Beni della Santa Sede;

Mons. Giovanni Kirsch;

Padre Carlo Miccinelli, Postulatore Generale della Compagnia di Gesù;

Padre Felice Rinaldi S. J.

Il Governo francese acquista un ritratto di Mussolini

PARIGI, 15 pom.

Il *Temps* comunica che lo Stato francese ha acquistato il ritratto di Mussolini, eseguito dal pittore Yves Vrayer, e lo destina alla Ambasciata a Roma presso il Quirinale.

Lerroux influenzato

MADRID, 15 pom.

Il Presidente del consiglio Lerroux ha dovuto mettersi a letto perchè colpito da influenza.

Ufficiale spagnolo all'ergastolo per la rivolta del 6 ottobre

OVIEDO, 15 pom.

Il colonnello della Guardia Civile Carmena è stato condannato alla reclusione perpetua sotto l'accusa di avere mancato ai suoi doveri il 6 ottobre scorso durante la rivolta, nelle Asturie.

Nella "cella della morte"

Hauptmann ripete che è innocente

Una supplica della madre a Roosevelt

FLEMINGTON, 15 pom.

Qualche giornalista è stato ammesso nella cella di Hauptmann il quale anche lui è sdegnato contro il riassunto del processo fatto dal Presidente Trenchard, che secondo l'imputato è stato parzialissimo ed ha provocato la sua condanna a morte.

« Non avrei mai creduto — ha detto Hauptmann — che si mandasse un uomo alla sedia elettrica senza che vi siano prove dirette intorno alla sua colpabilità ».

"Ho detto la verità"

Hauptmann proclama sempre, come ha fatto finora e fino dal giorno del suo arresto, la sua innocenza.

I giornalisti gli hanno chiesto se dopo un verdetto così severo non gli convenga di confessare.

Hauptmann è scattato ed ha sdegnosamente risposto:

« Non ho niente da confessare. Se io avessi voluto o potuto fare una confessione l'avrei fatta nel settembre scorso e così avrei risparmiato a mia moglie e a mia madre tutto questo strazio. Io ho detto tutto quello che so: ho detto la verità e niente altro. Mi hanno voluto completamente rovinare e con me rovinare mia moglie e mio figlio. Essi rimarranno soli e senza un soldo ».

Come un ritornello Hauptmann ha ancora ripetuto di essere innocente.

Poi rialzandosi di scatto ha detto: « Vogliono la mia morte. Ebbene se debbo essere condotto sulla sedia elettrica farò vedere chi sono: vi andrò come un uomo ».

Calmandosi ha aggiunto che ha piena fiducia nei suoi difensori, i quali certo troveranno il modo di dimostrare la sua innocenza e di rendergli la libertà.

Si è potuto sapere con esattezza perchè i giurati avevano impiegato dodici ore per mettersi d'accordo La prima ora di clausura passò in votazioni. I giurati chiusi nel silenzio mettevano in votazione i quesiti del Presidente, senza riuscire a raggiungere l'unanimità e neppure la maggioranza in ciascuno di essi.

Incominciarono allora le discussioni e dopo qualche ora tutti erano d'accordo che Hauptmann dovesse essere condannato; ma a quale pena? alla morte o alla prigione? Un giurato commesso di negozio ed una giurata, la signora Rosie Pill erano decisamente per la sedia elettrica. Due donne giurate si opponevano invece energicamente. Gli altri esitavano. I partigiani della pena di morte guadagnavano a poco a poco terreno, convincendo tutti della necessità di una condanna a morte, anche la giovane Stockton; ma trovavano un'opposizione irriducibile nelle altre due giurate Mary Breesford e Synder.

Dieci ore di pressioni

Occorsero dieci ore di pressioni, di preghiere, di minacce per ottenere il loro voto. Si prospettò allora l'ira della folla, il pericolo per i giurati di essere messi al bando, la necessità di dare legittima soddisfazione al colonnello Lindberg, l'eroe nazionale.

Le due donne lottarono per ore ed ore, invocando i loro sentimenti religiosi ed enumerando i dubbi che il processo aveva lasciati nei loro animi.

La più accanita in questa lotta per mandare Hauptmann alla sedia elettrica era la Rosie Pill. Come fu silenziosa durante tutto il processo, così in camera di consiglio fu loquace e autoritaria. Finalmente anche le due donne furono d'accordo con gli altri; ma durante la lettura della sentenza esse piangevano.

La madre di Hauptmann — secondo notizie giunte dalla Germania — ha scritto al Presidente Roosevelt chiedendo clemenza per il figlio. Essendole stato chiesto quale era il testo della sua lettera, essa si è rifiutata di dirlo «fino a quando la lettera non sarà giunta al Presidente Roosevelt».

E' però trapelato che è un brevissimo e accorato appello di grazia per il figliuolo affinchè egli possa ritornare in Germania a consolare gli ultimi suoi anni.

« Non è vero che mio figlio abbia commesso un delitto così orribile » — ha detto subito la disgraziata con voce rotta dai singhiozzi ad un giornalista, dopo che essa aveva appreso la sentenza di Flemington. « Io prego Dio in ginocchio perchè voglia guidare le autorità americane alla scoperta del vero colpevole ».

La povera madre ripone ora tutte le sue speranze negli sforzi dell'avv. Reilly.

Della tragica udienza finale si hanno i seguenti particolari.

Hauptmann che aveva udito il verdetto senza dare segno di commozione, ma terreo in volto, vacillò leggermente quando il giudice pronunciò la sentenza di morte e parve volesse parlare, ma poi si diresse lentamente con aria stanca verso la cella.

La sgomenta commozione che si era dipinta sul viso della moglie del condannato fu di breve durata: «Io non temo — disse essa dopo una crisi di pianto — io spero ancora ».

Il silenzio della folla

L'impressionante silenzio che seguì la sentenza di morte fu rotto dall'avv. Reilly il quale chiese che ciascun giurato ripetesse il verdetto, ciò che essi fecero dicendo: «colpevole di assassinio di primo grado ».

Dopo il verdetto è stata rifiutata ogni comunicazione coi giurati.

Reilly ha dichiarato che la difesa non risparmierà nulla per ottenere l'appello ed andrà, se necessario, alla Corte suprema degli Stati Uniti.

« Il verdetto dei giurati, ha soggiunto Reilly, è stato emesso in base alle risultanze del pubblico dibattimento, ma io ed i colleghi della difesa siamo convinti che in questo processo si sono verificati alcuni errori di procedura dei quali la Corte d'Appello dovrà necessariamente tener conto per ordinare un nuovo processo. Se riusciremo ad ottenere, come fermamente speriamo, tale giudizio di appello, avremo moltissime probabilità di far assolvere Hauptmann ».

Milioni di americani hanno udito il verdetto con la radio e la grande folla che dall'esterno del palazzo del tribunale era in attesa lo ha accolto in silenzio.

In contrasto con la calma del marito, la moglie di Hauptmann singhiozzava amaramente quando è stata condotta dall'aula.

Uno degli avvocati dell'accusa ha dichiarato che il verdetto è completamente giustificato dalle prove.

L'uomo di ferro piange

Hauptmann ha presentato immediatamente appello, ciò che significa la sospensione automatica della esecuzione. Si fa tuttavia notare che mai nessuno ha guadagnato una causa in appello contro una sentenza pronunciata dal giudice Trenchart il quale ha 74 anni ed è considerato come un eminente giurista.

E' pure da tener presente che la Corte d'Appello inizierà la prossima sessione soltanto il 14 maggio e quindi una decisione non potrà aversi che verso i primi di giugno al più presto.

Dopo aver detto alcune parole di conforto alla moglie singhiozzante, Hauptmann una volta entrato nella « cella della morte » ha perduto il controllo di se stesso ed ha pianto amaramente appoggiandosi ai guardiani che gli stavano a lato.

Con lui sono altri cinque condannati alla stessa pena in attesa tragica della loro ultima ora.

Rinvio della decisione americana

sulla clausola-oro

WASHINGTON, 15

La Corte Suprema ha aggiornata la decisione sulla clausola-oro la quale potrebbe essere emessa lunedì prossimo se come si dice da qualche parte, non fosse rimandata al 4 Marzo.

Il gabinetto bulgaro non sarà rimaneggiato

SOFIA, 15

Il presidente del Consiglio gen. Zlatoff, ricevendo i giornalisti esteri ha smentito categoricamente le voci di un preteso cambiamento ministeriale deciso dall'alto consiglio militare.

Il presidente ha affermato che nessun consiglio militare è stato tenuto e che tanto presso il Sovrano, come in seno al Consiglio dei ministri, non si è mai parlato nè di consiglio militare nè di cambiamento di gabinetto.

Le dimissioni di un consigliere federale

in Svizzera

BERNA, 15

Il consigliere federale Schulthess ha dato le sue dimissioni da capo dell'amministrazione dell'economia pubblica. Il successore verrà eletto nella sessione di marzo delle camere federali.

A Vienna il segretario di stato alla difesa nazionale ha offerto in onore del regio addetto militare italiano, Tenente Colonnello Fabbri e del suo successore, Colonnello Conte di S. Martino, un pranzo al quale sono intervenuti numerosi generali.

Hitler interviene a un ricevimento offerto dal Nunzio Pontificio

BERLINO, 15 pom.

Nella ricorrenza dell'anniversario dell'incoronazione del Papa, il Nunzio pontificio a Berlino, mons. Orsenigo, ha offerto un pranzo diplomatico al quale sono intervenuti il Cancelliere Hitler, il Presidente del Consiglio prussiano Goering e altri personaggi del Governo germanico.

Adolfo Hitler si è intrattenuto cordialmente con mons. Orsenigo.

Data la tensione delle relazioni fra la Chiesa cattolica e il nazismo, la presenza del Cancelliere del Reich alla Nunziatura ha sollevato vivo interesse negli ambienti politici, specialmente in rapporto alle conversazioni che dovrebbero prossimamente iniziarsi a Roma sulle norme di esecuzione del concordato fra la Santa Sede e il Reich.

Un'altra catastrofe ferroviaria

in Russia

BERLINO, 15 pom.

Da Mosca telegrafano che a Baku è avvenuta una grave sciagura ferroviaria, precisamente nella stazione di Minerallinie Wody.

La prima notizia pare accennare a un disastro di proporzioni colossali. Non è detto altro se non che tre locomotive e sei vetture passeggeri sono rimaste assolutamente distrutte.

Qualunque accenno al numero delle vittime manca. Si apprende che la polizia sta facendo numerosissimi arresti.

I Comuni respingono la mozione

di censura al Governo

LONDRA, 15 pom.

La Camera dei comuni ha respinto con 374 voti contro 68 la mozione laburista di censura al governo. Il dibattito è stato portato principalmente sulla disoccupazione e sui mezzi suscettibili di lenirla tanto nel campo economico che in quello politico.

La Camera dei Lords ha approvato il progetto di legge sull'assistenza ai disoccupati che sarà cottoposto alla sanzione reale.

Esplosione che uccide un operaio e mette in pericolo un opificio

SAVONA, 15 pom.

A Cengio, in uno stabilimento, per cause ignote è scoppiata un'autoclave contenente un miscuglio di materie coloranti ad alta pressione. Lo scoppio dell'autoclave ha fatto saltare e crollare il capannone in cui essa si trovava, determinando la morte dell'operaio Vincenzo Pastorino. I danni dello scoppio ascendono a parecchie centinaia di migliaia di lire. Per poco non si ebbero a registrare altri morti o feriti.

Moribondo che dispone

per generosi doni ai poveri

ALESSANDRIA, 15 pom.

Tale Alberto Molino, moribondo in seguito ad un investimento automobilistico sofferto lungo la strada Alessandria-Asti; morto ieri all'ospedale prima di morire, ha voluto devolvere a favore dei poveri una ingente quantità di farina stabilendo che ogni anno sia distribuito un quintale di pane a dieci famiglie povere del suo paese di origine.

Due guardie di finanza salvate

da un cane poliziotto

BOLZANO, 15 pom.

Le guardie di finanza Giovanni Ossimo e Carmelo Pelligani uscite in perlustrazione sulla linea di frontiera alla sera non erano ancora rientrate. Le preoccupazioni erano giustificate anche perchè nella località, imperversava la tormenta.

Il brigadiere comandante il distaccamento, allora organizzò pattuglie di soccorso e contemporaneamente chiese aiuto all'ufficio di P. S. della frontiera di Resia. Due squadre con cani poliziotti partirono subito per la montagna. Una di queste squadre, dopo aver girato l'intera notte nella tormenta seguendo le piste dei cani, riuscì stamane all'alba a trovare i due militi in una baita isolata semiassiderati.

Se i soccorsi avessero tardato di un'ora forse sarebbe stato troppo tardi. Le due guardie, dopo le prime cure, sono state trasportate a Curon. Esse hanno raccontato che avevano smarrita nella tormenta la via e perduto ogni orientamento. Così, dopo aver vagato tutta la notte, estenuate si erano trovate davanti alla baita che aveva dato loro ricovero finchè per merito di un cane non erano giunti i soccorsi.

Sequestro di persona in Liguria

Chiuso per un anno nella stalla

PIETRA LIGURE, 15 pom.

Dalla frazione montana di Ranzi-Pietra era inspiegabilmente scomparso da un anno tale Attilio Cassonello, cinquantene. Il maresciallo dei RR. CC. ebbe a un tratto sentore che il Cossonello poteva essere vittima dei parenti che lo odiavano e riusciva ieri a trovarlo, dopo averne forzata la porta, in una buia e lurida stalla.

Il Cassanello, seduto sul letame, non aveva più aspetto umano. Barba e capelli lunghissimi, sporco e pieno d'insetti l'infelice non parlava più essendo colpito da paralisi.

Subito soccorso, fu poi ricoverato all'ospedale, mentre il padre ottantenne e il fratello Bartolomeo venivano tratti in arresto per sevizie e sequestro di persona.

Rissa mortale

SALA CONSILINA, 15 pom.

Mentre giocavano in un'osteria, a Teggiano, tali Liguori e Gallo, scoppiava fra essi un diverbio che parve subito sedato. Senonchè, ritrovatisi fuori del locale, i due ripresero la discussione che degenerò ben presto: entrambi impugnarono il coltello iniziando un duello rusticano. I duellanti rotolarono per terra e il Gallo inferse una tremenda coltellata al Liguori, il quale, in seguito alla gravissima ferita riportata alla regione ombellicale, moriva poco dopo.

CRONACA BOLOGNESE

Autotreno contro il tram

Due feriti gravi

Un grave incidente della strada deve registrare la cronaca, incidente che si è verificato giovedì sera, nei pressi di porta S. Isaia, poco dopo le ore 23.

Una telefonata avvertiva, all'ora indicata, i pompieri, di recarsi con l'autolettiga nel piazzale di porta S. Isaia, dove vi erano due feriti da raccogliere, vittime di uno scontro. I pompieri partivano prontamente, mentre del fatto veniva data segnalazione anche al funzionario dell'Ufficio di notturna, dottor Baldassarro, il quale, appreso che si trattava di cosa grave, si recava prontamente sul posto per le indagini del caso.

Frattanto i feriti, certi Adelmo Degli Esposti Lunati, fu Gaetano, di anni 44, e Ugo Bellesi, di Gilberto, di anni 33, venivano soccorsi e, dopo le prime affrettate medicazioni, prestate loro in lettiga, durante il viaggio, accompagnati all'Ospedale S. Orsola, dove i sanitari di quel nosocomio li ricoveravano in astanteria.

Più gravi e preoccupanti apparivano le condizioni del Degli Esposti Lunati, il quale, oltre a forti contusioni multiple, presentava segni di commozione viscerale e di contusioni interne. Per lui i medici si sono riservata la prognosi, in attesa del risultato radioscopico, trattenendo il ferito in osservazione.

Il Bellesi, invece, ha riportato contusioni multiple per il corpo, ma senza complicazioni di carattere preoccupante.

Il fatto che ha causato l'incidente è dovuto ad un violento scontro fra un autotreno, proveniente dal viale di circonvallazione, con una motrice tranviaria della linea del Littoriale, diretta fuori porta.

La peggio l'ha avuta il tram. Infatti, mentre il conducente dell'autotreno è rimasto incolume, il manovratore della vettura tranviaria, che è per l'appunto il Degli Esposti, ha ricevuto un fortissimo contraccolpo, per cui ha battuto con forza il ventre conto il complesso di manovra.

L'altro ferito, il Bessi, è un passeggero che, al momento dello scontro si trovava sulla piattaforma anteriore del tram in procinto di discendere dalla motrice.

Fiduciari delle Sezioni Universitarie

ricevuti dal Segretario federale

Giovedì nel pomeriggio, il Segretario federale avv. Colliva, ha ricevuto alla Casa del Fascio l'on. Pagliani, il prof. Betti ed il prof. Sorbelli, segretari, rispettivamente della sezione degli assistenti universitari; dei liberi docenti, e delle belle arti e biblioteche, i quali gli hanno fatta dettagliata relazione in merito alla efficienza ed alla attività delle sezioni cui sono preposti.

Assente giustificato: l'on. prof. Ghigi, Magnifico Rettore.

Il Segretario federale è stato informato: della totalità del tesseramento salvo alcuni casi, riferentesi a professionisti che si trovano all'estero, della partecipazione attivissima per parte delle organizzazioni universitarie alle manifestazioni, nazionali e locali, indette dal Regime; dell'assiduo studio che ciascuna sezione ha fatto e continua a fare sui problemi interessanti la cultura e le categorie, studi che hanno avuto la loro estrinsecazione nazionale in vari convegni tenuti a Roma e nelle principali città d'Italia.

Il prof. Sorbelli ha inoltre riferito su l'importante iniziativa della sezione belle arti e biblioteche, e patrocinata personalmente dal Segretario del Partito per la creazione della Encoclopedia bibliologica, di cui il primo volume è già alle stampe. Durante il cordiale scambio di idee, si è pure ravvisata la opportunità di provvedere Bologna di una Emeroteca.

L'avv. Colliva ha espresso ai camerati il suo più vivo compiacimento, lodandoli per l'opera svolta, che è garanzia di un lavoro proficuo anche nel futuro.

Sempre nel pomeriggio di ieri, presentati dal capogruppo dott. Morisi il Segretario federale ha ricevuto i medici dalla Assistenza sanitaria, ai quali ha ricambiato il saluto, incitandoli a dare sempre la loro collaborazione ad opere che il Partito cura in modo particolare.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA», Bologna, Via Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Vari — Occasioni

Cent. [illegible] per parola, minimo 10 parole

IL SANTO VOLTO. Attestazioni, consensi continui. Presso le migliori Ditte d'Arte Sacra. Direttamente: Cav. Bruner, Fotografo Pontificio - Trento. Saggio verso richiesta lettera con esatto indirizzo francobollo L. 1.

Camere ammobiliate con pensione

Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

CERCASI in Bologna modesta pensione per signora presso civile famiglia. Scrivere Cassetta N. 837 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AGRARIO - TECNICO AMMINISTRATIVO, ex combattente, veneto, cattolico praticante, con sola moglie, direttore vasta azienda bonifica oltre ventennio, offresi metà febbraio anche per zona malarica o maremma. Fedeltà, attività provate da certificati e referenze cospicui. Scrivere: Cassetta 836 «Avvenire d'Italia» - Bologna.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

Italia-Francia

PISA, 15 pom.

Dopo l'allenamento, durante il quale sono state cambiate ed esperimentate varie formazioni, la squadra che incontrerà domenica a Roma la rappresentativa nazionale francese sembra così formata:

Ceresoli (Masetti); Agosteo, Mascheroni (Monzeglio); Varglien I, Ferraris IV, Montesanto; Guaita, Scopelli, Meazza, Ferrari e Ferraris II.

A sua volta la squadra francese, scenderà in campo nella seguente formazione:

Lleuse; Vandooren, Mattler; Gabrillargues, Verriest, Delfour; Keller, Beck, Courtois, Duhart, Astan.

Per l'incontro di domenica ad Antibo la squadra francese del Sud-est, che si batterà con la Nazionale B italiana, è stata così formata:

Roux; Chardar, Franquès; Charbit, Kaucsar, Semeria; Martin, Alcazar, Negre, Armand, Benouna.

La squadra italiana B, per l'incontro d'Antibes, è la seguente:

Amoretti, Bacigalupo, Rosetta (capitano), Foni, Corsi, Bigogno, Faccio Porta, Demaria, Piola, Borel, Fedullo e Vecchi.

SCHERMA

La riunione di Cannes e la partecipazione italiana

ROMA, 15 pom.

La Federazione della scherma ha convocato a Genova per il 16 corrente gli schermidori Giorgio Bocchino, Manlio Di Rosa, Giovacchino Guaragna e Renzo Minoli che si recheranno a Cannes per la riunione internazionale del 17 corrente: da Genova i suddetti atleti proseguiranno per la Francia accompagnati da un rappresentante della F. I. S. Gli schermidori Gustavo Marzi e Aldo Montano che pure parteciperanno alla riunione di Cannes vi si recheranno direttamente da Torino.

AUTOMOBILISMO

Stuck a 330 all'ora

LUCCA, 15 pom.

Nel pomeriggio di ieri, von Stuck ha provato il rettilineo e la macchina con la quale tenta di strappare il «massimo» di Caracciola, che com'è noto fece i 317,600 sul chilometro lanciato.

La prova si è effettuata sulla Firenze-Viareggio, nel tratto che va da Altopascio a Lucca, e precisamente fra il Km. 56,090 ed il Km. 59,700. L'Auto Union ha realizzato la media di Km. 330 all'ora.

Per stamane è atteso a Lucca il Principe Aimone Duca di Spoleto, presidente del R.A.C.I. per assistere al tentativo di «record» che avrà luogo fra le ore 12 e le 14, alla presenza della giuria e dei cronometristi.

Champbell a 200 miglia all'ora

DAYTONA BEACH, 15 pom.

Sir Malcom Campbell che si appresta a tentare di migliorare il suo primato di velocità assoluta in terra di 272 miglia all'ora, ha fatto una prima prova con la sua poderosa macchina «Uccello azzurro» che egli ha pilotato alla velocità di 200 miglia all'ora.

RUGBY

Le partite di domenica

DIVISIONE NAZIONALE. — *Girone finale*: *Milano*: Bersaglieri Rugby-Amatori Rugby; *Napoli*: G.U.F. Napoli-Rugby Roma; *Bologna*: Bologna Sportiva-G.R.F. Salario.

PRIMA DIVISIONE. — *Girone A*: F.G.C. Gioda; F.G.C. Doglia-G.U.F. Torino II; F.G.C. Maramotti-F.G.C. Sonzini. — *Girone B*: Bersaglieri II-F.G.C. Crespi. — *Girone C*: G.U.F. Milano-F.G.C. Filzi; G.U.F. Pavia-Amatori II (a Voghera). — *Girone D*: G.U.F. Venezia-G.U.F. Trieste. — *Girone E*: A.F.C. Padova II-G.U.F. Treviso. — *Girone F*: G.U.F. Genova-F.G.C. Giordana — *Girone B*: Bologna Sportiva-Bersaglieri Bologna. — *Girone H*: G.U.F. Pistoia-G.U.F. Livorno; G.U.F. Pisa-G.U.F. Firenze — *Girone M*: F.G.C. Sorrento-F.G.C. Vomero; G.R.F. Neapel-R. Accademia Aeronautica Caserta. — *Girone N*: F.G.C. Pomiliano-F.G.C. Fuorigrotta.

Le olimpiadi del 1944 a Roma

LONDRA, 15 pom.

L'Agenzia *Reuter* in un telegramma da Roma informa che, secondo quanto viene dichiarato in ambienti ufficiali, l'Italia avrebbe accettato di lasciare al Giappone l'organizzazione delle Olimpiadi del 1940 a condizione che il Comitato olimpionico decida che Roma debba essere scelta come sede delle olimpiadi del 1944.

I rappresentanti del Comitato olimpionico giapponese, attualmente a Roma, scrive la *Reuter*, hanno affermato che di fronte al cavalleresco comportamento dell'Italia, il Giappone appoggerà al prossimo convegno di Oslo le domande italiane perchè le olimpiadi del 1944 si svolgano a Roma.

Il fallimento di una banca bresciana

Assoluzione degli amministratori

BRESCIA, 15

Durante la procedura per l'ammissione al concordato preventivo chiesto dalla Banca Triumplina S. Filastrio, con sede in Tavernole sul Mella, l'Autorità Giudiziaria ha ritenuto fossero emersi elementi a carico degli amministratori, sindaci e direttore della Banca per irregolarità nella formazione dei bilanci degli anni 1930 e 1931. A seguito della compiuta istruttoria vennero rinviati a giudizio di questo Tribunale il Presidente cavalier Domenico Almici, il Sindaco Bettini Giuseppe e il Direttore rag. Richiedei Salvatore per rispondere di infrazioni alle disposizioni penali in materia di società commerciali.

Gli imputati si sono difesi asserendo che, se pur sono incorsi nella formazione dei bilanci incriminati in erronee valutazioni, non furono guidati da alcun fine illecito o di lucro personale, preoccupati solo di superare le ritenute transeunti difficoltà per conservare l'efficienza e la vitalità dell'Istituto, necessario alla piccola economia della Val Trompia. Il processo si è chiuso colla pubblicazione della sentenza in base alla quale sono stati assolti il Presidente cav. Almici e il Sindaco Bettini per insufficienza di prove e il Direttore rag. Richiedei perchè il fatto non costituisce reato.

I congiunti annunciano addolorati la morte della loro amatissima

MARIA LUISA FARINA

avvenuta ieri munita di tutti i conforti di N. S. Religione.

Per espressa volontà dell'estinta i funerali avranno luogo sabato 16 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Maria della Misericordia.

Non fiori, ma opere di carità.

La presente serve da partecipazione personale e di ringraziamento a quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, Viale Gozzadini 21, li 15 Febbraio 1935.

Premiata Impresa Onoranze Funebri G. Golfieri, Via G. Petroni 18-20.

Sorretto dalla visione della Patria Celeste, accettando serenamente la morte dalla mano di Dio, confortato dai Sacramenti, tornava al Cielo l'anima buona di

Franco Buzzi

di anni 23 - Laureando ingegnere

Straziati, ma rassegnati, ne dànno l'annunzio:

il padre Comm. **Pietro**, la madre **Pierina Buzzi Negromanti**; il fratello Dottor **Gigi** con la consorte **Maria Benazzo** ed il piccolo **Sandrino**; la sorella **Nory**; la nonna **Vellano Alessandrina**; lo zio Geom. Cav. **Antonio Buzzi**; gli zii: **Negromanti, Vellano, Forti** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Sabato, 16 Febbraio, alle ore 10,30, partendo da Corso Peschiera 20, per la chiesa della Crocetta. La Salma sarà poi trasportata a Casale Monferrato nella casa paterna (Corso Principe di Piemonte, 9) dalla quale partirà l'accompagnamento funebre alle ore 15,30, dello stesso giorno.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio del Defunto si prega, invece di inviare fiori, di soccorrere i suoi poveri della Conferenza di San Vincenzo.

Torino, 14 Febbraio 1935-XIII.

Pompe funebri Genta - Telefono 46-018

Jodio nascente **VIVIODO** contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente **VIVIODO** contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente **VIVIODO** contro laringiti, catarri

Jodio nascente **VIVIODO** contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref Milano N 41001